

**BOZZA NON CORRETTA**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Segretario prego l'appello.

Bene. Quanti siamo? 23? 24, bene. Il numero legale è raggiunto.

Informo che ci sono alcuni Assessori e Consiglieri assenti giustificati, Ercolini, Nanni, Spina, Labanca, gli Assessori Barigazzi, Strada e Venturi, Venturi desidera precisare il fatto che è a Roma per la riunione del Precipe.

Appena abbiamo terminato le chiacchiere iniziamo. Professore! Bene.

Allora nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Venturi, Guidotti. No, Guidotti si muove prima... Vicinelli.

Bene. Approviamo il verbale della seduta del 3 di maggio.

Interrogazioni, interpellanze con richiesta scritta va bene. Comunicazioni della Presidente della Provincia. Allora, la prima è in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione di ATC. Informo che oggi, visto che è una delle richieste che i Consiglieri hanno ampiamente fatto nei precedenti Consigli, sono presenti sia i nominati di ATC che di fiera da parte della Provincia. Oggi sono qui per la presentazione. Io ho controllato lo statuto, perché è giusto che ogni tanto si riguardi, allora oggi c'è la presentazione dei nominati con la distribuzione dei curriculum, che adesso procederemo a fare, la presentazione della Presidente, poi entro un anno i nominati verranno a relazionare in Consiglio sul loro lavoro. I curriculum sono già in distribuzione. Bene, ha la parola la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie Presidente... di avere nominato in data 15 giugno 2005 quali componenti del consiglio di amministrazione di ATC il signor Lamberti Cotti e il signor Giorgio Laghi che, come ha già detto il Presidente, sono presenti in sala di Consiglio e a cui auguriamo buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene, allora io ringrazio naturalmente Lamberto Cotti e Giorgio Larghi per la loro presenza qui con noi. Abbiamo deciso, oggi voi avreste potuto fare una presentazione vostra e dell'impegno che assumete, ma credo che sia più opportuno in base allo statuto una verifica periodica che è quella appunto tra un anno come previsto.

Io darei la parola di nuovo alla Presidente anche per altre comunicazioni, cioè quella relativa alla Fiera che non è iscritta all'ordine del giorno, però la Presidente è pronta per indicare i nominati.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie Presidente ancora. Allora, ho designato come componenti del Consiglio di amministrazione di Fiere la signora Anna Del Mugnaio e il signor Flavio Peccenini.

**BOZZA NON CORRETTA**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Un ringraziamento anche ai nominati in fiera. Anche per loro naturalmente l'appuntamento è tra un anno, quando verranno, concordando la data, a relazionare in Consiglio. Naturalmente a tutti e quattro auguro anche a nome dell'intero Consiglio buon lavoro e vi libero. So che... cioè l'appuntamento fatto così è un po' anomalo, però in questo modo abbiamo ottemperato entro i trenta giorni, non l'abbiamo fatto per altre nomine, alla presentazione dei nominati. Ripeto, rinviando ad un'altra occasione il confronto di merito. Vi ringraziamo ancora.

Allora, sempre la Presidente ha un'altra comunicazione relativa all'organigramma della Provincia.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Sì, mi fa piacere fare questa comunicazione al Consiglio, che riguarda due riferimenti. Da un lato il percorso che ha portato al riassetto organizzativo dell'ente, l'altro riferimento alla nomina dei dirigenti di questo ente. Allora, con l'assegnazione degli incarichi ai dirigenti che ho firmato il 30 giugno, arriva a conclusione il lungo percorso di riorganizzazione della Provincia di Bologna; avviato subito dopo le elezioni dello scorso anno, il progetto ha voluto adattare la macchina dell'ente al nuovo programma di mandato ridisegnando settori, servizi e unità operative. Il primo passo è stato la riscrittura del regolamento di riorganizzazione, che naturalmente riguarda l'insieme delle regole di governance interna. Questo regolamento è stato approvato dalla Giunta a metà aprile. Pochi giorni fa è stata la volta dell'approvazione dello schema di organizzazione dopo un lungo percorso partecipato tra amministrazione, sindacati, conferenza dei dirigenti e commissione consiliare. Questo percorso si completa con la designazione dei nuovi dirigenti il cui nuovo assetto porterà alla Provincia un risparmio di 125 mila euro.

Tre sono i criteri di base che hanno guidato la riorganizzazione. Primo, rendere più funzionali i settori dal punto di vista gestionale per lavorare con maggiore efficienza. Secondo, ridisegnare i settori secondo nuovi raggruppamenti per aree omogenee. Terzo, individuare una trasversalità che permetta progetti comuni tra i diversi settori dove necessario, per esempio l'area Lavori Pubblici comprende viabilità, edilizia, ambiente.

Lo schema di organigramma generale dell'ente vede sei settori che offrono servizi rivolti all'esterno. Questi sei settori sono: ambiente, viabilità, edilizia e patrimonio, pianificazione territoriale, trasporti, servizi alla persona e alla comunità, sviluppo economico; e quattro settori che sono prevalentemente rivolti alla gestione interna, parliamo di affari generali istituzionali, personale e provveditorato, bilancio

**BOZZA NON CORRETTA**

programmazione finanziaria ed economica, e-governement, sistemi informativi e telematici.

La maggior parte degli organigrammi di settore vede significative modifiche rispetto al passato. Tra le novità, un nuovo settore sviluppo economico che comprende agricoltura, industria, commercio, artigianato e turismo, un settore edilizia e patrimonio che mette organicamente in relazione due aree che nel passato erano gestite separatamente, e ancora la creazione dei servizi attuazione del P.T.C.P. e infrastrutture strategiche. Particolarmente significativo anche il fatto che per la prima volta viene applicato l'articolo 18 dello statuto provinciale che prevede un'unità speciale di supporto al Consiglio con un proprio dirigente. Ho ritenuto di conferire gli incarichi che adesso andrò ad elencare, in ragione della professionalità ed esperienza posseduta dai dirigenti incaricati; inoltre in particolare ho considerato i risultati conseguiti nello svolgimento di incarichi precedenti rilevanti agli effetti degli incarichi da conferire, e ho verificato tramite colloqui di selezione svolti, anche con il supporto di un esperto incaricato, l'attitudine ad assumere le responsabilità connesse con le funzioni da svolgere. La scadenza degli incarichi, sia a tempo indeterminato, sia a tempo determinato, è prevista al termine dell'attuale mandato.

Adesso do lettura degli incarichi dirigenziali. Prima di tutto i dirigenti a tempo indeterminato, coordinatore di area funzionale, Antonella Di Loreto area lavori pubblici. Poi, la serie dei direttori di settore: Alfredo Ballotta settore bilancio, programmazione finanziaria ed economica. Rossella Bonora, settore e-governement, sistemi informativi e telematica, Simonetta D'Ettore settore affari generali istituzionali. Pietro Luminasi settore viabilità, Claudio Paltrinieri, settore edilizia e patrimonio, Sergio Santi settore sviluppo economico, Giampaolo Poverini, settore ambiente, Moreno Tommasini settore personale provveditorato, Laura Venturi settore servizi alla persona e alla comunità. Poi c'è la serie dei dirigenti di servizio specialistico. Fausto Anderlini servizio studi per la programmazione, Emilia Neri, servizio avvocatura provinciale, Roberto Olivieri servizio comunicazione, Giovanni Cherubini interim, servizio controllo interno ed organizzazione.

Per quanto riguarda l'incarico di dirigente del corpo di Polizia provinciale, questo verrà affidato al termine della selezione in corso di effettuazione. Nel frattempo si potrà operare attraverso l'affidamento dei compiti di comandante al vice comandante. La serie dei dirigenti di servizio. Paolo Altobelli, servizio pianificazione paesistica. Valentina Beltrame, servizio qualità e sistemi ambientali. Massimo Biagetti, servizio progettazione e costruzioni stradali, comprensivo della nomina a dirigente preposto all'unità operativa espropriazioni per pubblica utilità. Adelmo Caselli, servizio industria

**BOZZA NON CORRETTA**

artigianato e commercio. Anna Del Mugnaio, servizio scuola e formazione, fino ai 18 anni per quanto riguarda la formazione, Maura Forni, servizio sicurezza sociale e sanità. Giancarlo Fre, servizio edilizia istituzionale. Walter Gherardi, servizio amministrativo sviluppo economico. Maura Guerrini, servizio aiuti alle imprese e sviluppo rurale. Giuseppe Lenzarini, servizio edilizia scolastica. Francesco Marafioti, servizio gare e contratti. Luigi Rudi Munari, servizio amministrativo ambiente. Donato Nigro, servizio trasporto pubblico. Marina Orsi, servizio trattamento economico e previdenziale. Sandra Sabatini, servizio amministrativo pianificazione territoriale e trasporti. Andrea Valli, unità operativa mobility manager. Giovanni Vecchi, servizio tutela e sviluppo fauna. Fabio Zanaroli, unità speciale assistenza al Consiglio. Piera Domeniconi, servizi generali e innovazione. Poi c'è un direttore di istituzioni, Claudio Magagnoli, direttore dell'istituzione Minguzzi. Poi c'è la serie dei dirigenti a tempo determinato, divisi in dirigenti di servizio in dotazione organica e dirigenti di servizio fuori dotazione organica. I dirigenti di servizio in dotazione organica sono Gabriele Bollini, servizio tutela ambientale, Patrizia Paganini, servizio politiche attive del lavoro e formazione, oltre i 18 anni la formazione, Cristina Maselli, servizio gestione personale. Gianluca Sanzani, servizio sistemi. Maria Grazia Tovoli, servizio produzioni agricole e agroambiente. Alessandro Del Piano, servizio infrastrutture strategiche, piano della mobilità. Davide Parmeggiani, servizio manutenzione strade. Per quanto riguarda i dirigenti di servizio fuori dotazione organica, abbiamo Adelaide Aureli, servizio cultura, Giuseppe Petrucci, servizio attuazione piano territoriale e coordinamento provinciale, Simone Stella, servizio qualità degli edifici. Finisco con una nota. Per quanto riguarda l'incarico di direttore del servizio... chiedo scusa, del settore pianificazione territoriale e trasporti, ho rinviato l'attribuzione dell'incarico con un atto separato e successivo e allora è stato prorogato l'incarico conferito all'architetto Cavalcoli fino al 31 luglio 2005, perché stiamo trattando consensualmente la risoluzione del rapporto di lavoro per quella data. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata. La prima è un question time arretrato del Consigliere Finotti, per sapere alla luce dell'incendio che ha distrutto un'azienda situata vicino a Calderara, se l'amministrazione provinciale è già a conoscenza degli eventuali danni eccetera. La parola all'Assessore Burgin.

BURGIN – Sì. Nella notte tra lunedì e martedì scorso si è verificato un incendio presso un magazzino nella zona industriale di Calderara, incendio che ha coinvolto diverse tipologie di materiale ivi stoccato, e fra queste un quantitativo imprecisato di detersivi, l'intervento dei Vigili del fuoco ha ovviamente spento prontamente

**BOZZA NON CORRETTA**

l'incendio, ma le acque utilizzate per spegnere le fiamme hanno collettato una quantità rilevante di tensioattivi che sono state appunto collettate dal sistema fognario al depuratore di Calderara e successivamente allo scolo Dosolo. Il depuratore di Calderara è andato rapidamente in tilt, causa la grande quantità di acqua e l'elevato contenuto di tensioattivi che a questo punto possiamo chiamare inquinanti, e conseguentemente gli scarichi non depurati del depuratore sono andati a finire nello scolo Dosolo e a tutt'oggi si trovano immagazzinati nello scolo all'altezza della cassa di espansione, parliamo di una quantità di 120, 130 mila metri cubi d'acqua che era stata precedentemente, la gran parte di questi era stata precedentemente immagazzinata al fine di poter essere distribuita nel corso della stagione estiva per l'irrigazione delle attività agricole. Questi 120/130 mila metri cubi risultano a tutt'oggi contaminati da inquinanti che secondo le analisi effettuate da ARPA in questi giorni risultano essere tensioattivi, in ragione di 6,3 milligrammi litro, a fronte di una normativa che consentirebbe, a seconda delle tabelle, da 05 a 2, comunque notevolmente, vari ordini, vari fattori al di sotto della quantità che abbiamo trovato. L'altro inquinante assolutamente fuori norma, sono i cloruri, sono a quota 290 milligrammi litro a fronte di una normativa che consente un massimo di 100 e terzo e ultimo inquinante rilevato dalle analisi, la presenza di boro per il quale si è ritrovato un valore di 1,3 milligrammi litro a fronte di un valore consentito dalla normativa non precisato perché il boro è un inquinante fortemente tossico per le piante.

Questo è il quadro della situazione, un quadro che non ha permesso alcun intervento immediato, sia perché liberare queste acque, o per l'uso agricolo, o in Reno, perché a valle della cassa di espansione questa sarebbe stata l'ipotesi, nessuna di queste due strade era ambientalmente percorribile. Di più, quando... a fronte di questi risultati, l'unità sanitaria locale ha confermato quel divieto di utilizzo a scopo agricolo che aveva immediatamente emanato a scopo cautelativo. Evidentemente di fronte a questo tipo di situazione non c'era... ci si è sentiti molte volte nei giorni scorsi tra ARPA, consorzio di bonifica, con l'ARPA, con il consorzio di bonifica, con l'unità sanitaria locale, si è evidentemente ritenuto che le condizioni non permettessero alcun intervento di tipo immediato, e conseguentemente ci si è mossi convocando... mi sono mosso convocando per domattina a Sala Bolognese una riunione che veda, alla quale sono invitati, alla quale parteciperanno tutti gli attori di questa situazione, ovvero l'ARPA, ovvero l'Unità Sanitaria Locale, la Provincia rappresentata sia dall'Assessorato ambiente che dall'Assessorato agricoltura, il consorzio di bonifica che ha in carico lo scolo di Dosolo, e HERA titolare del depuratore. Faremo il punto della situazione. È assolutamente evidente che la prima condizione assolutamente indispensabile per attivare ogni altro successivo intervento sia quella di avere il depuratore di Calderara di

**BOZZA NON CORRETTA**

nuovo perfettamente a regime, fintanto che il depuratore di Calderara non era a regime non si poteva evidentemente andare a fare degli interventi; domani mattina faremo il punto della situazione in questa riunione tecnica, alla quale parteciperanno anche, come dicevo prima, sia il sottoscritto che la collega Montera all'agricoltura. Vedremo se il depuratore di Calderara è a regime, che cosa possiamo fare di quella quantità d'acqua immagazzinata. Se possiamo immaginare a fronte di quel processo di autodepurazione naturale, se possiamo immaginare in un futuro prossimo, più o meno prossimo di utilizzare quell'acqua per usi agricoli o, se viceversa, dovremo immaginare in qualche modo di dovercene liberare, perché per usi agricoli non andrà mai. Questo è il quadro della situazione, dunque un quadro in divenire, che abbiamo tenuto sotto controllo e rispetto al quale per la condizione che dicevo prima non erano immaginabili provvedimenti di emergenza che andiamo a prendere in considerazione a partire dalla riunione di domattina. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie Assessore. È sempre bello sentire una risposta molto articolata, però lei è stato lungo oggi. Benissimo, scampanello. Devo trovare una formula diversa. Consigliere Finotti. Sì? Sì. Sì, la faccio parlare perché ha parlato molto lui, è passata una settimana, la faccio parlare. La tratto come un'interpellanza.

FINOTTI – Non era mia intenzione parlare perché aveva parlato molto l'Assessore, che anzi lo ringrazio, perché credo che delle volte sia importante anche sfiorare i tempi per essere il più chiaro possibile. Mi rendo conto dalle parole che ha detto l'Assessore, che comunque la situazione è abbastanza grave ancora, perché i dati che ha dato, soprattutto per quello che riguarda il discorso dell'inquinamento, mi sembrano piuttosto allarmanti, perché i numeri medi previsti per essere nella normalità sono nettamente surclassati da quello che è lo stato reale dei lavori. Mi rendo conto quindi che è una situazione ancora purtroppo in divenire e che può comportare anche delle problematiche per quello che può riguardare il discorso di approvvigionamento, in un momento nel quale siamo abbastanza in difficoltà a livello siccità. Speriamo che la pioggia di oggi abbia fatto qualcosa, ma non credo perché non è che sia stata tanta, però un minimo di aiuto potrebbe anche servire. Sul giornale era poi riportata anche un'altra notizia che poteva essere un po' allarmante, perché diceva che si erano venute a creare delle problematiche come se fossero stati degli errori durante il percorso dello spegnimento che avevano portato alle conseguenze che diciamo piuttosto di difficoltà. È chiaro che magari se queste notizie poi fossero vere, risultassero vere, a bocce ferme bisognerà valutare eventualmente se c'è stato, se ci sono stati degli errori umani che

**BOZZA NON CORRETTA**

hanno aggravato una situazione già di per se stessa difficile. Grazie comunque per la risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri? Question time? Passiamo alle interpellanze. Saltiamo l'oggetto 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Oggetto 7. Risponde l'Assessore Burgin brevemente.

BURGIN – Prego il... Senza ironia, prego il Presidente di avvisarmi qualora io fossi, come purtroppo mi rendo conto spesso succede più a lungo dell'atteso. La domanda faceva, l'interrogazione faceva innanzitutto riferimento alla nostra presenza a questo convegno, vado a memoria, il primo di aprile, organizzato dal consorzio Energia Veneto a Verona; la risposta è sì, i nostri tecnici erano presenti. Per quanto riguarda i contenuti e la problematica che viene richiamata nell'interpellanza, noi abbiamo preso conoscenza della realtà di questo consorzio costituito il 23 dicembre 2002 per iniziativa dell'ANCI Veneto e di un soggetto operativo riconducibile all'ANCI stessa che si chiama E Global Service; dal 2002 i sette comuni soci fondatori hanno allargato la loro... il novero degli aderenti al punto tale che oggi hanno superato quota 400, e grazie alla realtà... a questa realtà imprenditoriale, i soci Enti locali, possono accedere a costi dell'energia più bassi di quelli con cui avevano a che fare precedentemente.

Ora, noi evidentemente non abbiamo in mente, se non altro per ragioni geografiche, di aderire come Provincia al consorzio Energia Veneto, siamo però consapevoli che questa realtà pone l'accento su una tematica estremamente interessante anche per noi, perché due sono le facce di questo consorzio. L'una riconducibile al tema dell'energia verde, che viene offerta a costi senz'altro interessanti; l'altra, l'energia elettrica tradizionale che viene offerta con costi ancora più vantaggiosi. Dico questo anche per non mescolare obbligatoriamente i grandi risparmi, risparmi significativi quelli dell'ordine del 5-10% si possono fare non già utilizzando energia verde, che comunque sia oggi è ancora più costosa, ma energia prodotta in modo tradizionale. L'una e l'altra ipotesi comunque hanno vantaggi o ambientali in qualche misura economici, l'altra economici soltanto, ma più marcati. Noi come dicevo non abbiamo in programma in questo momento di aderire a questo consorzio, ma devo dire, abbiamo preso spunto e sollecitazione dall'interpellanza del Consigliere Leporati che in questo senso ringrazio, perché anche le nostre strutture e noi stessi dobbiamo fare tesoro delle sollecitazioni che ci vengono date; abbiamo preso spunto da questa interpellanza per avviare un percorso di verifica delle possibilità che noi abbiamo di valorizzare la nostra forza come soggetto che acquista molta energia, e al tempo stesso ha centinaia di contatori e quindi una realtà estremamente frammentata; sappiamo che il periodo buono per andare a fare contratti con i soggetti che forniscono energia è la seconda parte

**BOZZA NON CORRETTA**

dell'anno, è l'ultimo trimestre in particolare, perché è lì che si spuntano i prezzi migliori perché i soggetti a partire da ENEL devono fare i contratti; e quindi ci attiveremo facendo tesoro dell'interpellanza per attivare questo percorso di valorizzazione della nostra posizione come soggetto utilizzatore, avendo stimato che possiamo con questa operazione arrivare a un risparmio rispetto all'attuale, è stato stimato, e lo do come stima, quindi non come obbligo perché è un prezzo in divenire, dell'ordine di 10-20 mila euro, che possiamo - se siamo capaci - andare a recuperare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI – Grazie Presidente. Sono parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore. Essendo il Comune di Castelmaggiore aderente al consorzio Energia Veneto, ho ricevuto per posta elettronica una comunicazione del consorzio che riguarda le Province, quindi segnatamente anche la Provincia di Bologna, dove afferma il comunicato del consorzio che anche per questa parte finale dell'anno contiamo di mantenere gli stessi sconti per la fornitura di energia verde alle Province. Ecco, in ordine al fatto che l'Assessore non si è detto per ora disponibile a entrare nel consorzio, volevo informarlo che sono già 352 gli Enti locali che aderiscono al consorzio e che della Provincia di Bologna, della Provincia di Bologna, adesso le... e non solo, le enumero anche diversi Comuni: Castello d'Argile, Modena, ecco, qui vado oltre, Manaro sul Panaro, Nonantola, Soliera, Comune di Parma, Varano de' Melegari, Ferrara, Argenta, Mesola, Migliarino, Mirabello, Ostellato, Poggiorenatico, Rho Ferrarese, Tresigallo, Vigarano Mainarda e Castelmaggiore. Quindi se vi è un problema di circoscrizione, diciamo così, geografica è superato dall'adesione di questi enti locali.

Ma quello che mi interessa, e credo che debba interessare voi come Provincia, e l'ho posto come interrogazione, se innanzitutto eravate interessati ad acquistare energia certificata verde, che è scontata, e questa energia certificata verde proviene da una centrale idroelettrica posta nella Provincia di Bolzano, da energia eolica, e vi sono cinquanta milioni di kilowatt disponibili sul mercato. Inoltre, per quanto riguarda la possibilità, anche qui l'Assessore non un mi ha risposto, dell'acquisto di parziali contratti di fornitura di energia elettrica, la informo che per ora i risparmi sul prezzo dell'energia elettrica a riguardo di coloro che aderiscono al consorzio è così fissata: l'8,7 per cento per le utenze a bassa tensione, e l'8,9 per cento per le utenze in media tensione; e non mi paiono sconti di poco conto. Quindi che hanno effettivamente una correlazione e quindi un risultato tangibile dal punto di vista anche degli sconti e dei risparmi che l'ente può operare. Io mi auguro che - come lei ha affermato - vi sia da parte vostra una lettura non pregiudizievole di tutto quello che significa questo tentativo e questa grande opportunità che il consorzio assegna agli Enti locali. Come ho già

**BOZZA NON CORRETTA**

ripetuto, nella interrogazione ho già segnalato che diverse Province del Veneto aderiscono, quindi non è che la presenza della Provincia sia una presenza anonima o una presenza residuale. No, Belluno, Padova, Verona e Vicenza hanno già aderito. E questo a mio avviso è un aspetto che deve segnalare da parte vostra una notevole attenzione perché potrebbe coniugare l'aspetto ambientale e l'aspetto del risparmio dei costi che comunque deve essere sempre fissato come obiettivi da parte di un'amministrazione locale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Allora, intanto informo il Consiglio che mi è arrivato un ordine del giorno sulla situazione della Sinudyne dell'Agrati, è firmato da tutti i gruppi, votiamo immediatamente l'urgenza, cioè faccio altre due interpellanze e poi votiamo l'urgenza. Allora oggetto 9 no. Facciamo l'oggetto 10.

Oggetto 10. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN – L'interrogazione contiene diverse domande puntuali, la prima è la più facile, se nel nostro territorio esistono zone idonee alla balneazione e la risposta è no, non ci sono tratti. In specifico la domanda fa riferimento al torrente del bacino del fiume Reno e la risposta è negativa.

Quanto poi alle competenze, bisogna sottolineare che in materia di balneazione la legge regionale 3 del '99 delega la Provincia alle funzioni di individuazione delle zone idonee alla balneazione sulle base dei risultati delle analisi e delle eventuali ispezioni effettuate durante il periodo di campionamento relativo all'anno precedente, facoltà di ampliare la stagione balneare secondo le esigenze e le consuetudini locali.

Per quanto riguarda il fiume Reno, i monitoraggi sono limitati alle stazioni della parte di montagna, perché nella parte di pianura sappiamo benissimo che l'acqua è... le condizioni dell'acqua sono certamente molto lontane dal poter avvicinarsi a qualunque discorso di balneazione. Peraltro anche i risultati del monitoraggio del 2004 hanno evidenziato come non vi siano le condizioni per la balneazione.

Conseguentemente, questo... non vi sono peraltro obiettivi fissati al riguardo in specifico per il Reno. Vi sono per il Santerno. Mi pare che abbiamo recentemente esaminato le condizioni dell'alto... del corso appenninico di questo fiume e abbiamo rilevato come le condizioni siano notevolmente migliorate negli ultimi anni, ma ancora non definibili come balenabili ai sensi della 470 dell'82.

Che cosa ne consegue? Ne consegue che i Comuni hanno l'obbligo, sono tenuti a prescrivere il divieto di balneazione mediante apposita tabellazione, e conseguentemente i Comuni stessi sono tenuti alla vigilanza e all'eventuale sanzione. Noi, in buona sostanza, facciamo il monitoraggio. Sulla base del monitoraggio definiamo eventualmente, ma non vi sono a tutt'oggi le condizioni per la balneazione,

**BOZZA NON CORRETTA**

definiamo le condizioni di balneazione che a tutt'oggi non ci sono, spetta poi ai Comuni provvedere a farle rispettare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – È una interrogazione che io ripeto tutti gli anni, tutti gli anni l'Assessore di turno mi riferisce con molta gentilezza e cortesia che le acque sono migliorate in alcuni tratti, che però non esiste nessun tratto balneabile. Sono anni che ormai io sento questa risposta da parte dell'Assessore di turno. Io mi auguro che fra qualche anno ci sia almeno un pezzettino di acque superficiali balneabili, perché altrimenti di balneabile restano soltanto le piscine nel nostro territorio provinciale, oppure la vasca da bagno se è abbastanza grande. Allora questa è una battuta per dire però che c'è certo attenzione dal punto di vista dei monitoraggi per capire la qualità dell'acqua com'è, c'è una qualche attenzione maggiore rispetto al passato per quanto riguarda gli scarichi fognari, ci sono tutta una serie di attenzioni, però il risultato è quello che nella nostra Provincia non abbiamo, come giustamente è stato sottolineato, nessun tratto balneabile; e io mi auguro che fra qualche interrogazione, perché le ripeterò periodicamente, mi si possa dire: finalmente abbiamo dieci metri, venti metri balneabili. Però cosa succede al momento? Succede al momento che in quelle acque non balneabili la gente continua, anche con una certa frequenza, a immergersi. Ci si immerge anche quando è venuta una piena, e quindi l'acqua è particolarmente limacciosa; e io vorrei vedere quale Comune si presta in qualche modo a fare quello che dovrebbe fare, per lo meno invitare a non immergersi dove l'acqua non è balneabile, perché è stato dichiarato che così è. Porre le tabelle in alcune zone più frequentate, tabelle che io non vedo nelle zone più frequentate. Vedo soltanto dei balneari o delle balneatrici, ma non vedo nessun cartello e non vedo neanche nessun controllo in alcuni punti molto frequentati. Quindi io credo che su questa tematica, che dura ovviamente soltanto un mese e mezzo, due mesi all'anno, mi rendo conto che quando c'è una grande calura per qualcuno che non può andare al mare o che non ritiene di dover andare al mare, al quale non piace la piscina, piace la vita all'aria aperta, sia preferibile immergersi nel torrente o nel fiume, però occorrono anche controlli a salvaguardia della salute di chi si immerge in acque che non sono balneabili, e in alcuni casi quelle acque obiettivamente hanno dei problemi, soprattutto quando ci sono dei temporali improvvisi, delle piene improvvise, perché c'è anche un problema ovviamente di sicurezza. Allora, attorno a questa tematica io so bene che l'Assessore Burgin non ha delle competenze di legge; credo che sarebbe opportuno dare qualche informazione in più attraverso i Comuni che sono interessati al passaggio di questi corsi d'acqua. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Facciamo un’ultima interrogazione. Saltiamo la 11 e la 13, sempre Burgin, no, non ce l’ha la 13... 14? No, allora basta, mi fermo qua. Mi fermo qua e do la parola alla Presidente... Anzi no, chiedo scusa, prima votiamo l’urgenza sull’ordine del giorno presentato, così non dimentichiamo. Controllate l’inserimento delle schede. Se nessuno chiede la parola, appena possibile apriamo la votazione. La votazione è aperta. Pronti? No. Un’innovazione sarebbe l’estrattore automatico, perché è complessa, questa operazione è complessa. E’ complessa. Bene, apriamo la votazione. Presenti 20, favorevoli 20, nessun contrario, nessun astenuto; approvato.

Adesso do la parola alla Presidente per l’introduzione sul dibattito sull’anno, sul consuntivo di un anno di mandato.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie Presidente. I Consiglieri hanno già avuto da circa tre settimane il testo che raccoglie le informazioni riguardo al primo anno di lavoro di questa Giunta. I Consiglieri sanno che ad un anno dalle elezioni, e comunque a undici mesi dall’insediamento della Giunta, appartiene direi abbastanza ad una consuetudine quella di presentarsi quantomeno alla stampa per dare conto del lavoro svolto. Noi abbiamo scelto di impostare questo appuntamento, che possiamo definire tradizionale, cercando contestualmente di costruire uno strumento che fosse ad un tempo semplice, ma anche abbastanza impegnativo per la Giunta.

La scelta è stata quella di dare conto di un lavoro svolto con una modalità chiara di riscontro per chi dovesse avere appunto nelle mani questo strumento. Come voi avete già potuto vedere, il testo è stato impostato in corrispondenza piena con l’impostazione del testo che conteneva il programma di mandato. Si vuole fare semplicemente il punto di una operosità della Giunta che sia sotto gli occhi di tutti. Abbiamo davanti ancora quattro anni di lavoro, è come se noi avessimo voluto dire: bene, adesso noi siamo arrivati qua, siamo arrivati a questo punto; e vogliamo che il cammino fatto sia sotto gli occhi di tutti, in primo luogo dei Consiglieri.

Devo dire che se lo strumento elaborato tiene conto evidentemente soprattutto del cosa si è fatto o si è avviato, a me brevemente interessa anche sottolineare il come, come che sicuramente ha avuto influenza sui risultati raggiunti. Io sono convinta che si sia lavorato in integrazione significativa come Giunta, ricorderete che all’insediamento della Giunta io dissi che il pronome che amavo declinare maggiormente era il “noi” e

**BOZZA NON CORRETTA**

credo che questo lavoro dia conto di una collegialità significativa della Giunta nel tendere a realizzare questi obiettivi.

Vorrei evidenziare anche il rapporto costante della Giunta con la sua maggioranza, ma vorrei anche evidenziare il legame stabile con i Gruppi consiliari, in particolare attraverso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che vedono generalmente la presenza nella loro riunione settimanale di un membro della Giunta. Poi vorrei anche sottolineare l'integrazione strutturale con il territorio, in particolare modo con le autonomie locali e tutte le altre realtà che connotano la vitalità del territorio in cui siamo insediati.

Noi abbiamo accolto molto volentieri all'indomani della presentazione, anzi nello stesso giorno della presentazione del testo alla stampa e della distribuzione del testo ai Consiglieri, abbiamo accolto molto volentieri l'invito della minoranza, delle minoranze, che chiedevano di potere attorno a questo testo svolgere un confronto e una discussione in Consiglio.

Noi ci aspettiamo da tutti un contributo significativo per il prosieguo degli obiettivi di mandato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Seguiamo un ordine teorico di interventi, che è quello classico che abbiamo usato per il bilancio, quindi darei la parola al Consigliere Giovanni Venturi per i Comunisti Italiani.

GIOVANNI VENTURI – Grazie Presidente del Consiglio, Presidente della Provincia, Assessori, colleghi Consiglieri. In questo primo anno di mandato mi sento di affermare che questa amministrazione ha improntato il proprio lavoro con lo spirito giusto, affrontando con determinazione le problematiche emerse e avviando in più casi quel confronto partecipato a noi tanto caro. Questo primo anno di mandato provinciale, di centro sinistra, è stato caratterizzato dalla grave crisi congiunturale in particolare nel settore economico produttivo, causata dagli innumerevoli problemi scaturiti dall'ultima finanziaria del governo Berlusconi. Si è caratterizzato inoltre per le scelte direi storiche, di carattere infrastrutturale di questa amministrazione, mirate ad un modello più efficiente di trasporto e di mobilità pubblica. Nonché per l'intenso lavoro politico del Consiglio ed il proficuo impegno di studio e di analisi svolto sin qui da tutte le Commissioni consiliari. E in particolare per la giusta scelta di costituire la Settima Commissione consiliare che si occupa delle tematiche ambientali della nostra Provincia. Perciò rivolgo alle Commissioni consiliari i migliori apprezzamenti, così come anche a tutti i Presidenti di Commissione, per il loro buon lavoro svolto in questo primo anno, in quanto si sono dimostrati sempre attenti e sensibili alle numerose questioni emerse.

**BOZZA NON CORRETTA**

Certo, essendo solo al primo anno di mandato non ci permette di dare una valutazione approfondita e completa di carattere generale. Noi Comunisti Italiani esprimeremo una vera e propria valutazione sulla amministrazione provinciale solo quando sarà trascorso il tempo necessario per concretizzare il proprio programma di mandato. Nell'attesa ci mettiamo a completa disposizione con spirito costruttivo e propositivo, in particolare per quanto riguarda il completamento del nuovo piano della raccolta dei rifiuti provinciali e il nuovo piano faunistico venatorio. Vigileremo affinché vengano concretizzate le linee programmatiche da noi condivise e affinché non vengano a peggiorare le situazioni dell'ambiente. In merito al nuovo piano della raccolta dei rifiuti chiediamo con forza all'Assessore Burgin di proseguire il proprio lavoro tenendo ben saldo un punto: non peggioriamo lo stato attuale delle cose, pensiamo infatti che ogni scelta e ogni decisione in materia di raccolta dei rifiuti debba essere basata sul non arretramento e peggioramento ambientale.

Siamo consapevoli degli innumerevoli problemi che si devono affrontare quando si parla di raccolta dei rifiuti, ma possiamo considerare questo problema come una occasione di rilancio della politica attraverso la ricerca di soluzioni tramite la politica partecipata. Per noi unica e imprescindibile strada maestra. Certamente saremo attenti e propositivi anche nei settori delle politiche della salute e del benessere sociale, delle politiche dei trasporti e della mobilità, e nelle politiche inerenti alle attività produttive e al lavoro. A mio parere oggi più che mai vengono messi a serio rischio dalla recessione e dalle politiche del governo Berlusconi tutti quei capisaldi che hanno fatto della nostra Regione e della nostra Provincia un modello di società invidiato da tutti, perché capace di portare a livelli eccellenti la qualità della vita. Per quanto riguarda le politiche sul lavoro e le attività produttive chiediamo agli Assessori competenti un nuovo slancio e la capacità di approfondire e di affrontare il futuro con progetti forti e ancorati ai temi sociali. Pensiamo che una amministrazione come questa, moderna ed efficace, debba essere in grado di affrontare la grave crisi che stiamo vivendo oggi e che debba pertanto avere al centro della propria politica non solo l'impresa, ma anche il capitale umano con il proprio sapere incorporato nel lavoro; impresa e capitale umano, dovendo tornare ad essere insieme l'elemento decisivo per una prospettiva di innovazione sociale e politica. Occorre difendere ed incentivare il capitale umano con il proprio patrimonio accumulato così come difendere ed incentivare l'impresa che dimostri e che sia in grado di sviluppare innovazione e competitività. I periodi di vacche grasse sono finiti, sono cessati i finanziamenti a pioggia, ora è tempo di voltare pagina. Lavorare sulle idee e sul rilancio dell'impresa diviene oggi una priorità essenziale e per non disperdere il grande patrimonio accumulato non possiamo fare altro che abbinare il rilancio dell'impresa e

**BOZZA NON CORRETTA**

capitale umano, due fattori decisivi e inscindibili. Oggi alla politica viene chiesto di fare di più, non lavorare in superficie, bensì di andare in profondità, mettendo in campo coraggiosamente quegli strumenti necessari atti a combattere questa crisi dell'imprenditoria. La politica e le istituzioni in questa fase congiunturale in particolar modo devono a mio parere aiutare necessariamente coloro che investono nella ricerca, nella formazione, nell'attrazione del capitale umano e finanziario, coloro che invece pensano di rimanere sul mercato a discapito del sociale e del capitale umano non devono ricevere l'attenzione di alcuno. Personalmente ritengo che il tavolo di crisi provinciale abbia lavorato bene. Per altro rivolgo all'Assessore alle Attività Produttive Meier e all'Assessore al Lavoro Rebaudengo i migliori riconoscimenti. Ma è a loro che nel contempo rivolgo un appello: cominciamo ad attuare una netta ripartizione tra quelle aziende che vogliono perseguire uno scopo condiviso e quelle che molto semplicemente pensano di accedere a facili finanziamenti e di abbattere semplicemente le spese di gestione del personale tramite l'accesso ad ammortizzatori sociali, senza avere alcun progetto di rilancio, di ricerca, di competitività, e manifestando l'assenza di un benché minimo spirito sociale ed imprenditoriale.

Riguardo il tavolo di crisi, voglio ricordare con due esempi significativi l'ottimo lavoro fatto dalla Provincia. Il primo è la vertenza GTG, ex DEM, con il quale possiamo riscontrare oggi un autentico rilancio con investimenti, innovazione, mantenendo e salvaguardando l'occupazione da parte di quella impresa. Questa impresa, grazie a quell'accordo. Il secondo è la vertenza SEVAC, dove abbiamo avuto un impegno dell'impresa grazie ancora a quell'accordo, che è stato fondamentale ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali e sul fronte qualitativo del prodotto che purtroppo ad oggi ha ancora evidenti criticità. Pensiamo che il 2006 e il 2007 saranno anni decisivi per questa amministrazione ed è mia opinione che solo allora potremo cominciare a fare valutazioni in concreto di ciò che si è riusciti a produrre. Il Gruppo del partito dei Comunisti Italiani continuerà coerentemente a sostenere lei, Presidente Draghetti, e la sua intera Giunta non come servi sciocchi, ma alleati responsabili e consapevoli di fare parte di una coalizione di governo, e di ricoprire un ruolo attivo e importante in questa amministrazione provinciale. Quindi auguro ancora a lei, Presidente Draghetti, e a tutti i suoi Assessori, un proficuo lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Se lo desidera, ha la parola il Consigliere Vigarani.

VIGARANI – Grazie. Io credo che l'appuntamento che ci siamo dati ad un anno dall'inizio del mandato sia importante per fare un primo step, diciamo così, sull'andamento dei lavori di questa amministrazione, e la rispondenza a quello che era

**BOZZA NON CORRETTA**

stato indicato, ancora non molto tempo fa, nel nostro programma di mandato. Beh, se io volessi individuare un tratto comune alle varie attività che sono state svolte, di grande significato politico, ma anche ovviamente amministrativo quotidiano, io non potrei che segnalare la ripresa del rapporto con il Comune di Bologna. Cioè noi a livello provinciale siamo riusciti a ricucire un dialogo, a ricostruire un rapporto con quella che è la realtà più importante amministrativamente fra i Comuni del nostro territorio, e che per altro deve essere comunque integrata in quello che è un tessuto complessivo, anche se complesso, che è appunto la Provincia di Bologna.

L'amministrazione provinciale ha moltissime competenze in ambito pianificatorio e, diciamo così, di mediazione fra Enti e quindi questa ricucitura a mio avviso è stata molto importante e porterà sicuramente dei risultati altrettanto importanti per il futuro, un futuro che vedrà, io direi nel prossimo anno – prevedo - il passaggio fondamentale di quelle che saranno le politiche che noi andremo a sviluppare. Sarà probabilmente il periodo da qui all'estate 2006 il periodo nel quale andremo a fare maturare i progetti che caratterizzeranno in maniera definitiva il mandato.

E allora, quali sono state le premesse nello specifico, in particolare, tema che a me interessa molto delle politiche ambientali? Intanto, quando si parla di politiche ambientali è un po' difficile rimanere confinati nell'ambito delle competenze di un singolo Assessorato. L'assessorato all'Ambiente ha competenze importantissime e specifiche, ma non potrebbe mai, con la migliore volontà, esaurire tutto l'ambito delle contaminazioni e degli impatti che una amministrazione ha sull'ambiente. Tutti gli Assessorati, o gran parte di essi hanno ricadute ambientali. Pensiamo alla pianificazione territoriale, pensiamo alla agricoltura, pensiamo alle attività produttive, caccia e pesca. Ecco, io penso che la valutazione sull'ambiente debba necessariamente essere fatta in un ambito complessivo e complessivamente io penso che ci sono tutte le condizioni per mettere, al contrario, l'ambiente, anche l'ambiente al centro della politica di tutta l'amministrazione, attraverso tutti gli Assessorati. Questo è un compito che a mio avviso sta in capo all'Assessore all'ambiente. Io devo dire che questo primo anno, e il primo anno nelle amministrazioni pubbliche, è sempre un anno in qualche modo di messa a punto, di assestamento, devo dire che sono stati due i passaggi nei quali in particolare l'Assessore Burgin ha segnalato positivamente il proprio ruolo. Intanto per quello che riguarda il tema della qualità dell'aria, ancora a inizio di mandato ha ricordato in maniera molto chiara che la qualità dell'aria è un tema che travalica i confini amministrativi, attraversa ovviamente tutto l'ambito della Provincia di Bologna; e credo che in maniera dialettica abbia rimesso al centro il problema vero; che il tema

**BOZZA NON CORRETTA**

aria è un tema che va governato non a livello di singoli Comuni, ma a livello provinciale, specificamente. E questo è un tema assolutamente importante.

Un altro tema sul quale ha segnalato una presenza a mio avviso interessante, dando in qualche modo una immagine buona dell'atteggiamento della Provincia verso un certo tipo di problema, è stato di recente per quello che riguarda il tema dei termovalorizzatori. Burgin ha affermato in maniera chiara che non vede la possibilità di introdurre altri termovalorizzatori rispetto a quelli presenti oggi sul nostro territorio; e questo penso sia un punto che debba essere in futuro riaffermato, e queste posizioni vanno caricate di tutta la forza che devono avere per difendere la salute dei cittadini e tutelare in generale l'ambiente.

Bene, quali saranno i temi pianificatori più importanti che questo altro anno l'ambiente dovrà trovarsi ad affrontare? Intanto io credo che dovrà essere sviluppata una strategia di politica ambientale che ridia protagonismo alla Provincia di Bologna su scala non locale, ma nazionale. Noi siamo stati fino ad un recente passato il punto di riferimento nazionale per quello che riguarda le politiche della qualità ambientale. Bene, dopo questo primo anno di riassetamento abbiamo a mio avviso le carte in regola per recuperare perfettamente e confermare questo tipo di ruolo, attraverso il lavoro di coordinamento di Agenda 21 e mettendo appunto in atto e in rete tutte le risorse che in questo territorio esistono e sono propositivamente abituate a lavorare con questo Ente.

Poi, sì, all'interno di questa strategia ovviamente noi dobbiamo prestare molta attenzione al piano per la qualità dell'aria, che mi pare sia ormai pronto. Verrà presentato fra non molto il nuovo piano rifiuti, il tema della certificazione EMAS che è un tema di grande prestigio. Mi pare che nel mese di luglio, penso fra dieci o venti giorni, ci saranno i verificatori di EMAS e sapremo, come auspico, se la Provincia di Bologna sarà in grado di conseguire questa importante certificazione.

Un tema in generale assolutamente importante è quello dei controlli. Noi, per essere credibili, dobbiamo essere in grado di dare certezza del rispetto delle regole. E allora penso che il ruolo della Polizia provinciale, che verrà – penso – rivisto anche attraverso il dibattito che si è attuato in queste settimane e in questi mesi, dovrà essere un ruolo assolutamente centrale.

La Polizia provinciale dovrà essere credibile sul piano delle verifiche ambientali, sul piano del controllo della flora e fauna protetta e quindi essere un referente per quello che riguarda la vigilanza, che possa stare a fianco con pari dignità a quelli che sono gli altri Corpi di Polizia. Questo è un altro aspetto che credo noi dobbiamo poterci aspettare nel prossimo anno da questa amministrazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Accanto a tutto questo io credo che, come dicevo prima, sia indispensabile la garanzia di un rinnovato e fresco rapporto fra Assessorati per quello che riguarda il tema dell'ambiente. Credo che anche attraverso la Settima Commissione, di recente istituita e che io che io presiedo, questo ruolo – diciamo così – di interfaccia con tutti gli aspetti dell'amministrazione, fra l'Assessorato e le altre parti dell'amministrazione, possa essere portato avanti in maniera assolutamente proficua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Grandi.

GRANDI – Grazie Presidente. Questo momento di riflessione è per noi del partito della Rifondazione Comunista estremamente importante. Nello scorso mandato eravamo all'opposizione, trovarsi ora al governo dell'Ente significa per noi una sfida nuova, complessa, necessaria. Il nostro compito è portare nell'azione di governo le istanze che da sempre ci caratterizzano: la difesa delle classi sociali più deboli, le donne, gli anziani, i giovani, gli immigrati, i lavoratori, la difesa della pace e l'avversione per tutte le guerre, il rilancio della nostra Costituzione repubblicana e antifascista. Questi nostri punti fermi abbiamo portato all'interno della maggioranza di cui facciamo con orgoglio parte. E confrontandoci con questi con chiarezza e coerenza abbiamo contribuito alla sua coesione. Insieme stiamo affrontando le problematiche che i nostri territori ci pongono, insieme abbiamo dato risposte e insieme ne daremo ancora continuando nel confronto serio e approfondito, ricercando la condivisione di tutte le forze che questa maggioranza compongono. Il lavoro svolto in questo primo anno dimostra che questa strada è fattibile e produttiva, alla base vi è il programma condiviso, l'attuazione dello stesso è il compito al quale siamo chiamati. In questo primo anno abbiamo cominciato a porre in attuazione il programma. Mi soffermo soprattutto su un punto che ritengo particolarmente qualificante, e che in sé racchiude più aspetti: l'edilizia scolastica. Sullo stato delle nostre scuole si misura molto del nostro agire, dei nostri intendimenti. La scuola è convivenza e conoscenza. Nella scuola si impara a convivere con chi è più ricco e con chi è più povero, più alto o più basso, più scuro o più chiaro, più simpatico o più antipatico. Per la società non solo di domani ma di oggi è fondamentale per battere l'intolleranza avere nella propria scatola degli attrezzi tutti gli strumenti possibili per vivere e progredire con tutte le differenze che ci circondano. La scuola può e deve fornire per prima questi attrezzi. Nella scuola si impara a conoscere se stessi e gli altri, da dove veniamo, e dove possiamo andare, chi c'era prima di noi e cosa ha fatto, cosa ci circonda e come possiamo a esso rapportarci. In una società così complessa ed in rapida evoluzione conoscere vuol dire sapere, e solo con il sapere la società progredisce. Per questo la situazione scolastica diventa centrale. Pensiamo a quanto la formazione, quindi il sapere, incida sul mercato del lavoro, non solo per

**BOZZA NON CORRETTA**

l'accesso, determinato anche da altri fattori, ma soprattutto per il modo in cui si lavora; per la sua qualità, che alla fine determina anche la qualità del lavoratore. Quante volte in questi mesi si è sentito a ragione parlare di scarsa innovazione nelle produzioni italiane in molti settori e di come questa mancata innovazione porti all'impoverimento di tutto il sistema Italia. E dove se non dalle scuole bisogna partire per avviare la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione? La scuola è uno dei motori della società, trascurarla vuol dire andare più piano o non andare per niente. Per questo valutiamo positivamente il lavoro svolto quest'anno, in momenti di vacche magre sono continuati gli interventi sugli edifici scolastici, con particolare attenzione a ristrutturazioni e ampliamenti, adeguamenti anti incendio, progettazioni e lavori riguardanti il risparmio energetico.

Sempre nell'ambito dell'edilizia scolastica un cenno merita indubbiamente la vicenda Polo Artistico, una vicenda che ha visto in prima fila la Giunta e la sua maggioranza. Riteniamo positivo il percorso sin qui svolto. Si è giustamente privilegiato il dialogo ed il confronto sul merito, con la massima disponibilità, sono stati coinvolti tutti i soggetti che a vario titolo hanno portato osservazioni e criticità, facendo tesoro di indicazioni operative, senza sottacere a nessuno tutte le problematiche esistenti. Questo è per noi il buon governo, la ricerca del confronto nel merito delle cose, senza nascondere criticità e differenze. Per inciso, i genitori dei nuovi iscritti hanno espresso soddisfazione dopo avere visitato lo stabile di via Marchetti.

Collegato al mondo della scuola e al mondo del lavoro. Riteniamo positivo il lavoro che la Provincia svolge riguardo alla tutela del lavoro, mettendo in atto azioni di lotta al lavoro nero attraverso il progetto KOALA, che vede coinvolti i rappresentanti di stazioni appaltanti, sindacati, costruttori, imprese artigiane. Non ha molto senso formare nuovi lavoratori per poi metterli in un mercato del lavoro irregolare, dequalificato e pericoloso. L'azione svolta è quindi positiva e va mantenuta. Uno dei compiti che ci attendono, ovviamente non l'unico, riguarda sempre il lavoro. Questa volta quello interno all'Ente. Riteniamo necessario prevedere un ulteriore e maggiore impegno della Giunta e della maggioranza di cui facciamo parte nei confronti dei lavoratori dell'Ente Provincia di Bologna. Non di sole problematiche salariali è dato il confronto, riteniamo necessario un approfondimento volto al miglioramento delle condizioni di lavoro di tutti quanti le lavoratrici e i lavoratori dell'Ente. Un altro punto mi preme richiamare. Stamattina la delegazione della Quinta Commissione ha visitato il carcere della Dozza. Dopo tante udienze di approfondimento abbiamo potuto verificare in prima persona la situazione del carcere bolognese. Abbiamo parlato con i detenuti o, meglio, i detenuti ci hanno parlato. Appena passavamo davanti alle celle subito ci chiedevano chi eravamo e cosa stessimo facendo. Ho ascoltato due di loro che erano perfettamente al corrente del

**BOZZA NON CORRETTA**

percorso che la Quinta Commissione provinciale e la pari grado comunale stanno portando avanti da fine sette. Ho domandato loro che cosa hanno da chiedere a dei Consiglieri provinciali e comunali. Mi hanno risposto senza esitare: non dimenticatevi di noi. La prima cosa concreta, tangibile, quotidiana, che vi manca nella vostra permanenza in carcere? L'acqua calda nelle docce. In queste due risposte, semplici e dirette, sta tutto quello che dobbiamo fare: dare risposte sui temi globali, come rendere i carcerati cittadini della società, e su temi parziali, ma terribilmente gravi e pesanti per loro che li vivono, come l'acqua calda nelle docce. Per quello che alla Provincia compete, la formazione, è necessario verificare quanto i fondi impiegati riescono ad incidere, quanti detenuti riusciamo a raggiungere e come. Ma comunque non siamo all'anno zero, anzi. Senza quello che la Provincia mette in campo la situazione sarebbe veramente drammatica. Penso alla tipografia del carcere, che permette ai detenuti che la frequentano di imparare un mestiere, ma sempre sulla tipografia è necessario spingere di più, perché è sotto utilizzata per carenze di commesse. Ecco dove possiamo svolgere una ulteriore azione positiva, proponendoci noi per primi con ulteriori commesse verso la tipografia del carcere e sollecitando ulteriormente anche altri Enti sulla stessa strada. Non solo. Vi è una richiesta che può essere sintetizzata in "pochi ma subito", e ci richiama ad azioni pratiche, che consentano ai detenuti l'acqua calda nelle docce, o la possibilità di avere soldi da spendere nella biblioteca, in sala musica, in palestra. Questi fondi, non parliamo di milioni di euro, devono venire fuori dalle realtà economiche bolognesi più rappresentative. Un esempio pratico. A Bologna vi sono tre società sportive di livello nazionale, il Bologna, la Fortitudo e la Virtus, in ordine rigorosamente alfabetico. La Provincia deve, secondo me, farsi carico di convocare i proprietari di queste società per chiedere loro di destinare una quota del loro budget annuale alle strutture carcerarie bolognesi per le attività sportivi, e non solo. Basterebbe poco, soprattutto se rapportato ai budget delle società che ho citato, ma garantirebbe ai carcerati la possibilità di avere una palestra degna di questo nome, e il pensiero va a quella del Pratello, che definire disastrosa è quasi un complimento, ed altri sarebbero i campi di intervento, anche più importanti. La Provincia può e deve essere motore di questo genere di iniziative. Sono sicuro che a fronte da una simile sollecitazione pochi rischierrebbero un rifiuto. Queste poche valutazioni ed indicazioni vogliono testimoniare un giudizio complessivamente positivo su quanto fatto fin qui insieme, vogliono anche essere uno stimolo al lavoro futuro, consapevoli delle difficoltà che ci attendono, contando sulle potenzialità che questa maggioranza in Provincia possiede. Il giudizio che daremo a noi stessi ed al nostro operato non lascerà spazio ad indulgenze, in linea con la tradizione comunista, che rivendichiamo, all'autocritica.

**BOZZA NON CORRETTA**

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Castellari. È pronto? Bene.

CASTELLARI – Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signora Presidente della Provincia e signori Assessori. Mi siano permesse anzitutto alcune brevissime considerazioni generali che muovono da un giudizio assolutamente e fermamente positivo su questo primo anno del nostro comune impegno amministrativo, un giudizio positivo sull'operato della Giunta e della sua Presidente, un giudizio positivo senza se e senza ma per la coerenza, la capacità, la saggezza con cui è stato portato avanti il programma di mandato che ci siamo dati alcuni mesi fa, diversi mesi fa, e che ci accompagnerà per i prossimi quattro anni di mandato amministrativo.

È stata una azione amministrativa completa, sviluppata sulle due gambe principali su cui un Ente pubblico muove il suo quotidiano e costante impegno. La gamba ovvero dello sviluppo economico, dell'innovazione, dello sviluppo del territorio da un lato; e quella dell'attenzione sociale, dell'attenzione alla persona, ed in particolare a coloro che tra le persone sono i più deboli, dall'altro.

Sulla prima gamba mi piace sottolineare fra i tanti temi che sono stati, e presumo saranno, anche parti di riflessioni più approfondite di questo dibattito; dicevo, mi piace sottolineare sul tema dell'innovazione, dello sviluppo del territorio, incluso lo sviluppo economico, la determinazione che la Provincia ha assunto nella materia delle grandi infrastrutture. Credo che questo mandato sarà ricordato per l'impegno anche di questo Ente nei confronti di problemi legati a grandi infrastrutture che sono problemi non più rinviabili. La Provincia si è mossa avendo coscienza di un quadro generale importante nel quale le infrastrutture sono parte di un sistema integrato in cui le grandi infrastrutture viarie non possono prescindere da un pari sviluppo delle infrastrutture sul ferro e da tutte quelle reti e infrastrutture, comprese quelle informatiche e telematiche, che muovono lo sviluppo economico e l'innovazione appunto.

Sul piano dell'attenzione sociale dirò tra pochi istanti qualcosa su una materia che mi è particolarmente chiara; quella dei servizi educativi e dei servizi scolastici, ma concludendo queste considerazioni generali, prima appunto di scendere nel particolare, mi piace sottolineare un tratto che ha contraddistinto l'azione amministrativa di questo primo anno, ovvero il dialogo con il territorio, con gli Enti locali, attraverso anche quello strumento della Conferenza metropolitana dei Sindaci che è stato strumento importante di confronto, di condivisione, di consultazione che ha portato in tutti i punti del territorio quello che era l'agire amministrativo di questo Ente. È una prospettiva che è stata fortemente rafforzata in quest'anno e che è nel mandato amministrativo continuare a perseguire con forza. Non vi è stato solo lo strumento della Conferenza dei Sindaci, ma vi è stata da parte degli assessori una attenzione costante ad interrogare i

**BOZZA NON CORRETTA**

territori, a cogliere dai territori i bisogni, ad essere presenti anche fisicamente per portare la loro persona laddove le esigenze legate al loro mandato amministrativo ponevano la loro personale presenza. Questo è un fatto che a me ha colpito molto, ha colpito positivamente, credo che sia stato un altro esempio di una direzione giusta da seguire.

Per quanto attiene, come anticipavo, ad un tema che mi è particolarmente caro, vorrei spendere una parola innanzitutto sui servizi educativi e sul loro potenziamento. Questo primo anno è vissuto attorno per quanto riguarda i servizi per la primissima infanzia al piano degli interventi per l'età 0/3. Il fulcro di un agire importante e positivo in materia di servizi alla primissima infanzia. La Provincia non ha esitato, attraverso il suo documento, a valorizzare tutte le esperienze di servizi sperimentali e a porle ancorate fortemente ad un sistema di servizi all'infanzia che non teme concorrenze in ambito regionale o nazionale perché questa Provincia ha una esperienza, il territorio di questa Provincia e i suoi Enti locali hanno una esperienza davvero invidiabile, che la pongono ai primi posti del nostro paese. È stato un momento importante, quello di queste linee guida, ed hanno avuto un ruolo fondamentale anche per il fatto di essere sostenute da interventi economici consistenti attraverso i quali la Provincia accompagna l'agire quotidiano dei Comuni in questa materia.

Per quanto riguarda la materia dell'istruzione, dalla scuola dell'infanzia, fino alla scuola secondaria superiore, e all'impianto formativo, che sono in particolare questi ultimi competenze dell'amministrazione provinciale, rivendico la positività dell'osservatorio della scolarità, che ha trovato in questo primo anno la sua istituzionalizzazione, la sua concretizzazione, benché fosse un progetto che fosse partito già nel mandato precedente. Mi piace pensare che questo strumento sia un momento indispensabile anche e tra l'altro per prevenire un tema strategico come è quello del contrasto alla dispersione. Altro importante elemento che lego alla realizzazione dell'osservatorio è certamente quello del monitoraggio del fabbisogno scolastico, nella prospettiva di garantire questo diritto costituzionale a tutti, non uno di meno, e di garantirlo nell'accesso prima di tutto a tutte le persone, a tutti gli studenti, ma anche nel successo formativo, laddove per successo formativo e scolastico non intendiamo una scuola appiattita, ma intendiamo una scuola che dia la possibilità ad ognuno di correre un percorso individuale e di poterlo espletare nel migliore dei modi.

Mi piace anche ribadire l'attenzione che dal collega che mi ha preceduto è stata ampiamente evidenziata, verso il tema dell'edilizia scolastica. I bilanci, le variazioni, le diverse variazioni di bilancio, ma gli impegni del piano degli investimenti che si sono succeduti in questo primo anno hanno evidenziato una attenzione costante e prioritaria

**BOZZA NON CORRETTA**

al tema anzitutto delle manutenzioni, dell'adeguamento normativo ma anche a quello degli edifici scolastici, della loro messa a norma, e una interessante previsione di ampliamenti e di nuove realizzazioni. La Provincia si sta ponendo di fronte al problema di una popolazione scolastica in aumento con un bacino di risorse, con una disponibilità di risorse importanti che questo fatto assolutamente merita, che questo fatto assolutamente, come dicevo, merita.

Voglio aggiungere anche un'ultima considerazione. Vi è stato un impegno che è continuato in questo primo anno nei confronti delle azioni di difesa dell'utenza più debole, alludo sempre all'utenza scolastica, in particolare l'applicazione della legge 104 dove si è data continuità ad una azione che ha visto questo Ente negli anni, anche negli anni passati, davvero protagonista. E analoga attenzione viene destinata ormai alla accoglienza degli stranieri in un territorio che fotografa fin dal loro ingresso nel sistema scolastico una società, come ho detto più volte in quest'aula, che si caratterizza nel suo essere sempre più multi etnica e multi culturale. Mi piace sottolineare positivamente oggi queste cose perché è negli stessi giorni in cui - l'Assessore provinciale sa perfettamente ciò a cui alludo - gli Enti locali, la Provincia e i Comuni si trovano a far fronte a pressanti richieste continue dei cittadini che non vedono parimenti tutelato da parte dello Stato, del Governo dello Stato, il loro diritto a potere usufruire di un sistema di istruzione all'avanguardia e di fatto accompagnato dalle risorse economiche e umane necessarie. Siamo in un periodo in cui discutiamo troppo spesso di tagli agli organici, di tagli pesanti, e ancora abbiamo centinaia di ragazzi e ragazze, e con loro centinaia di famiglie che attendono di sapere se avranno o meno il posto di scuola dell'infanzia. Non va meglio nella scuola primaria o nella scuola secondaria di primo grado dove l'incertezza dei tagli alle risorse umane sta causando un difficoltà pesantissima per le istituzioni scolastiche autonome a potere fare partire con regolarità il prossimo anno scolastico, né va meglio nel personale ausiliario, dove i sindacati ci ricordano carenze anche in questo caso molto consistenti. Sembra quasi di vedere, nelle cose che sono state tracciate come pregio da parte dell'impegno di questa Provincia, ovvero il monitoraggio del fabbisogno scolastico, la lotta alla dispersione, l'attenzione all'edilizia, le azioni di difesa dell'utenza più debole, siano esse utenza disagiata dal punto di vista fisico, o disagiata per il fatto di provenire da un paese straniero, dicevo sembra di cogliere in questo una distonia con la non attenzione che viene da una scuola che io ho più volte definito scuola dei tagli e che oggi non stento a definire allo stesso modo in quest'aula, convinto del fatto che davvero sia a rischio la garanzia anche in un territorio voluto come il nostro, dove la scuola è assolutamente consolidata come scuola di qualità, sia a rischio il pieno, la piena garanzia del diritto costituzionale che appunto è

**BOZZA NON CORRETTA**

il diritto all'istruzione. Lo dico con non poca preoccupazione e anche con un sentimento di rabbia, perché vivo queste cose anche nella veste di amministratore di un Comune di questa Provincia.

Concludo. Concludo con una valutazione su un tema territoriale che ha visto pure la Provincia impegnata in questo primo anno e che mi preme sottolineare, ovvero il rafforzamento, l'impegno e il rafforzamento dell'ente circondario e con ciò il pieno adempimento di quanto contenuto nella legge regionale 6. Sono convinto, sono certo che questo impegno troverà ulteriori risposte nel corso di questo mandato amministrativo che è chiamato a valorizzare questo strumento che la legge regionale ha messo a disposizione del territorio di questa Provincia per avvicinare ancora di più il governo ai cittadini nella logica appunto piena di un circondario di tipo legato assolutamente a doppio filo con l'amministrazione provinciale e dunque uno strumento dell'amministrazione provinciale per declinare al meglio il suo governo su un territorio che da 40 anni vive una sinergia particolare nel rapporto fra dieci Comuni.

Considero, da ultimo, la ricchezza positivamente che contraddistingue la maggioranza che sostiene l'amministrazione provinciale, che è una maggioranza diversa da quella che ha accompagnato il precedente mandato; dicevo, considero questa ricchezza un valore assolutamente positivo che deve essere ulteriormente portato a sintesi nel corso dei prossimi anni ma che, vedo, sta dando frutti importanti, spero anticipando di fatto quello che sarà il governo del nostro Paese, che tra un anno sarà chiamato ad eleggere il Parlamento nazionale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI – Quando ci sono questi dibattiti importanti ad un certo punto date la parola a me e si interrompe... e si interrompe lì il clima idilliaco, rompo le uova. Fino adesso è successo che è un dibattito io credo... vi è mai capitato di essere... che vi raccontano un film che avete visto e sembra di aver visto un altro film? Insomma, ecco. Ecco, mi sembrava di avere visto un altro film, ecco. Io ringrazio innanzitutto il Presidente per averci consentito questo incontro oggi, che è stato da me, da noi ampiamente voluto, tant'è che lo richiesi quando il Presidente annunciò di avere dato alle stampe e alla stampa un aureo volumetto relativo al riassunto del primo anno di mandato, e quando richiesi successivamente in Conferenza dei Presidenti di gruppo che venisse finalmente calendarizzato questo incontro che riteniamo importante. Riteniamo importante perché gli step di realizzazione di un programma, credo che siano in fin dei conti assai più importanti che la sintesi conclusiva, che in genere avviene in campagna elettorale dove i temi sono molto più radicalizzati e molto meno suscettibili di progetti e miglioramenti. I colleghi del gruppo interverranno su vari spezzoni di programma. Mi

**BOZZA NON CORRETTA**

limiterò a fare solo qualche osservazione di carattere generale. La prima relativa alla particolare giornata in cui si svolge questo dibattito. È una giornata che ritengo particolarmente felice. Abbiamo cominciato con delle nuove nomine e per la prima volta sono stati presenti i nominati e sono state accompagnate queste nomine dalla distribuzione dei curricula, cosa che il Consigliere Mainardi ed io avevamo più volte richiesto e sollecitato.

A proposito di queste nomine, e in conto al dibattito sul consuntivo del primo anno di mandato, mi viene da ricordare che uno degli impegni che la Presidente si era assunta oggi è stato proprio disatteso. Ci era stato detto che mai più dal 30 di giugno in avanti nessun dirigente avrebbe fatto parte di Consigli di amministrazione di Enti, siamo al 5 di luglio, cioè 5 giorni dopo al 30 di giugno, e una dirigente oggi è stata rinominata membro di un consiglio di amministrazione dell'ente. Il dibattito sul primo anno di consuntivo di mandato è una prima voce discordante rispetto agli impegni che erano stati assunti nei confronti del Consiglio.

Dopo le nomine abbiamo avuto l'elencazione dei nuovi dirigenti, e anche qui ricordo come fu una battaglia mia e del gruppo di Alleanza Nazionale, affinché venissero votate da questo Consiglio le linee di indirizzo per il regolamento di organizzazione che presiede, come il Presidente ci ha ricordato, alle nomine dei dirigenti. Qui io le rivolgevo... non ho potuto fare una domanda a risposta immediata, e sarà oggetto credo assieme ai colleghi di Forza Italia di un'interrogazione, ma glielo anticipo oggi. Lei ha detto che tutte le nomine partono da oggi, ad eccezione del rinnovo dell'architetto Cavalcoli al 30 di luglio, perché in questo mese si stanno verificando le condizioni per una risoluzione anticipata del contratto, consensuale anticipata. Consensuale anticipata del contratto con l'architetto Cavalcoli. Ora, non mi attardo sulle polemiche che è un mese che stanno rivolgendoci sulla sostituzione dell'architetto Cavalcoli nel ruolo che così influentemente ha avuto in questa amministrazione, è stato il padre del P.T.C.P., è stato il Presidente del tavolo tecnico scientifico che ha dovuto verificare la congruità del P.T.C.P. con le proposte alternative, del P.T.C.P... della variante di valico, le proposte alternative della variante di valico. Ecco, io mi domandavo quali sono le operazioni attualmente in corso per la soluzione consensuale. Questo sarà l'oggetto del dibattito. In soldoni: cosa ci costa questa soluzione consensuale? Questo è l'oggetto dell'interpellanza che rivolgerò, non chiedo neanche una risposta oggi, perché probabilmente non è ancora in grado di definire questi termini, però sarà oggettivamente interessante sapere in un momento in cui... in un momento in cui si piangono per scarse risorse a disposizione dell'ente e scarse risorse a disposizione del personale dell'ente, che si vede drasticamente ridotto la produttività proprio in

**BOZZA NON CORRETTA**

questi giorni, volevo sapere cosa costa la risoluzione di un contratto che non capisco perché debba essere risolto quando ci si poteva avvalere ancora per un anno, cioè circa il tempo che manca al pensionamento dell'architetto Cavalcoli, della sua collaborazione che ritengo sia validissima di per sé, se no non si capisce perché abbia avuto sino ad un mese fa degli incarichi di così rilevante responsabilità all'interno di quest'ente.

Altro tema importante oggi, proprio in questi giorni abbiamo avuto per la prima volta la nomina di un dirigente dell'ufficio di assistenza agli organi, assistenza al Consiglio, per la prima volta abbiamo avuto un dirigente, anche questa è stata una lunga battaglia che il gruppo di Alleanza Nazionale e tutta la minoranza ha fatto, a partire dall'emendamento allo statuto che presentai nell'altro mandato e diventò credo l'articolo 18, un comma dell'articolo 18 dello statuto, e sul regolamento altro analogo mio emendamento che tendeva a valorizzare l'autonomia del Consiglio. Ecco, in clima di riepilogo di un anno di mandato, io credo che a tutt'oggi derivi da precise richieste pesantemente seguite, coerentemente auspiccate, che la minoranza in generale e il gruppo di Alleanza Nazionale in particolare hanno fatto, e ci hanno condotto oggi a questa, ripeto, giornata tutta particolare in cui le cose si incominciano a incasellare laddove devono essere incasellate. I nominati vengono e si presentano, i curricula sono consegnati, il Consiglio ha fatto delle linee di indirizzo attraverso le quali vengono nominati dei dirigenti e il Presidente della Provincia presenta il suo programma di mandato, anche se dopo averlo presentato in Conferenza stampa e ai giornalisti, ma per lo meno lo presenta in Consiglio e con un dibattito che in qualche modo andrà a esercitare qualche ragionamento in ordine a questo anno di mandato. Il primo anno di mandato è stato un anno molto interessante e di grandi conquiste, di grandi conquiste che la minoranza ha fatto anche con fatica, non riesco a definirlo, perché una grande apertura di credito avevamo dato alla Presidente quando il 26 ottobre si era presentata in questo Consiglio e proprio all'inizio del suo intervento aveva detto che il Consiglio provinciale è un insostituibile compagno di viaggio nella strada delle risposte alle attese dei cittadini della nostra comunità. Questo insostituibile compagno di viaggio si è dimostrato forse un po' più petulante di come la Presidente se lo sarebbe voluto aspettare, però ha chiesto di essere un compagno di viaggio informato e che rivendica il proprio ruolo di indirizzo e di controllo delle scelte che questa amministrazione intende fare.

Abbiamo ancora quattro anni davanti, non so se lei, Presidente, vorrà ogni anno venire a portare lo step dei lavori che ha programmato; sia pur certa che di anno in anno noi rivendicheremo sempre alto e forte il ruolo del Consiglio nei ruoli di indirizzo e di controllo.

**BOZZA NON CORRETTA**

Due soli appunti su questo programma, sunto nel primo anno di mandato, ripeto per gli altri temi specifici i Consiglieri del gruppo interverranno successivamente. Uno è relativo al rilancio, al primo punto che lei poneva dei dieci punti, mi sembra, che lei ha illustrato in conferenza stampa; il rilancio del governo metropolitano – ecco – ed in particolare quella Conferenza metropolitana dei Sindaci. Noi ci diciamo ancora oggi una volta di più contrari a questa soluzione, perché allontana di fatto dal governo di area vasta tutto quello che è il sistema democratico. Di fatto, i Sindaci in una sorta di quello che io ormai da troppi anni chiamo un loro singolare condominio, vanno a esercitare alcuni poteri di rappresentanza, che forse teoricamente la legge regionale dà loro, ma che di fatto espropria i Consigli dai poteri di indirizzo e di controllo rispetto alle iniziative. Quindi io chiedo che ad esempio periodicamente il Presidente della Provincia venga in Consiglio a relazionare sull'attività della Conferenza metropolitana. È pur vero che la Prima Commissione presenza a tutti i lavori della Conferenza metropolitana, ma è altrettanto vero che non potendo interloquire bisognerà trovare una sede politica dove le scelte che vengono fatte in Conferenza metropolitana, trovino una qualche area, un qualche momento di confronto con la realtà politica e con le minoranze e quindi con il Consiglio provinciale.

Il secondo punto, che credo sia poi anche il secondo punto che lei poneva... no, è il terzo, che lei poneva all'attenzione della stampa con questo suo volumetto, è quello che lei chiama Istituzione di un organismo di carattere elettivo relativo alla partecipazione e rappresentanza dei cittadini stranieri alla vita civica locale. Questo più che un consuntivo di un anno di lavoro, è un preventivo per il prossimo futuro. Credo che si stia lavorando, questa amministrazione stia lavorando per realizzare questo organismo di rappresentanza per i cittadini stranieri da quello che... Allora, io credo che questo sia un tema anche... ho sostenuto in tempi non sospetti con qualche critica anche interna, la bontà di qualche proposta che noi avevamo fatto in ordine alla rappresentanza dei cittadini extracomunitari, però credo che questo progetto che lei ci propone all'interno di questo aureo volumetto e che non abbiamo mai sentito illustrato in quest'aula, forse sarebbe oggetto di un qualche dibattito perché riteniamo che sia un tema che interessi questo sì realmente tutto il territorio, la collettività che siede su questo territorio ed è un tema su cui varrebbe la pena di aprire un preventivo dibattito affinché ci si trovi davanti a delle realizzazioni il più possibile condivise.

Ecco, questo è il mio primo parziale contributo a questo dibattito. Il gruppo, ripeto, si avvarrà di altri contributi. Credo però, Presidente, che al di là delle richieste che noi continueremo a fare, sia importante che il Consiglio continui a rimanere quell'insostituibile compagno di viaggi che lei aveva preconizzato la prima volta che ha

**BOZZA NON CORRETTA**

presentato il suo programma di mandato, perché questo Consiglio ha interesse a essere da lei informato direttamente circa le procedure e gli indirizzi che lei intende dare e gli sviluppi che lei intende dare agli indirizzi di governo. Credo che ne abbia diritto e abbia il dovere di potere ascoltarla con interesse, dibattere con lei di questo suo programma e di questa realizzazione del programma, nell'assoluta serenità che questa assemblea da sempre contraddistingue e credo che sia assai importante, ripeto, che quest'altro anno ci sia un ulteriore passaggio dopo due anni, se lei intende farlo, e che soprattutto tutto quello che è e che noi lo abbiamo richiesto, passaggio delle nomine e dei nominati attraverso il Consiglio, passaggio attraverso il Consiglio di una continua costante informazione e successivo dibattito sulle scelte che questa amministrazione intende fare e fa all'interno della Conferenza metropolitana dei Sindaci, sia un passaggio importante per ribadire il ruolo del Consiglio, l'insostituibile ruolo di Consiglio di accompagnamento alla Giunta e al suo Presidente nella realizzazione del suo programma. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Finotti.

FINOTTI – Grazie signor Presidente. È passato un anno che sediamo, ogni tanto siamo in piedi in questi banchi, abbiamo sentito la relazione della Presidente, non più tardi della settimana scorsa abbiamo parlato del bilancio, abbiamo detto che era un bilancio abbastanza provvisorio, come Giunta Draghetti, nel senso che era emanato per sei mesi dalla Giunta precedente, devo dire che viviamo ancora in funzione della Giunta precedente perché abbiamo perso un Prodi, ma ho visto dalle nomine fatte nell'ente, se non sbaglio nella CISA, che abbiamo un nuovo Prodi a capo di quell'ente come Presidente, adesso non mi ricordo, quindi rimaniamo all'interno di una continuità storica.

Io credo che gli amici della... che gli amici della minoranza e della maggioranza abbiano svolto un buon compito, abbiano espresso giudizi molto positivi nei confronti della Presidente, anche dimenticando le volte su realtà importanti nelle quali sono andate in contrapposizione, vedi passante nord; Guidotti ha rotto questa fase idilliaca, fra un po' la riprenderete con i prossimi interventi. Io devo dire che credo che la Giunta Draghetti nel primo anno di mandato verrà ricordata per due cose: per i non certo rapporti idilliaci con il Sindaco di Bologna Cofferati, che se giustificati nella fase precedente da maggioranze diverse, qui un po' assurdi in quanto si tratta delle stesse maggioranze, e delle sberle che il Sindaco Cofferati ha inferto all'ente che noi rappresentiamo, con le famose nomine non prese neanche in considerazione proposte dalla Provincia; e credo anche che debba essere ricordata per avere contribuito a perdere i finanziamenti del metro', osteggiando un progetto che aveva già ricevuto l'okay,

**BOZZA NON CORRETTA**

creando progetti alternativi, che a tutt'oggi non sappiamo se avranno veramente i fondi nonostante gli incontri che sono fatti a Milano... a Roma, comunque perdendo sicuramente del tempo che era importante.

Io, rileggendo il programma, il rendiconto di un anno della Presidente, non voglio intervenire lungamente perché non ha neanche senso che ci diciamo cinquemilacinquecento cose contestandolo tutte dalla a alla zeta, però ci sono alcuni punti nei quali credo... quasi Presidente, ci sono alcuni punti nei quali credo che sia importante intervenire e cominciando dai punti principali. Il primo punto è le politiche di pace. Questo Ente mi sembra di ricordare che nella prima Commissione c'è stato un incontro con il Presidente Vittorio Prodi per quello che riguardava la scuola di pace alla quale la Presidente non era presente, perdendo la prima occasione per avere un confronto su questo argomento. Mi ricordo che proposte fatte dalla minoranza sono state bocciate senza neanche nessun intervento da parte della Presidenza, e motivandole, perché è una cosa completamente bipartisan, una richiesta di un muro a 360 gradi, che ricordasse tutte le vittime delle violenze di qualsiasi parte che si erano perpetuate in Italia dal dopoguerra a oggi, sono state completamente bypassate. Non vedo che questo primo punto abbia avuto quello sviluppo che probabilmente un anno fa la Presidente intendeva dare a questo suo mandato. Non so neanche, fra parentesi, dove inserire i fondi raccolti dalla Provincia per la disgrazia successa in Indonesia, perché onestamente, anche in funzione di risposte del Presidente, di successivi articoli apparsi sui giornali per quello che riguarda la Regione, non ho capito a che punto siamo con lo stanziamento di questi fondi, e credo che sia un problema, perché nel momento, come ho già avuto occasione di dire, che dei cittadini danno dei fondi per intervenire su zone che hanno subito una grossa disgrazia, questi fondi per una scelta sembra non vengano dati alle zone direttamente colpite, ma vengano utilizzati per zone limitrofe, nelle quali sicuramente c'è del bisogno, ma che ancora non sono stati utilizzati, credo che anche questo sia un problema non piccolo, anche se non era ovviamente nell'anno del mandato, perché nessuno di noi poteva pensare quello che è successo il 26 dicembre, però ugualmente è un qualche cosa che questa Provincia secondo me non ha fatto come andava fatto. E poi, senza volere ripetere più di tanto altri interventi fatti, mi scappa un attimo da ridere sul sistema delle autonomie locali, quando si dice che abbiamo insediato di nuovo la Conferenza metropolitana dei Sindaci, questo organismo strepitoso, questo organismo che decide quasi sempre all'unanimità, all'unanimità degli assenti, perché non possiamo neanche dire all'unanimità dei presenti, perché come ho avuto occasione di dire al vicepresidente De Maria, quando scherzosamente dicevo che aveva dato i numeri, che li avrei dati anch'io, a parte la prima riunione, alle altre ha

**BOZZA NON CORRETTA**

partecipato, non so i dati – mi perdoni - delle ultime due, alle altre ha partecipato un numero sempre calante di rappresentanti, non di Sindaci, eh, di rappresentanti dei Comuni. In teoria Conferenza dei Sindaci vorrebbe dire che dovrebbero intervenire i Sindaci. Noi vediamo che molto spesso non interviene nessuno di un Comune e molte delle volte che interviene, qualcheduno non è il Sindaco. In più, quando si vota, alla famosa unanimità, non sappiamo neanche quante persone sono realmente presenti in quel momento, nella sede della decisione, perché una volta firmato l'atto di partecipazione, se poi uno esce, entra, va via, o rimane, non è come con noi dove c'è un controllo continuo dei tesserini per vedere chi realmente interviene. E quindi credo che i primi due punti all'ordine del giorno siano molto lontani da essere stati colpiti, raggiunti da quello che è stato il primo anno del mandato.

Terzo punto, era l'iniziativa per l'Appennino. Non so bene quante iniziative siano state prese per l'Appennino emiliano bolognese. So per certo quelli che sono stati i risultati delle iniziative intraprese. La situazione viaria è sempre peggiore, frane hanno bloccato l'accesso a molti Comuni della zona montana obbligando i cittadini residenti a lunghe varianti. Abbiamo tutt'altro che risolto il problema della fauna selvatica. Abbiamo acuito quella che era la distanza fra gli agricoltori e l'associazione dei cacciatori. Abbiamo delle attività commerciali che sono ancora più in crisi di quelle che erano un anno fa ovviamente nella zona montana, ma purtroppo su tutto il territorio della Provincia di Bologna, e giornalmente ci troviamo in questo Consiglio costretti a dare la nostra solidarietà a dei dipendenti che si trovano in gravissime difficoltà per la chiusura, o presunta chiusura delle attività che vengono svolte. Un ulteriore punto dove credo, Presidente, siamo molto, molto, molto lontano dal raggiungimento di quegli obiettivi che ci eravamo dati.

L'altro giorno nel consuntivo del bilancio abbiamo un attimo contestato l'euforia con la quale si è accettato la più del rating dato alla Provincia di Bologna, una contestazione dovuta dai numeri, perché il Comune di Bologna, la Regione Emilia Romagna e lo Stato italiano ha un rating più alto, A A meno. Ci è stato detto che in Commissione è preferibile avere A più che A A meno, credo che la Presidente Draghetti, essendo professoressa anche, beh, però credo che sappia che è meglio prendere un 8 meno che un 7 più. Quindi anche queste affermazioni mi sono sembrate veramente un po' strane. Si è detto che si è raggiunto il 78,5 percento degli obiettivi prioritari. Io credo che quando un obiettivo è prioritario, bisognerebbe se non raggiungere il 100 percento, che credo sia impossibile, raggiungere il 98 o il 99, perché se no vuol dire che si è fallito, quantomeno nel 22 percento degli obiettivi che ci si era dati. E se uno guarda questi obiettivi nei quali si sono raggiunti i risultati peggiori,

**BOZZA NON CORRETTA**

vorrei ricordare il sanamento e controllo dell'area delle acque superficiali, vorrei ricordare la pianificazione territoriale, vorrei ricordare l'urbanistica, vorrei ricordare i progetti di impresa, commercio, artigianato e industria, non settori piccoli eh, settori portanti di quelli che sono i compiti dell'amministrazione provinciale. E ancora, come ha detto il Consigliere Guidotti, ci si era ripromessi di non dare incarichi all'interno dei Consigli di amministrazione degli enti con i quali abbiamo un rapporto dirigenti, non più tardi di oggi è stata fatta e confermata una nomina. Una situazione, Presidente, molto, molto, molto lontana - credo - da quel quadro idilliaco che ci aveva fatto lei in Conferenza stampa quel giorno nel quale è stato presentato il consuntivo di un anno e da quel quadro quasi idilliaco che gli interventi di parte della maggioranza fino adesso ci ha consentito.

Non voglio farla molto più lunga. Devo dire, e mi ricordo quell'articolo, quell'intervista da lei rilasciata al Carlino nella quale diceva che si diverte e che invitava gli Assessori a divertirsi. Io non so se lei si diverte ancora, non so se gli Assessori si divertono o si sono mai divertiti, sicuramente i cittadini da lei amministrati, sicuramente i cittadini da lei amministrati si divertono molto meno. Sicuramente a noi minoranza, come diceva il Consigliere Guidotti, in certi momenti ci fate ridere, non divertire. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ha la parola il Consigliere Gnudi.

GNUDI – Grazie Presidente. Io, in questo intervento, vorrei svolgere alcune considerazioni di carattere generale, poi altri colleghi del Gruppo svolgeranno alcuni interventi diciamo così più di merito su alcuni aspetti che consideriamo particolarmente significativi in questo anno di attività dell'amministrazione provinciale. Io vorrei limitarmi a svolgere alcune considerazioni per sottolineare quelli che a nostro parere sono stati alcuni aspetti che hanno caratterizzato questo primo anno di attività, sulle condizioni politiche che si sono costruite, che sono state una componente importante - credo - nel promuovere queste condizioni per questo lavoro positivo, e anche nel sottolineare alcuni punti che noi individuiamo come punti prioritari di un lavoro che va naturalmente proseguito e portato a termine nel prossimo periodo più in prospettiva nell'ambito di questo mandato amministrativo.

Voglio dire che noi fin da subito, quando abbiamo avviato diciamo questa esperienza, credo lo abbiamo fatto partendo dalla consapevolezza che era necessario proporsi un obiettivo ambizioso, e cioè quello di realizzare in questo mandato amministrativo una nuova fase del governo dell'area metropolitana bolognese. E cioè di aprire una stagione nuova in grado di andare oltre per tanti aspetti l'esperienza del buon governo e di mettere in condizione il sistema territoriale della nostra realtà, di affrontare

**BOZZA NON CORRETTA**

appunto una sfida complessa che ci viene dalle grandi trasformazioni che investono anche questa realtà. La necessità di aprire questa nuova fase è secondo noi un elemento essenziale per poter confermare quel ruolo degli Enti locali, di motore dello sviluppo, così come si sono realizzati nel corso di un'esperienza, ormai molto lunga che ha caratterizzato l'attività degli Enti locali e di questa amministrazione nella nostra realtà. E credo si possa dire, questa è la prima affermazione che mi sentirei di fare, che nel bilancio di questo primo anno di mandato si sono appunto gettate le basi di questa nuova fase, si sono ottenuti alcuni primi risultati. Un punto di applicazione - mi pare importante - è stato quello dell'impulso che è venuto per sviluppare il governo metropolitano. Da questo punto di vista molti potrebbero essere i riferimenti. A me preme in modo particolare ricordare la costituzione del comitato interistituzionale per l'elaborazione del PSC del Comune di Bologna e gli accordi con cinque associazioni intercomunali per l'elaborazione dei PSC comunali in forma associata, così come mi pare un altro atto essenziale di questo impegno, è consistito nell'approvazione della nuova convenzione quadro per i servizi. E oltre a questo direi l'attenzione, l'impegno che vi è stato nel rilanciare, nel promuovere anche nuovi strumenti di un lavoro comune, di concertazione dell'insieme delle realtà presenti nella nostra Provincia. Penso alla costituzione delle conferenze territoriali per la salute, al forum permanente per l'infanzia, fino alla stessa esperienza del tavolo provinciale per la pace, che credo abbiamo potuto cominciare a verificare, si sta dimostrando tra l'altro un'esperienza anche significativa rispetto al suo essere uno strumento effettivo di larga partecipazione.

Insieme a questo dato iniziale, di impegno sui temi del governo metropolitano, vorrei sottolineare poi altri tre aspetti che mi pare hanno caratterizzato questo anno. Direi innanzitutto una partenza, un avvio di questo anno che è avvenuto con determinazione e che ci ha consentito di essere partecipi di un processo che ha messo nelle condizioni la nostra realtà bolognese di riprogettare, d'intesa appunto tra la Provincia, il Comune di Bologna, la Regione, i progetti sul tram, sul metro', e lo stesso percorso di costituzione del comitato tecnico sul nodo bolognese che ha aperto la procedura per arrivare a definire un accordo procedimentale per la realizzazione del passante Nord.

Credo che in questi passaggi importanti si sia appunto dimostrata una forte determinazione, una volontà che hanno saputo concretizzarsi mi pare in modo molto positivo. Un altro aspetto che vorrei sottolineare è quello della capacità realizzativa che mi pare si è determinata nel corso di questo primo anno. Ne abbiamo potuto parlare già in occasione della discussione sul consuntivo del 2004, anche qui gli esempi potrebbero essere molti, uno tra tutti credo potrebbe essere quello sugli interventi per la

**BOZZA NON CORRETTA**

manutenzione, la progettazione per quello che riguarda la viabilità, con una mole di interventi sicuramente molto, molto significativi. E un ulteriore aspetto credo che ha caratterizzato questo anno è stato l'avvio di politiche innovative. Penso soprattutto in modo particolare di intervento nell'economia bolognese, nell'impegno per mettere in relazione le piccole e medie imprese e la ricerca, in particolare con il progetto di Nuova Bologna, e nell'avvio importante di esperienze di marketing territoriale con i primi passi dell'esperienza di Promo Bologna.

Quindi un anno intenso credo di lavoro e anche di risultati positivi. Ripeto, tutto questo è stato possibile naturalmente a quei caratteri che venivano richiamati, di lavoro comune, di squadra, che la Presidente richiamava all'inizio, in questa presentazione, che hanno caratterizzato il lavoro della Giunta; credo anche più in generale in alcune condizioni appunto di carattere politico e istituzionale che noi consideriamo fondamentali. E in questo senso voglio sottolineare, appunto, la novità caratterizzata da questa nuova volontà del Comune capoluogo, del Comune di Bologna, a lavorare in un quadro di carattere metropolitano. Questo dato a nostro parere rappresenta un elemento essenziale e al consolidamento di questo dato noi abbiamo lavorato con convinzione nel corso di questo anno. E questo elemento rappresenta per noi un elemento costante di impegno e di priorità anche nel nostro lavoro futuro.

Un altro aspetto importante credo è stato il rapporto positivo che ha caratterizzato le forze di maggioranza. Si sono definiti credo metodi, procedure importanti che hanno sicuramente aiutato questa attività e credo che in larga misura, al di là di situazioni nelle quali è emersa la volontà in qualche caso di anteporre le ragioni di una propria visibilità, quelle di – diciamo così – di una coesione più generale della maggioranza, mi pare che l'elemento prevalente, largamente prevalente, è stato appunto quello di fare prevalere appunto le ragioni più forti di questo stare insieme in questa esperienza. E credo che complessivamente questo risultato anche nella condotta delle forze politiche di maggioranza, ci abbia consentito anche di stabilire un rapporto costruttivo con le stesse forze di minoranza all'interno di questo Consiglio. Io mi permetto di sottolineare un attimo questo aspetto. Noi abbiamo cercato appunto di instaurare un rapporto che è coerente con una nostra visione, quella di un bipolarismo mite, in grado di valorizzare la dialettica tra maggioranza e minoranza, e credo che questo atteggiamento abbia prodotto anche alcuni risultati importanti, penso alle votazioni unanimi che abbiamo avuto attorno ad alcuni ordini del giorno significativi. Voglio dire da questo punto di vista che soprattutto in queste ultime settimane mi pare sono emersi alcuni elementi che possono farci intendere di una tendenza ad inasprire i rapporti da parte del centro destra. Voglio dire da questo punto di vista che su questa scelta noi non inseguiremo i gruppi della

**BOZZA NON CORRETTA**

minoranza. Il nostro atteggiamento sarà appunto quello di perseguire con coerenza quello che abbiamo fatto appunto finora, cioè di un atteggiamento aperto al confronto, alla valutazione nel merito e libero appunto da quelle strumentalità che credo non sarebbero di nessun servizio all'attività di questo Consiglio.

Per venire poi brevemente all'indicazione di quelli che a nostro parere sono alcuni aspetti essenziali nel lavoro che ci aspetta. Intanto noi avvertiamo una necessità, che si operi un salto di qualità nelle politiche di concertazione di governo a carattere metropolitano e individuiamo questo salto di qualità con un salto di qualità che deve essere compiuto intorno ad un terreno fondamentale; che è quello delle risorse finanziarie. Individuiamo cioè su questo terreno, in particolare attorno ad alcune possibilità, ad esempio quelle di ripartire alcune quote degli oneri di urbanizzazione in modo perequativo per quello che riguarda le diverse realtà territoriali a livello metropolitano, così come le possibilità che si realizzino strumenti nuovi, che affermino un rapporto più avanzato tra Bologna e l'insieme della realtà regionale attraverso l'adozione di nuovi strumenti quali potrebbero essere ad esempio quello di un piano d'area speciale che riguarda la realtà bolognese. Questi aspetti a nostro parere sono aspetti importanti che possono aprire anche un processo ulteriore di innovazione degli assetti istituzionali, ma a me interessa sottolineare in modo particolare che noi li consideriamo come aspetti essenziali per realizzare alcuni obiettivi prioritari, che noi individuiamo come prioritari: da un lato quello dell'attuazione del piano territoriale di coordinamento provinciale, dall'altro quello del sistema ferroviario metropolitano. Senza scelte di questo tipo, a questo livello, credo che molto difficilmente noi saremo nelle condizioni appunto di andare avanti con speditezza e con risultati appunto a livello delle aspettative intorno a questi temi. Ci sono poi alcune sollecitazioni ulteriori che ci vengono da alcune tendenze di carattere generale. Voglio sottolineare da questo punto di vista anche le tendenze di carattere demografico e sociale, che riguardano la nostra realtà provinciale. E io vorrei affrontare questo tema solamente per quello che riguarda un aspetto diciamo che è più direttamente collegato anche alle competenze dell'amministrazione provinciale. Penso per esempio alla possibilità che noi abbiamo di metterci in sintonia con queste tendenze rispetto alle scelte da compiere per quello che riguarda l'edilizia della scuola secondaria superiore, creando le condizioni di definire un vero e proprio piano di edilizia per la scuola secondaria superiore che abbia una valenza appunto di medio periodo. Inoltre voglio sottolineare l'attenzione con la quale guardiamo ad alcuni temi, li richiamo molto brevemente per concludere.

Intanto la necessità, per quanto riguarda le politiche per l'immigrazione, di trovare gli strumenti per un coordinamento effettivo tra le varie istituzioni che sia in grado di

**BOZZA NON CORRETTA**

superare la logica dell'emergenza con la quale spesso siamo chiamati a fare i conti rispetto a questi temi. E allo stesso tempo guardiamo con molta attenzione a quella iniziativa richiamata anche, in occasione della presentazione del bilancio di questo primo anno di mandato, per il riconoscimento dei diritti politici di rappresentanza per gli immigrati.

Inoltre guardiamo con attenzione ad alcuni temi che riguardano le politiche ambientali, prime fra tutte alcune scelte che siamo chiamati a fare, ad esempio dall'elaborazione del piano provinciale di gestione dei rifiuti, così come riteniamo importante che si giunga a compimento con la scelta della Conferenza delle Elette, un luogo in grado di valorizzare effettivamente una realtà importante e significativa caratterizzata da una larga presenza delle elette nelle diverse amministrazioni del territorio bolognese. Ecco, è appunto dentro questa a valutazione che noi svolgeremo con coerenza il nostro impegno, la nostra funzione, che ci deriva – diciamo così – complessivamente dal consenso che rappresentiamo all'interno di questo Consiglio e da un ruolo complessivamente diciamo di baricentro nella funzione anche della maggioranza di centro sinistra che cercheremo di svolgere nel migliore dei modi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. A questo punto, finito il primo giro, le aperture sono libere. Consigliere De Pasquale. Prenotatevi spingendo. Perfetto.

DE PASQUALE – C'è una richiesta di precedenza per altre cose. Io cedo, se non perdo il diritto alla parola, me la riprendo dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Lei cede?

DE PASQUALE – Io cedo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliera Pariani, prego.

PARIANI – Ringrazio il Presidente De Pasquale per questa cortesia. L'intervento che intendo svolgere riguarda in particolare i temi di cui la mia Commissione si è occupata, e certamente dal punto di vista delle valutazioni politiche generali comunque io mi riconosco pienamente nelle parole che il Capogruppo Gnudi ha appena pronunciato. Ringrazio anche chi ha usato delle parole di apprezzamento molto gentili per il lavoro che anche le Commissioni consiliari hanno svolto in questo anno. Credo che questo lavoro sia stato un lavoro di concerto e di sinergia con il lavoro dell'amministrazione, della Giunta, e in questa direzione il nostro impegno, per lo meno il mio sicuramente, di Presidente della Terza Commissione, deve essere letto anche per ciò che riguarda il futuro. In particolar modo considerando che i temi che riguardano lo sviluppo economico nel nostro territorio sono temi che risentono della situazione economica più generale in cui versa il nostro Paese, e che purtroppo molto più spesso che in passato, anche se sempre in una situazione di migliore tenuta rispetto alla media

**BOZZA NON CORRETTA**

del paese, ci troviamo a dovere affrontare delle situazioni di crisi e delle situazioni negative per ciò che riguarda l'impresa, ma più in generale il mercato in cui le imprese vengono a muoversi, sia in campo produttivo, sia per ciò che riguarda l'agricoltura nel nostro territorio.

Io voglio dire che il lavoro che gli Enti locali e la Provincia, anche come ruolo di regia verso gli Enti locali in termini di sviluppo economico del territorio, ha svolto in questo anno, è stato un lavoro positivo, che ha cercato di incidere in questa situazione di crisi. Voglio sottolineare che anche gli strumenti di monitoraggio, che in questo territorio sono presenti, che vedono anche la Provincia protagonista, sono strumenti assolutamente necessari per affrontare in maniera adeguata, con le misure che gli Enti locali possono mettere in atto, poi dirò chi a mio parere ha le maggiori responsabilità di questa situazione economica, però con le misure che gli Enti locali possono mettere in atto in maniera assolutamente positiva, insomma.

Noi ci troviamo ad affrontare una crisi che vede il nostro Paese attualmente in recessione economica e questo non si verificava ormai da molti anni. Una crisi che ha a che fare con la frenata brusca dei consumi, oggi non è più la quarta settimana quella in cui le famiglie tirano la cinghia, ma ormai è la terza settimana in cui si comincia anche nella grande distribuzione, e nei discount, a vedere la crisi dei consumi. Possiamo agitare tutte le bandiere degli spauracchi internazionali. Abbiamo agitato, qualcun altro ha agitato, dal suo ruolo di Governo nazionale, in questi anni, la bandiera dell'11 settembre, oggi c'è la Cina che va per la maggiore, e la pura dei mercati asiatici. L'India tra poco arriverà. Non so quale altro nemico potremo pensare di sbandierare, per non dire la realtà dei fatti: che questo è un Paese che purtroppo negli anni ha perso in maniera significativa in tutti gli indici di competitività economica. Quindi non solo in termini di produzione del PIL, ma in termini di export, in termini di penetrazione dei nuovi mercati, e sicuramente la dimensione media molto piccola delle nostre aziende è una dimensione che non aiuta ad affrontare il mare grande della globalizzazione. Tuttavia bisogna attrezzarsi come Paese per pensare di competere in una situazione in cui complessivamente, certo, non è che fuori dall'Italia ci siano condizioni economiche migliori per gli altri Paesi, però noi purtroppo assommiamo tutte le situazioni di problematicità che una economia moderna si trova ad avere. E cioè siamo in una situazione di deflazione, siamo in una situazione di crisi di competitività, siamo in una situazione di debito pubblico crescente. Nessun Paese europeo ha tutte tre queste situazioni contemporaneamente. Perché nessun Paese europeo ha affrontato così in ritardo la dinamica economica che si stava profilando a partire dall'11 settembre del 2001. Io voglio dire che una delle cose più significative che mi sembra giusto

**BOZZA NON CORRETTA**

sottolineare in questo intervento, anche rispetto al ruolo degli Enti locali territoriali, è questa pubblicazione che tutti quanti abbiamo avuto, che dice due numeri molto semplici. Che nei cinque anni pregressi, dal 2000 ad oggi a Bologna c'è stata una variazione complessiva dei prezzi, secondo l'indice ISTAT, del paniere ISTAT, dell'11,9 per cento, inferiore a quella nazionale, che è del 13,4 per cento, a proposito di Bologna spendacciona che qualcuno ogni tanto ... l'inflazione qui è inferiore alla media nazionale, che però questo ha comportato di fatto una verifica molto seria di come i prezzi sono cambiati in questi anni. E il fatto che i prezzi sono cambiati in questi anni. E il fatto che i prezzi sono cambiati in questi anni in maniera fortemente significativa, in particolare per quelli che sono i dati superiori alla media registrata a Bologna, insomma, quando i prezzi che si sono alzati in maniera superiore alla media sono le assicurazioni, più 47 per cento, costo auto e carburanti, le bollette dell'energia elettrica e del gas, gli affitti, i servizi scolastici, e poi ovviamente l'orto/frutta, la carne, eccetera, ma dopo, la dice lunga su chi aveva il potere di intervenire sul calmieramento dei prezzi, che non è la filiera del mercato, ma era lo Stato. Era lo Stato! Perché questi sono prezzi ancora in gran parte oggi amministrati e sotto tutela per oltre il 50 per cento di tasse statali e di accise. Allora io credo che questo dà una misura significativa di come intervenire, sulle politiche economiche e sulle criticità economiche, sia possibile per gli Enti locali, e adesso dico secondo me cosa significativamente in questo anno la Provincia di Bologna ha messo in atto per contrastare la situazione economica più generale, però insomma il quadro in cui ci muoviamo è questo. E il calo dei consumi, in cui anche le nostre aziende che si muovono nel mercato interno si trovano a dovere ragionare, è un calo dei consumi che purtroppo è dettato dal mancato calmieramento di prezzi e di tariffe su cui c'era la possibilità da parte del governo di intervenire per lo meno sul controllo, per lo meno con degli interventi di attenzione.

Credo che molto significativamente ci sia un'altra cosa da sottolineare, sul piano politico generale, e cioè il fatto che ci troviamo in una fase politica in cui il documento di programmazione economico finanziaria, il famoso decreto sull'innovazione, e tutte queste misure a livello nazionale non riescono a trovare una situazione di accordo tra le parti sociali e il Governo, ad indicare che le strade che fino adesso sono state battute non trovano un accordo neppure con le parti datoriali, non citiamo i sindacati, verso i quali il Governo nazionale non ha una particolare attenzione sulla qualità del lavoro, ma le parti datoriali, diciamo così. E quali sono i temi su cui a nostro parere invece è assolutamente necessario intervenire? Competitività delle imprese e penetrazione dei mercati internazionali; quindi servizi, aggregazione, filiera, costruzione di strumenti per il marketing delle imprese sui mercati internazionali, innovazione tecnologica ed

**BOZZA NON CORRETTA**

economia della conoscenza per rafforzare i prodotti che le nostre imprese riescono a generare e a portare sul mercato, innovazione sul sistema del decreto, c'è stata una guerra fra banche in cui i nostri come sempre hanno fatto la figura del Paese povero in Europa. E queste enorme anomalia nel nostro Paese che vede la tassazione sulla rendita finanziaria a meno di un quarto rispetto alle tasse che corrispondentemente si pagano se quel capitale lo investo in una impresa o per generare lavoro, allora si capisce perché Pirelli fa Real Estate e vende le produzioni industriali, se Real Estate paga un quarto delle tasse rispetto al capitale investito per le produzioni industriali.

Ora, di fronte a queste cose ci sono alcune cose che gli Enti locali possono fare e non c'è dubbio che Regione Emilia Romagna e Provincia hanno fatto in questo territorio. In particolare io voglio sottolineare il lavoro svolto innanzitutto per lavorare assieme; patto per lo sviluppo, la creazione provinciale della consulta per lo sviluppo e il tavolo della gestione delle crisi, già è stato citato, e numerose crisi è stato possibile risolverle positivamente, anche se oggi assistiamo ad una fase ulteriore di difficoltà. In particolare abbiamo visto, ieri c'è stato il Consiglio comunale a Ozzano in cui la Sinudyne, insomma si è esaminata quella gravissima situazione, e quella è un'area produttiva, lo dico a esempio di come gli Enti locali possono lavorare, poi se c'è una situazione nazionale purtroppo quel lavoro non va a buon fine, quella di Ozzano è una situazione in cui c'è un'area produttiva nuova, inserita nel P.T.C.P., è il primo accordo quello della valle dell'Idice che è stato siglato per la realizzazione, lo abbiamo visto anche in Commissione, di un'area produttiva ecologicamente attrezzata, il terreno c'è, la situazione c'è, c'è tutto dal punto di vista dell'Ente locale, ma le aziende chiudono. E quindi il tema non è le aree messe a disposizione, l'efficienza della burocrazia e tutte queste cose qua. Quelle robe ci sono ma non c'è il mercato per queste aziende. C'è la delocalizzazione per queste aziende. In particolare, e questo è un caso, quello della produzione dei prodotti appunto della Sinudyne, dove siccome i prezzi sono drasticamente crollati, e la competizione dell'est è fortissima, in cui, come dire, le aziende chiudono sul nostro territorio.

Ora, su questo io voglio dire bene la consulta per lo sviluppo e il tavolo di crisi, il monitoraggio in rete delle attività industriali che ci ha dato alcuni esempi da cui è stato possibile fare dei progetti per ripartire, abbiamo esaminato per esempio la crisi delle Officine Rizzoli e si è istituito il tavolo della protesica con nuovi progetti di localizzazione e innovazione di imprese in questa direzione. E voglio sottolineare, perché l'abbiamo esaminato anche come Commissione, siamo stati presenti a quel convegno, il Nuova Bologna. Il fatto che la Regione Emilia Romagna abbia speso gran parte delle risorse a disposizione della competitività industriale verso l'innovazione, che

**BOZZA NON CORRETTA**

ci siano stati numerosissimi progetti sostenuti dalla Provincia di Bologna sul nostro territorio, con la creazione di cinque nuovi laboratori per l'innovazione in rapporto con la piccola e media impresa, che è il problema fondamentale che noi dobbiamo sostenere appunto per riuscire a dare maggiori gambe alle nostre imprese.

L'altro elemento fondamentale che in questo anno è stato affrontato, in particolare nella costruzione di un nuovo rapporto con gli Enti locali, e lo voglio sottolineare in particolare con il nuovo rapporto con il Comune di Bologna, riguardo agli strumenti per la promozione territoriale, che dovranno consolidarsi nei prossimi mesi. Progetti di impresa, micro credito, non voglio sottolineare tutti gli altri progetti che sono stati avviati per dare risposte positive ai problemi che prima elencavo quali elementi di competitività. Lo stesso io voglio sottolineare per ciò che riguarda l'ambito dell'agricoltura. Noi abbiamo iniziato il lavoro della Commissione Terza in questo mandato esaminando la crisi dell'orto/frutta nel settembre scorso. Temo che in questo settembre dovremo fare una nuova sessione nella Commissione Terza sulla crisi dell'orto/frutta che è esplosa già adesso, ieri c'è stata una grossa manifestazione a Faenza che ha coinvolto anche numerosi produttori del territorio della Provincia di Bologna, perché la situazione è drammatica. C'è uno scarto di oltre il 150 per cento tra il prezzo che viene pagato al produttore e il prezzo che anche in una catena di grande distribuzione il consumatore paga. Devo dire che è stata molto positiva questa iniziativa presa dalla Regione Emilia Romagna, di concerto con le associazioni di categoria degli agricoltori, di fare banchetti di vendita diffusi sul territorio al prezzo di costo dell'orto/frutta, perché questo dà un segnale di quale sia il fortissimo disagio della produzione e la difficoltà in cui il settore oggi si trova a essere. Sono temi che noi dovremo affrontare con il prossimo piano agricolo e di sviluppo rurale, e da questo punto di vista voglio sottolineare come una delle azioni fondamentali che l'Assessorato ha svolto in questo anno sia stata proprio la significativa capacità di mettere a confronto i territori in vista della realizzazione del prossimo piano di sviluppo rurale 2007/2013, in particolare per la Provincia di Bologna facendo da capofila nella programmazione degli Assessorati provinciali all'agricoltura, assieme alla Regione, per costruire assieme il prossimo piano di sviluppo rurale, con azioni aderenti alle esigenze dei territori. E con un maggiore protagonismo anche degli Enti territoriali perché se vogliamo costruire realmente quel passaggio di agricoltura di qualità, che può essere l'unica risorsa per la agricoltura del nostro territorio, con la definizione di marchi legati al territorio, e la qualificazione dei prodotti, questo è possibile farlo se lo si fa assieme ai territori.

Finisco. L'altro elemento che voglio sottolineare appunto è questo: la predisposizione di un piano di promozione e di valorizzazione del territorio rurale che

**BOZZA NON CORRETTA**

faccia emergere appunto le diverse peculiarità; e su questo programmare e progettare gli interventi anche di ricaduta finanziaria che noi possiamo mettere in atto.

Una ultima considerazione voglio fare, che esce diciamo un po' dallo schema che mi sono prefissa come Presidente di Commissione, e lo voglio fare, lo sento anche doveroso come Consigliera eletta all'interno del territorio del nuovo circondario di Imola. Io credo che l'innovazione svolta in questo anno, anche a seguito della legge regionale del 2004, sia stata una innovazione positiva che si inserisce in un quadro più volte discusso della valorizzazione delle autonomie del territorio, del legame tra le autonomie e la capacità di governo complessivo di un'area.

Il circondario è questo, è una realtà della Provincia e dei Comuni, dei Comuni e della Provincia, capace di dare risposte positive e condivise sui problemi del territorio, ai problemi di sviluppo innanzitutto, ai problemi di governo di questo sviluppo, e quindi rappresenta una scommessa di governo del territorio di area vasta fondamentale per dare piena applicazione anche a quelle che sono le sfide che la Provincia di Bologna si è data in questi anni con tutti i suoi strumenti di governo. Il nuovo circondario di Imola ha aderito agli accordi della Conferenza metropolitana e agli accordi sui servizi. Bene, io credo che in questo anno si siano poste delle premesse positive per dare gambe pienamente a questa istituzione, con un accordo positivo sulla gestione economica che coinvolge i Comuni, la Provincia e la Regione.

Noi, Presidente, credo che abbiamo bisogno di accelerare su un tema, che è quello della definizione delle deleghe, delle deleghe del circondario, della definizione che la legge prevede rispetto a dare piena attuazione a quello che la legge prevede e la necessità di dare pienamente gambe ad una istituzione che certamente per la Provincia in generale sul territorio rappresenta una innovazione forte. È una possibilità di innovazione complessiva che la Provincia di Bologna presenta sul territorio regionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere De Pasquale.

DE PASQUALE – Grazie. Colleghi Consiglieri, membri della Giunta; un anno è un tempo significativo per un giudizio sull'operato dell'Ente, e il mio giudizio è positivo, sia per quanto attiene il lavoro della Giunta, sia per quanto riguarda il ruolo di indirizzo e di vigilanza svolto da questo Consiglio. E vengo rapidamente ai temi che sono più vicini al mio diretto impegno, e quindi al ruolo svolto dall'Ente nell'ambito della pianificazione territoriale e delle scelte infrastrutturali. Un ruolo chiave di interprete rigoroso dell'equilibrio e della coerenza delle singole scelte di sviluppo urbanistico dei diversi Comuni, rispetto al quadro generale, complessivo, metropolitano. Penso ad esempio all'impegno di attuazione del P.T.C.P.; una attuazione che deve essere rigorosa nei principi, trasparente nelle procedure e flessibile nell'impatto sui

**BOZZA NON CORRETTA**

territori concreti. Penso all'impegno di vigilanza sulle scelte pianificatorie dei Comuni, delle associazioni e del circondario imolese che veniva adesso citato dalla collega Pariani. Io sono convinto che noi non siamo e non vogliamo essere l'Ente del no, ma non possiamo fare sconti sulla realtà dei fatti. Le sofferenze del territorio, la congestione, la frammentazione insediativa, la fragilità ambientale, stanno davanti a noi e ci chiamano ad un cambio di registro e la Provincia per il suo ruolo di coordinamento, e non di gestione diretta dei territori, ha proprio la responsabilità di promuovere e attuare questo cambiamento senza guardare troppo alle etichette politiche, sottolineo anche questo aspetto che mi pare importante. Le scelte urbanistiche, ne sono convinto, vanno giudicate e possono essere giudicate nella loro obiettività, on primo luogo misurandone vantaggi e svantaggi per l'interesse generale, e solo in secondo luogo andandone a cercare le firme di carattere politico. Penso all'impegno infrastrutturale espresso finora in questo anno da questa amministrazione, al tentativo di dare impulso alla soluzione della trentennale vicenda del nodo di Bologna, e cito solo i titoli, alla SFM, che è stato ricordato dal collega Gnudi nel suo intervento, come scelta strategica per questo territorio; penso anche nell'investimento nella manutenzione delle strade esistenti e nel completamento di quelle in cantiere o in progetto, che ha tanta importanza per la vita dei nostri cittadini. Quindi un quadro a mio giudizio fortemente positivo.

In particolare vorrei citare il ruolo svolto da questo Ente nei confronti del Comune di Bologna, che sentivo citato in maniera un po' colorita da alcuni colleghi qui della minoranza. Io giudico questo ruolo e questo atteggiamento anche questo con positività. Ho valutato con soddisfazione l'entrata, l'ingresso della Provincia nel comitato di gestione dello spazio espositivo E-BO recentemente da noi deliberato e ho valutato anche molto positivamente i recenti e chiari richiami dell'Assessore comunale Merola al quadro pianificatorio provinciale. Aspettiamo ora i passi successivi che siano concreti e coerenti rispetto al cammino del piano strutturale di Bologna, al quale credo che questo Ente, la nostra Provincia, potrà dare un grande contributo.

Mi sembra di dovere sottolineare come positivo l'orientamento al fare che caratterizza un po' tutta questa Giunta, dalla Presidenza agli Assessori, in particolare penso ai due a me più vicini come Commissione, quindi Prantoni e Venturi; positiva anche l'impostazione recentemente impressa alla vicenda che qualcuno ha citato qui, alle mie spalle, dei vertici del settore urbanistico, i cui i primi passaggi suscitarono alcune preoccupazioni che io stesso dividevo. Ora le nubi si sono diradate, con la volontà espressa in modo forte e chiaro da parte della Giunta di non arretrare, anzi di rafforzare il ruolo dell'Ente nel governo del territorio. E di orientare la riorganizzazione dei settori, e di quel settore in particolare, alle esigenze di una stagione, quella odierna,

**BOZZA NON CORRETTA**

che ha bisogno, e di questo sono convinto anch'io, di passare dalla carta alla realtà, quindi dalla pianificazione alla attuazione.

Ho promesso di essere rapido e quindi mi avvio a concludere saltando le considerazioni sul lavoro, welfare e scuola, che sono già state ottimamente svolte dal collega Castellari e faccio un'ultima nota sulla cultura. Io non conoscevo tante cose. Seguendo un po' l'attività della Sesta Commissione, parzialmente, per limiti miei di tempo, sono rimasto veramente colpito e affascinato dalla ricchezza del tessuto museale e dalle iniziative culturali legate al territorio, alla storia e all'identità delle nostre terre. Sono veramente tantissime e vedono sempre un forte protagonismo della Provincia. Io credo che sia una strategia saggia da continuare, anche come ricaduta economica a medio e a lungo termine, perché credo che sia un qualche cosa che poi dà valore al territorio e anche alle attività economiche che vi si possono insediare. Sottolineo anche la positività del clima di Consiglio, c'è una fisiologica dialettica con la minoranza. Mi permetterei semplicemente questo invito agli amici che mi siedono accanto fisicamente, di minoranza: di proporre il proprio ruolo il più possibile nel merito, entrando nel merito delle scelte di governo, e trascurando un po' alcune battaglie simboliche. Penso sempre al P.T.C.P. Ecco, credo che sia molto importante per una Giunta avere dei guardiani attenti al fatto che alle parole che si dicono seguono i fatti, più che sentirci ripetere genericamente che si era contrari, si rimane contrari ad una strategia e ad un indirizzo ormai preso. Per quanto riguarda la maggioranza sottolineo con positività i rapporti, la forte sintonia che ho riscontrato, soprattutto con i colleghi dei Democratici di Sinistra, ma anche l'interessante confronto arricchente con le altre componenti della nostra maggioranza, e quindi mi auguro anch'io che si possa continuare sulla strada finora percorsa in questo anno. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Leporati vi informo che mi è giunto un nuovo ordine del giorno sugli avvenimenti di oggi all'Euro Parlamento, faccio fotocopiare e poi mettere in votazione l'urgenza. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI – Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, prima di addentrarmi brevemente in una disamina del primo anno di lavoro della Giunta Draghetti permettetemi una disanima di carattere generale. Siamo ormai ad un bivio tra nuovo sviluppo e precoce declino, da potenza mondiale stiamo diventando un Paese medio piccolo in un mondo grande e diverso. Di questa situazione si avvertono i segni. La fatica delle imprese a continuare ad esistere, la difficoltà di molte famiglie ad arrivare alla fine del mese, la situazione politica esasperata da un bipolarismo e da una retorica che favoriscono lo scontro fazioso in un triste teatrino, non permette il dialogo e

**BOZZA NON CORRETTA**

l'impegno sulle priorità evidenti e reali del Paese. Anche in questa situazione non si può non riconoscere che c'è un Paese nel Paese, che si impegna per garantire il benessere e il livello di bene comune tramandati dai nostri padri.

Ecco alcuni esempi: piccoli e medi imprenditori continuano a scommettere innovando e internazionalizzandosi. Persone, movimenti e gruppi danno vita a opere sociali al servizio dei bisogni reali della gente generando esempi impressionanti di tenacia e di passione, come certe aziende leader in settori di alta specializzazione e creatività, o come la grande partecipazione ad esempio in ambito provinciale alla raccolta del banco alimentare. Sul fronte politico non c'è solo chi difende rendite e privilegi o chi pensa che la risposta ai bisogni dell'uomo la possa dare solo lo Stato, magari dilatando una burocrazia inefficiente che sostituisce la società.

Presidente Draghetti, questa amministrazione sui temi importanti deve cercare un dialogo al di là degli schieramenti per realizzare una politica vera, una politica della sussidiarietà tesa al bene comune.

I primi tre elementi di questo richiamo sono priorità generiche che però voglio sviluppare in maniera schematica. Il primo è un richiamo al capitale umano. L'educazione è la migliore garanzia per un futuro di bene per tutti ad ogni età e ad ogni livello, perciò occorre innanzitutto valorizzare chi educa attraverso il concreto sostegno alla famiglia, alla libertà di scelta della scuola, ad una nuova formazione professionale e fornire una istruzione di qualità innalzando i livelli di studio universitari e sviluppando una formazione post universitaria d'eccellenza. Le imprese. Ci sarà redistribuzione se prima ci sarà produzione, occorre una base industriale nuova, più moderna, e competitiva, aumentando gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, connettendo le piccole e medie imprese ai centri di ricerca, aiutando le imprese ad andare sui mercati esteri favorendo la loro crescita, eliminando burocrazia, utilizzando reali sostegni finanziari. Un nuovo welfare. Passare dal Welfare State alla Welfare Society non significa finanziare le strutture, ma sostenere il bisogno reale delle persone, si chiama libertà di scelta, la possibilità da parte delle persone e delle famiglie di scegliere servizi di qualità con lo strumento del voucher o della defiscalizzazione, per la sanità, l'assistenza, la ricerca del lavoro, occorre insomma difendere la libertà di chi opera, di non dovere dipendere dall'apparato statale, regionale, provinciale, comunale, o che fa riferimento agli Enti locali genericamente intesi.

Entro nel merito preciso delle valutazioni del primo anno, come dicevo, facendo una disamina anche correlata a quanto avevo già affermato in sede di presentazione del mandato. E sulla sussidiarietà faccio una breve disamina di natura storica. L'Italia è uscita dalla guerra con un reddito procapite al 37 per cento rispetto a quello degli Stati

**BOZZA NON CORRETTA**

Uniti e oggi ha un reddito procapite in parità di potere d'acquisto pari al 75 per cento di quello degli Stati Uniti.

Ma infatti l'Italia, espressa dalle sue comunità locali, civili, sociali ed economiche, ha certamente espresso una forte applicazione pratica del principio di sussidiarietà come forma comunitaria, aggregativa, sociale, solidale, così l'associazionismo, le cooperative e i distretti industriali sono esempi calzanti. Ebbene, nella lettura delle cinquantadue pagine del programma del primo anno di lavoro non c'è menzione alcuna alla sussidiarietà e al valore, io credo soprattutto in ambito provinciale, da assegnare al grande elemento di presenza della cooperazione genericamente inteso. E quindi riformulo la proposta che avevo già formulato in sede di presentazione del mandato. Le politiche dell'istruzione, della formazione del lavoro, come quelle relative al sostegno e alla promozione dei servizi educativi, i servizi per gli anziani, i disabili, i minori, e l'inclusione sociale, devono trovare risposte con la costruzione del tavolo della sussidiarietà orizzontale, attraverso un protocollo di intesa con le tre centrali cooperative presenti sul territorio bolognese, il vero gioiello dell'economia di casa nostra si chiama sistema cooperativistico, va utilizzata la sua formidabile rete di solidarietà e mutualità sociale. Per quanto riguarda le pagine che affrontano una nuova dimensione a livello organizzativo e operativo dell'Ente Provincia, a me pare che non ci si possa fermare solo a caratterizzare questa dimensione con i progetti relativi all'EMAS, ma che i progetti di qualità gestionale vadano commisurati al nuovo perimetro di organizzazione e di funzioni amministrative o dirigenziali all'interno della Provincia. Quindi dovrete in prospettiva, soprattutto anche per quanto riguarda le attività che comprendono la Polizia provinciale, disegnare e proporre progetti di qualità gestionale, che sono quelli che definiranno in modo certificato e definitivo, dal punto di vista della qualità e del rapporto con il cittadino, se questi servizi sono veramente efficaci ed efficienti.

Per quanto riguarda tutto l'insieme delle proposte, non solo delle proposte, ma dei fatti e delle opere dal punto di vista dell'inquinamento, della sicurezza stradale, delle infrastrutture, e dei problemi legati alla qualità dell'aria, ripeto quella che è stata una proposta riferita alla possibilità di dotare la Provincia di questo manto stradale che ripulisce l'aria dalle emissioni inquinanti delle auto. Quando io ho fatto questa proposta in modo informale al dirigente mi ha detto: guardi, Leporati, è una esperienza che costa molto. Tutte le volte ci sentiamo che non ci sono i finanziamenti, problemi di rapporto con il governo, il governo non dà... l'avanzo di amministrazione notevole del consuntivo 2004, permettetemi, spendetelo come volete, allocatelo come volete, ma su qualche progetto, su qualche opera che può essere significativa e valida, cercate almeno

**BOZZA NON CORRETTA**

di spendere e di finalizzare almeno su qualche progetto di innovazione. Questo è un progetto di innovazione. Una cosa molto semplice è anche quella di operare un calendario sul lavaggio delle strade. Io ho potuto verificare che in Germania molti problemi che... sì, sulle strade provinciali, visto che siete azionisti di HERA, sulle strade provinciali dove c'è l'inquinamento il lavaggio delle strade. In Germania c'è un calendario di lavaggio delle strade, ci sono degli ottimi risultati su questo. Anche per quanto riguarda i progetti per l'incentivazione di carburanti alternativi, non vi dovete limitare, purtroppo vi siete solo limitati al metano, però ho visto che avete messo in rete diverse somme, non c'è comunque una innovazione su questo aspetto. Io ho letto, mi ricordo, della dichiarazione del Presidente Draghetti che confermava le targhe alterne, però fotografare la situazione delle targhe alterne vuole dire fotografare una situazione fissa, che non si modifica, come è possibile che una istituzione come la Provincia veda una potenziale risoluzione del problema con una situazione che viene congelata, senza nessuna possibilità o opportunità di cambiamento?! Allora, la Regione Piemonte, la Regione Lombardia, ma anche la Provincia di Torino si stanno dotando e attrezzando di progetti innovativi a riguardo dell'idrogeno. L'ultima notizia è questa, perché non pensare di ripetere un protocollo di intesa per incentivare l'utilizzo dei carburanti alternativi, metano e GPL, però correlarlo anche all'utilizzo di veicoli ibridi, in questo caso faccio l'esempio degli Stati Uniti, che stanno cofinanziando e finanziando progetti in tal senso, ma anche veicoli elettrici. Ad un certo punto, mi pare a pagina 52, mi pare che sia l'ultima pagina, o una delle ultime, leggo che per quanto riguarda il progetto e la gestione della qualità dell'aria se ne sarebbe parlato nel mese di giugno all'interno di questo Consiglio provinciale. Il mese di giugno è passato però non si è parlato di progetti a riguardo della qualità dell'aria.

Per quanto riguarda la grande scommessa di Bologna, cioè la logistica, non avete adeguato, non c'è nessun riferimento all'adeguamento della logistica a riguardo del P.T.C.P., visto che il collega De Pasquale ci sollecitava ad una integrazione contenutistica, costruttiva, responsabile, ma non avete adeguato i parametri del P.T.C.P. alla potenziale infrastrutturazione del territorio; e vi sono novità di rilievo in tal senso. Il passante nord, la complanare Bologna - Imola, l'SFM, il metro', metro/tramvia, anche se più urbano. Ma dovete riparametrare, collegare il P.T.C.P. a queste nuove e potenziali infrastrutturazioni, ma adeguare anche la logistica. Non è pensabile che si facciano solo le strade e poi non si faccia logistica; per riprendere una proposta, o per lo meno una osservazione di Gnudi, su questo citava anche il marketing territoriale, perché è il sistema che garantisce che con la logistica si possa fare poi crescere con il marketing territoriale. Quindi c'è la necessità di configurare, di riconfigurare su queste potenziali

**BOZZA NON CORRETTA**

infrastrutturazioni tutta una serie di capisaldi che sono questi. Per quanto riguarda la sicurezza, e mi dispiace che non ci sia Prantoni, va beh, c'è questa sottolineatura alla festa dell'Unità, due minuti, grazie. Però sono contento che la consulta della sicurezza sia andata alla festa dell'Unità, ma abbiamo grandi problemi che sono sul territorio, ma sono anche problemi nazionali, avete notato, molte persone, io qui ho un'indagine, su dieci persone che sono al volante, tre persone non utilizzano la cintura! E purtroppo questo mancato uso della cintura ha subito un significativo incremento pari a circa l'8 per cento, quindi perché non fare riprendere una serie di contenuti e di informazioni sulla importanza della cintura? Le luci di giorno, le luci di giorno sono previste nelle strade extraurbane, moltissimi non utilizzano le luci di giorno, quando è provato che le luci di giorno possono limitare gli incidenti.

Vado all'ultima osservazione e richiamo la Presidente Draghetti perché è più che altro una questione, non dico che possa riguardare lei, che riguardi lei direttamente, riguarda tutti, sì, io ho assistito a quella Commissione allargata che aveva tema il tavolo della pace. Come avete cercato di sintetizzare, l'avete definito tavolo per la pace, ed è una parola molto forte, significa che chi potenzialmente non condivide quel tavolo, non la pace, possa teoricamente essere per la guerra ed è un termine che a me non va. Io posso anche non accettare una serie di operazioni all'interno di quel tavolo, ma sono sicuramente un uomo di pace, non sono per la guerra, e quindi io l'avrei chiamato politiche di solidarietà e di sviluppo perché sarebbe stato molto più, avrebbe raccolto molto più consenso e avrebbe... No, io c'ero. Ho detto: ho potuto... cioè ero presente e faccio le mie valutazioni. Però, Presidente Draghetti, visto che lei è molto sintonizzata su questo tema, io credo che comunque Papa Benedetto XVI nel libro Radici abbia parlato anche, ha parlato di relativismo pacifista. E dice, concludendo: sul fatto che un pacifismo che non conosce più valori degni di essere difesi, e assegna a ogni cosa lo stesso valore, sia da rifiutare come in un cristiano siamo d'accordo. Un modo di essere per la pace, così fondato, in realtà significa anarchia e nell'anarchia i fondamenti della libertà si sono persi, perché laddove tutti hanno ragione, nessuno ha più ragione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ha la parola la Consiglieria Musolesi.

MUSOLESI – Grazie Presidente. Io penso che per quanto un anno di governo, di mandato non sia un periodo molto lungo è però rispetto all'intero mandato, è però un anno significativo, nel quale sono state realizzate molte cose e sono state soprattutto nell'accezione che diceva la Presidente, sono state messe in cantiere, avviate molte azioni. Quindi per questo motivo ritengo utile il confronto che facciamo oggi pomeriggio in questo modo assembleare, anche perché penso che sia da chi è favorevole, che da chi non lo è, quindi anche dall'opposizione, possono giungere in una

**BOZZA NON CORRETTA**

visione non autoreferenziale della politica e dell'azione degli amministratori nei loro diversi ruoli, anche delle sollecitazioni, dei suggerimenti utili all'azione di governo.

Io in particolare vorrei soffermarmi sul tema delle politiche sociali e della salute e sempre seguendo questo filo logico, noi molto spesso usiamo dei concetti teorici come quelli del welfare, di comunità, di universalismo e di inclusione, però quello che possiamo affermare, adesso oggi qui non c'è l'Assessore di riferimento, che poi tutto questo ha senso quando nell'azione di governo questi concetti teorici vengono declinati concretamente come in molte azioni è stato fatto, e come ha permeato tutta l'attività dell'amministrazione. In questo senso prima Leporati parlava di welfare state o welfare society, oggi sicuramente, non per fare la guerra a dei termini in inglese, ma insomma sicuramente siamo in una situazione in cui si può parlare di welfare system, nel senso che c'è un sistema e c'è una concezione che vede da un lato molti attori, non solo gli Enti locali, non solo lo stato, non solo gli Enti di governo locale, ma l'associazionismo, il terzo settore, la cooperazione, l'impresa, e la partecipazione dei cittadini stessi. In questo senso nell'azione di questo anno di mandato, un punto centrale è stato rappresentato secondo me e penso anche dai... penso che lo pensino anche i miei colleghi del gruppo che già hanno detto molte cose, dai piani di zona, un punto centrale del lavoro sulle politiche sociali. Cioè i piani di zona sono usciti dalla fase sperimentale del precedente mandato, sono entrati in un nuovo triennio e si sono effettivamente qualificati come strumenti e metodi di governo delle politiche sociali e socio sanitarie e hanno veramente funzionato in questo modo con una larga partecipazione degli attori di cui sopra, a partire dai Sindaci capi distretto, dalla cooperazione, dalle organizzazioni sindacali, la presenza a seguito di accordi delle organizzazioni sindacali, così come l'accordo sulla cooperazione sociale, in una visione quindi di sistema integrato dei servizi, di rete dei servizi, che ci ha dimostrato come la Giunta abbia una nuova cultura del sociale e l'abbia declinata concretamente nella sua azione di governo. Quindi riconoscendo un ruolo poi a quelli che sono anche i cittadini stessi che esprimono bisogni, ma come dissi in questa stessa aula nella fase di approvazione degli indirizzi sui piani di zona, sono soprattutto portatori di una domanda politica di servizi, cioè c'è in questo un riconoscimento pieno di cittadinanza.

Per questo quindi il metodo utilizzato nel lavoro dei piani di zona è stato un metodo di confronto e di collaborazione, per la programmazione dei servizi nei diversi distretti si sono utilizzati dati, quelli dell'andamento demografico e questo ha permesso di dare coerenza rispetto ai piani con i bisogni, seguendo i criteri, i valori all'equità e quindi tutto il tema dell'accesso e della distribuzione territoriale dei servizi e della qualità, quindi della valorizzazione che era uno degli obiettivi che sta portando avanti,

**BOZZA NON CORRETTA**

ci sembra avere osservato anche nel lavoro che abbiamo fatto in commissione, con l'Assessore, con il Presidente della Prima Commissione, sulle cooperative di tipo B, sull'accordo per la valorizzazione del lavoro sociale e la loro partecipazione piena alla programmazione dei piani di zona. Così come il tema della qualità legato al combattere, al battere le nuove povertà e in questo ricordo ad esempio come anche la Provincia abbia partecipato rispetto alla situazione che si verificò con l'emergenza freddo.

Tutto questo per dire che il lavoro avviato è un lavoro... ecco, l'unico appello o auspicio che si può fare rispetto al lavoro fatto, che sicuramente è sotto gli occhi di tutti, perché è stato formalizzato il coordinamento provinciale, che ha funzionato come luogo di riferimento e di governo, per i Comuni, per Bologna e per la Provincia, è stato avviato il progetto degli sportelli sociali, così come momenti formativi e tecnici l'accordo con la cooperazione, lo ribadisco, di cui la cooperazione sociale nella partecipazione ai piani di zona, in una concezione di valorizzazione del lavoro sociale, e anche sperimentazioni innovative nell'ambito dei piani regionali come ad esempio la presa in carico, il progetto sperimentale, la presa in carico di 200 anziani attraverso l'utilizzazione delle tecnologie, nuove tecnologie telecomunicative. Quindi un grosso lavoro avviato in parte anche in fase attuativa e a mio avviso possiamo senz'altro ritenerci soddisfatti. Ecco, io dicevo l'auspicio, l'auspicio per il futuro secondo me è quello che i piani di zona siano davvero un luogo partecipato e di governance, e non diventino un luogo o uno strumento burocratico, che deve essere portato avanti questo lavoro di coordinamento per favorire una concezione di sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari e che servono nuove e maggiori risposte rispetto ai nuovi bisogni e anche a nuove forme di disagio, quindi anche un lavoro. Noi abbiamo incontrato i dirigenti e il settore di salute mentale, abbiamo visto un lavoro fatto da istituzioni molto importanti come il Minguzzi, quindi è importante tenere una nuova attenzione, una nuova informazione e una nuova presenza su queste nuove forme di disagio, vecchie e nuove per alcuni aspetti, in campo del disagio psichico e della salute mentale. Così come prima diceva il nostro Presidente del Gruppo e anche altri, il tema dell'immigrazione, che lui ben diceva, è secondo me importante giungere a un lavoro sul riconoscimento dei diritti politici, perché questo è semplicemente un percorso di civiltà che ci compete come amministrazione pubblica. Quindi diciamo il mio... queste erano le sottolineature e diciamo un po' gli appelli sulle cose che possono essere per noi importanti, anche per l'azione futura di governo, non ho detto molte altre cose che sono state fatte, il lavoro che è stato fatto dall'Assessorato rispetto al problema delle liste di attesa, l'avvio delle conferenze territoriali per il governo della salute, è senz'altro un lavoro corposo che in questo anno noi abbiamo visto procedere e ampliarsi con una

**BOZZA NON CORRETTA**

buona attività e quindi per quanto... ecco c'è la consapevolezza per chiudere con una battuta, che effettivamente senza welfare non c'è futuro e questo nell'azione di governo dell'Assessorato competente e in modo particolare ho fatto queste sottolineature, noi ci ritroviamo con una valutazione positiva, confidando che l'attività futura tenga conto delle sollecitazioni e degli auspici che facciamo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Rubini. Ah, io vado oltre, eh.

RUBINI – Arrivo, arrivo, sono qua, sono pronta. Presidente Draghetti, Assessori, quelli rimasti, Presidente del Consiglio, Consiglieri. Io devo dire che innanzitutto voglio ringraziare il mio Capogruppo Guidotti perché è stato colui che ha fortemente richiesto e sollecitato questo confronto odierno. Non c'è Sergio, ma tanto io so che domani legge il verbale perché poi vuol vedere se noi tutti siamo intervenuti, quindi lo leggerà e lo ringrazio, lo ringrazio perché appunto vedo che il dibattito che è stato fatto oggi, e che si continuerà a fare, è gradito non solo a noi minoranze, ma anche alle maggioranze. Ho sentito anzi interventi che hanno spaziato, forse – forse, e non ho detto chi li ha fatti, se dalla maggioranza o dalla minoranza – più del dovuto rispetto al tema specifico, rispetto al quale dibattiamo. E questo vuol dire che questo Consiglio ha voglia di discutere, di dibattere, di confrontarsi, di indirizzare e poi controllare ciò che deve prima indirizzare e poi controllare. Perché dico questo? Dico questo perché io non voglio in quei minuti che mi sono stati assegnati soffermarmi tanto e solo sul merito, cioè su quello che è stato fatto, quello che avrebbe dovuto essere fatto, quello che non ho visto fare; lo farò. Però credo anche che effettivamente qualcuno mi potrebbe obiettare, giustamente, che sei mesi, sette mesi, otto mesi sono pochi e dico sei, sette, otto perché comunque gli indirizzi di mandato noi li abbiamo discussi a novembre 2004, sono pochi per arrivare comunque a sentenziare da parte nostra un voto che sia poi unanime o meno, un B più, poi spiegherò alla professoressa di lettere che cosa vuole dire più o meno A e B in matematica nel dare una valutazione. Ma non lo voglio fare, voglio fermarmi più che altro sul metodo. Perché credo che il metodo sia importante, perché? Perché in questi primi mesi effettivamente a mio parere, a nostro giudizio, e l'ha anche già illustrato Guidotti nel suo intervento, non si sono create quelle necessarie premesse per un percorso sereno, per un percorso chiaro di rapporto – di rapporto – quale per noi deve essere, ma per noi Consiglieri, non noi minoranza, noi come Consiglieri, tra Presidente e la sua Giunta e Consiglio. Quel Consiglio insostituibile compagno di viaggio che io finora non ho visto tanto insostituibile per la Presidente Draghetti. Se è vero che, e voglio citare due - tre episodi, ma soprattutto uno recente, se è vero che molto spesso, o comunque a volte, così non mi si può dire che ho estremizzato il mio ragionamento, a

**BOZZA NON CORRETTA**

volte abbiamo visto un percorso esattamente fatto al contrario rispetto al percorso che deve in un rapporto corretto istituzionale fra Consiglio e Giunta essere e cioè prima si convocano le conferenze stampa, poi si convocano le commissioni, prima una, poi l'altra, ma questo è un tema che discuteremo noi Presidenti di commissione domani in una Capigruppo, poi si va in aula, ma si va in aula il giorno stesso, e voi sapete che i lavori dell'aula non si sa come possono andare a finire, il giorno stesso in cui poi si va ad inaugurare la cosa di cui si è messa all'ordine del giorno quel pomeriggio la delibera. Mi riferisco chiaramente al caso E Bo. Che poi è quello che è successo rispetto a questo tema. Noi prima abbiamo dato alle stampe e alla stampa, come ha detto Guidotti, l'opuscolo che ci illustra il primo anno del mandato, poi sollecitati da un Capogruppo di minoranza, perché diversamente non l'avremmo fatto, chiamiamo il Consiglio, l'organo di indirizzo e di controllo, a discuterne. Quindi un percorso che io spero, che io spero, trovi la sua inversione di tendenza. Ecco perché dicevo il metodo è fondamentale a questo punto del nostro percorso assieme, più che entrare nei singoli step fatti, non fatti. Perché se cominciamo a partire male e io credo che siamo partiti male, non potremo anche che continuare peggio.

È vero che oggi mi hanno detto, non li ho visti ma me l'hanno detto, i nominati erano presenti; è vero che oggi ci sono stati dati dei curricula, neanche tutti quelli dei nominati, dei nominati recenti presenti sì, ma di altri no. È vero tutto questo, spero che questo sia l'inizio di un'inversione di tendenza perché questo, Presidente Draghetti, è scritto nel regolamento e quindi non è neppure che questa fosse una prassi che, come tu chiedevi, doveva essere prima attivata da una richiesta del Consiglio. No, è un qualche cosa di scritto che deve così essere. Poi possiamo considerare che i trenta giorni possono diventare non trenta, ma essere un po' di più, però comunque io credo che le normali regole di messa in condizione del Consiglio, di controllare di essere messo a parte di quello che effettivamente questa Giunta sta facendo, sia necessario. Perché poi se il Presidente e gli Assessori si divertono, noi siamo molto contenti, però probabilmente partecipando un po' di più alle situazioni e a quello che la Giunta decide ci potremmo anche divertire noi, come non stiamo poi dimostrando in questa sede perché oggi effettivamente il dibattito c'è stato. Ripeto, io ho sentito interventi che proprio hanno... sono partiti di qua per dare input, per spaziare, lo dicevo prima, forse anche più del dovuto in certi casi. Quindi il Consiglio deve, se vuol essere un insostituibile compagno di viaggio, essere al corrente, essere partecipe delle azioni della Giunta. Questo è mancato io credo, Presidente, in molti momenti in questa amministrazione. E credo che questo sia un punto, il punto negativo che io voglio sottolineare maggiormente proprio perché siamo all'inizio di un percorso che dobbiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

fare comunque assieme, nella consapevolezza dei propri ruoli. Io voglio solo soffermarmi sul tema partecipato e mi soffermo su questo perché poi nella divisione che sempre il Capogruppo ci ha affidato e comunque che abbiamo deciso di fare nostra dei compiti, questo è un tema che io sento particolarmente, un po' per il ruolo che rivesto da anni e rivesto anche in questo mandato di Presidente della Prima Commissione, che è la commissione deputata a seguire particolarmente il lavoro all'interno delle partecipate della Provincia, ma anche perché credo che anche qui e soprattutto qui si estrinsechi e si possa estrinsecare maggiormente quel ruolo di indirizzo e controllo a cui faccio riferimento in questo mio intervento, soprattutto a cui faccio soprattutto riferimento per andare a individuare quello che in questi primi mesi mi è piaciuto molto poco.

Dicevo partecipato. In questo opuscolo delle partecipate si parla, vado a rivedere perché non mi ricordo, in tre paginette. Si dice, certo, che si è avviato e portato pressoché addirittura a compimento un percorso di confronto con la società e con tutti i soci per introdurre gli adeguamenti necessari, valorizzando nel contempo sia gli strumenti di semplificazione, sia gli spazi utili a garantire un avvicinamento delle società ai soci, sempre nel rispetto eccetera. Il confronto in questione che è quasi finito mi si dice, è stato lungo ma è quasi finito, eccetera, eccetera, ha ottenuto buoni risultati per garantire alla Provincia di incidere sull'attività esternalizzata. Ecco, di tutto questo percorso, quasi concluso, avviato e positivo, che io posso condividere personalmente, e che è importante perché all'interno delle partecipate, di tutte le partecipate, occorre che noi andiamo a verificare qual è il compito, il ruolo, se deve continuare questo ruolo della Provincia, all'interno di quelle strutture, considerando la mission che quelle società si sono date e la sinergia che la Provincia sul territorio può mettere in essere proprio per la sua partecipazione. Di tutto questo percorso mi chiedo: a noi cosa è stato riferito? Non credo tanto sinceramente, ed è questo che io lamento essere mancato, perché per esempio certo, io come Presidente di commissione ho iniziato un percorso di conoscenza e di reciproco scambio di prime idee con i consigli delle partecipate, ma è stato un atto per me dovuto all'inizio di un mandato nei confronti dei commissari e di me stessa come Consigliere, ma è un qualche cosa che ho iniziato io di mia spontanea volontà e utilizzando il ruolo che mi è stato affidato dal Consiglio, come ripeto Presidente di Commissione. Mi sarebbe maggiormente piaciuto invece essere messa al corrente in Consigli specifici proprio di quello che stava accadendo, se è vero che abbiamo effettivamente iniziato questo percorso. Io leggo i giornali, so che si sono fatte e si fanno delle conferenze stampa, magari sollecitando riesco ad avere qualcuno in commissione o in aula che mi racconti un po' di cose, ma non trovo una Presidenza e una Giunta che si attivi per rendere partecipe il Consiglio di quello che sta succedendo,

**BOZZA NON CORRETTA**

e vado anche a ripercorrere il tema del governo metropolitano, il tema di tutte le azioni che questa Giunta, che questa Provincia sta mettendo in essere. Io non ho visto un tentativo, una continua ricerca, quale io credo debba essere, di coinvolgimento di questo Consiglio. Ma se poi qui mi sento dire anche da qualche intervento di maggioranza che questo incontro è utile, allora Presidente Traghetti, credo che sia utile e doveroso rendere sempre più frequenti questi incontri, questi Consigli a volte monotematici, proprio per dare la possibilità al Consiglio di esercitare a pieno il ruolo che oggi il Consiglio della Provincia deve esercitare.

Altro tema e concludo, anche se non ho visto gesti del Presidente, ma credo di essere circa... benissimo, grazie Presidente Cevenini. Altro tema rispetto al quale non credo di poter dare nessun voto con dei più accanto, ma non assolutamente l'insufficienza Presidente Draghetti, è un tema rispetto al quale io avevo fatto delle aperture di credito nel mio intervento del novembre 2004, il tema della pace. Io ho chiesto di partecipare come commissione al tavolo dalla pace, ti ringrazio per avere accettato questa mia richiesta, ma l'ho fatto proprio perché ritengo per lo meno che questo sia un modo per dare la possibilità a qualche Consigliere, i commissari della mia commissione, per lo meno di ascoltare che cosa accade rispetto a questa priorità massima e anche l'unità locale della pace, che certamente non è l'Assessorato alla pace che tu hai detto essere limitante e che quindi non hai voluto creare in questa Provincia, ma hai creato un'unità ad hoc, avrei voluto, vorrò vedere se lo riterrai opportuno, vorrò vedere più spesso i responsabili di questa unità, l'Assessore alla pace chiamiamolo così, l'Assessore con la A maiuscola di tutti gli Assessori alla pace della Provincia di Bologna, a venire qui a raccontare effettivamente cosa si sta facendo. Quindi anche su questo io chiedo di rendere partecipe maggiormente il Consiglio. Io mi fermo qui. Come vedete non sono entrata particolarmente nel merito, perché credo che sia importante focalizzare quello che noi come Alleanza Nazionale, come minoranza chiediamo d'ora in avanti, più partecipazione e più possibilità di indirizzare prima e poi controllare quello che la Giunta Draghetti che si diverte e io sono contenta che si diverta, perché questo è lo spirito anche con cui si deve affrontare la politica e lo spirito con cui affronto la politica, però ce lo viene a raccontare, così forse ripeto, forse ci divertiamo anche noi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Finelli. Abbia pazienza sa, si fermerà. Spenga e accenda. Spenga e si sposti. Prenda posto da Mattioli, guardi, secondo me Mattioli funziona.

FINELLI – Ecco, vede. Bastava...

**BOZZA NON CORRETTA**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Basta chiedere un leggero spostamento. Vada.

FINELLI – Nel frattempo ho perso un paio di minuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Sì, sì, perché il tassametro corre comunque. Il tassametro corre.

FINELLI – Perché lei è inflessibile. Un anno di attività amministrativa, mi verrebbe da dire come passa il tempo, non è una battuta. Io credo che il tempo passi velocemente quando si fanno delle cose concrete e credo di poter affermare che questa amministrazione, questa Giunta ha fatto delle cose concrete. Anzi, riprendo alcuni degli interventi dei miei colleghi, proprio mi ha stupito in qualche modo positivamente proprio il senso di concretezza. Si poteva, dopo un anno di mandato, parlare di progetti avviati, e ce ne sono tanti. Credo che si possa parlare anche di realizzazioni già avviate in maniera profondamente concreta in molti settori. Non starò qui ad elencare le grandi strategie dell'ente che stanno vedendo un positivo riscontro: il sistema scolastico, l'ambiente, la pianificazione territoriale. Credo che la capacità di un'amministrazione sia anche nelle cose che apparentemente possono sembrare minori o accessorie. Il Consigliere Leporati prima parlava, e ha fatto un quadro in parte anche condivisibile, un po' apocalittico della situazione, ecco in una situazione del genere che ha dei punti sicuramente di grande preoccupazione, il fatto di occuparsi del benessere della gente, della qualità della vita, anche in termini di cultura, di sviluppo turistico, di comunicazione, saranno i temi che tratterò, perché sono più legati all'attività della mia commissione, debbo dire che ringrazio il collega De Pasquale di avere accennato alla piacevolezza, al piacere, al divertimento di fare attività amministrativa, che non è una...  
Avere il coraggio di dire "faccio una cosa per la collettività, la faccio cercando di farla al meglio e la faccio volentieri, la faccio con piacere". Credo che sia un approccio estremamente positivo che – guardate - si percepisce nella gente. La percezione che la Provincia dà oggi della sua attività è improntata a questo concetto. Fare le cose per il bene collettivo e farle volentieri, farle con piacere. Soprattutto in situazioni così problematiche come quelle che stiamo vivendo, anche dal punto di vista economico. Ma siccome il benessere di una collettività, di una società non si misura solo dal benessere economico, ma anche dalla qualità della vita che le nostre comunità possono esprimere, credo che sia apprezzabile l'attività che svolge per esempio l'Assessorato alla cultura, ponendosi come elemento di sicurezza per i Comuni in un ambito in cui l'insicurezza dovrebbe prevalere. L'insicurezza di tipo economico. Noi parliamo spesso, nella nostra commissione, quindi con tutti i Consiglieri, in qualche modo che fanno parte della sesta commissione, dei tre principali sistemi su cui si basa l'attività della cultura in Provincia

**BOZZA NON CORRETTA**

di Bologna, quello museale, quello archivistico e quello bibliotecario. Credo che il salto di qualità che abbiamo fatto nell'ambito del coordinamento delle attività di comunità che fanno sempre più fatica e devono esprimere sempre più coraggio per aprire una nuova aula di un museo, per tenere aperte le biblioteche, per garantire l'accessibilità dei loro archivi, credo che sia un elemento di grandissima importanza. Nelle nostre visite non abbiamo visto solo delle cose positive, abbiamo ascoltato Assessori, cittadini, bibliotecari, addetti alla cultura che hanno manifestato riconoscenza nei confronti della Provincia proprio per il sostegno, la cura in qualche modo vorrei dire, che la Provincia ha espresso in questo campo in una situazione in cui è molto più facile tagliare questi apparentemente – come dire – settori che possono ai più distratti apparire non produttivi, ma che fanno nel loro insieme la vera qualità della vita. Non ci siamo fermati qua anche rispetto al turismo, abbiamo cominciato ad avviare non solo dei progetti che porteranno a un coordinamento fra tutte le strutture che in qualche modo si occupano di turismo, ma abbiamo collegato gli enti locali in un processo di sviluppo dell'attività turistica che porterà prossimamente ad avere degli elementi di certezza rispetto ai temi che ci sono più cari, il turismo di tipo ambientale, il turismo culturale, il turismo enogastronomico. Abbiamo avviato dei collegamenti con il GAL, il GAL dell'Appennino bolognese, per avviare con loro delle sinergie tali da non disperdere le poche risorse che sono a disposizione.

Per quanto riguarda la comunicazione credo che si debba spendere una parola di più. L'Assessorato alla comunicazione è una novità di questa amministrazione. Credo che non debba essere sottaciuta l'importanza di aver per la prima volta nella storia della Provincia, voluto stabilire un Assessorato specifico alla comunicazione. Credo che sia, come dire, un'attenzione che era dovuta anche agli addetti che da tempo lavoravano in questo ambito, facendo della Provincia di Bologna, l'abbiamo potuto ascoltare nell'ambito dell'ultima sesta commissione quando abbiamo parlato di Doc area, che ha visto la Provincia di Bologna assumere un ruolo a livello nazionale rispetto alle politiche di e-government che sono fondamentali per lo sviluppo delle attività dei Comuni. Anche in questo campo credo che sia da far emergere come la presenza della Provincia abbia dato sicurezza ai Comuni, anche quelli in qualche modo più deboli dal punto di vista soprattutto delle capacità economiche o professionali che possono essere messe in campo.

Credo che la sicurezza che la Provincia dà, sia percepita attraverso i Comuni anche ai cittadini, e questo è un elemento di grande importanza che dovrebbe far riflettere anche le minoranze. Quando si diceva, il Consigliere Finotti dice: spesso gli Assessori o la Presidente si possono divertire, non altrettanto si divertono i cittadini. Io

**BOZZA NON CORRETTA**

credo che i cittadini, usando questo termine divertimento, siano proprio in condizione di divertirsi un po' di più o quanto meno di rattristarsi un po' di meno rispetto alla situazione economica in cui versano, grazie al contributo che la Provincia dà in settori vitali riferiti alla qualità della vita.

Ci sono alcuni settori come la caccia e la pesca, credo che il Vicepresidente è un ritornello che in qualche modo ci conduce nelle commissioni che sosteniamo, sia un elemento problematico da sempre. Da sempre! Credo che anche in questo campo l'attività che l'Assessorato ha svolto sia andata al di là del tamponare delle falle. La scelta poteva essere banalmente quella di mantenere quell'equilibrio che avrebbe potuto consentire in qualche modo – come dire – di avere meno critiche possibili. Si è scelto di fare anche in questo caso in un settore in cui spesso si è scelto di, scusate il termine, di traccheggiare. E i primi risultati si stanno vedendo, anche se questo attivismo dell'Assessorato forse ha scontentato qualcuno. Credo che sia da rimarcare, lo faceva la collega Pariani prima di me, l'estrema coesione che si è verificata fra gli Assessorati, fra i settori anche tecnici degli Assessorati e le nostre commissioni. In particolare voglio rimarcare quello che si è verificato fra i settori e gli Assessorati di competenza e la sesta commissione. Non è una cosa scontata, è una cosa che produrrà sia in termini di lavoro del Consiglio e delle commissioni, sia in termini dell'attività degli Assessorati, degli ottimi risultati. Ma un altro elemento di metodo e qui veramente non è una cosa che è contenuta nel programma di mandato, ma si è verificata e dal mio punto di vista è una cosa da rimarcare, è la grande coesione fra gli Assessorati, che anche questa non era scontata. Devo dire che ha prodotto già dei primi risultati straordinari. Voglio citarne uno fra tutti. Il forum dell'infanzia e dell'adolescenza. Lo dico in presenza di due dei tre Assessori che hanno voluto e portato avanti queste due stupende giornate, alle quali ho avuto la fortuna di assistere compiutamente. Vi siete assunti una responsabilità enorme, perché avete in qualche modo messo in luce delle grandissime potenzialità. L'Assessore... Il Consigliere Leporati diceva: non vedo in questa analisi di un anno di mandato la parola "sussidiarietà". Io debbo dire, forse non ho letto con l'attenzione del Consigliere Leporati il fascicolo che ci è stato consegnato. Non so se la parola sussidiarietà compare. Sicuramente se non è stata dichiarata è stata praticata e se il Consigliere Leporati avesse potuto assistere alla due giorni del forum si sarebbe resa conto di che cos'è la sussidiarietà praticata. Siccome molti dei colleghi soprattutto nei primi interventi hanno sì in qualche modo evidenziato gli aspetti positivi di questo primo anno di mandato, o hanno fatto delle raccomandazioni, ne faccio una anch'io, l'avete anche detto durante questa due giorni, avete creato una grande aspettativa, avete creato un grande interesse, forse maggiore di quello che vi aspettavate, avete creato però

**BOZZA NON CORRETTA**

delle grandi aspettative, non fate che queste aspettative vadano in qualche modo disattese perché c'è una grande aspettativa in questo settore. Quello dell'infanzia che è quello meno garantito rispetto agli anziani, rispetto ad altre categorie, perché è quello che ha meno portavoce. Quindi voi in qualche modo vi siete fatti portavoce, del resto era nel programma di mandato della cultura quello di creare una rete di iniziative per l'infanzia. Devo dire che mi fa piacere anche fare questa raccomandazione rispetto alle aspettative nel momento in cui c'è un cambio, casualmente, oggi era presente il nuovo Assessore, il nuovo Assessore! Il nuovo dirigente alla cultura, non me ne voglia l'Assessora Lembi di questo refuso, proprio perché è un impegno che l'Assessora deve prendere, ma lo deve prendere anche il dirigente che in qualche modo ha preso il testimone di questo Assessorato. Da ultimo vorrei dire come la percezione che i cittadini, proprio attraverso, come dire, il plauso che in qualche modo viene dai Comuni, i Comuni sono l'ente locale che rappresenta i cittadini. Noi stiamo svolgendo per questi Comuni un'attività di sostegno, diamo sicurezza. E guardate che in questo clima di estrema insicurezza che c'è, per i motivi che sostanzialmente sono gli stessi che diceva il Consigliere Leporati, è di grande e fondamentale importanza. Un anno di attività non consente forse di dare dei giudizi trancianti, in qualche modo definitivi rispetto ai risultati. Però può sicuramente dodici mesi danno anche il senso della determinazione con cui questa Giunta si è mossa. Sicuramente, rispetto a come abbia avviato delle, abbia avviato, come dire, si sia avviata col piede giusto rispetto a degli elementi che porteranno a dei risultati che non mancheranno. La percezione, dicevo, che i cittadini hanno è quella di un ente che in qualche modo si prende cura di loro, che in qualche modo sostiene i Comuni e quindi sostiene i cittadini che da questi Comuni sono rappresentati. Il giudizio è sicuramente positivo e l'invito è quello di continuare in questa direzione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Vecchi.

Perché ha fatto così! Spinga di nuovo! Era già attivo, adesso stia fermo.

VECCHI – La ringrazio Presidente per avermi concesso la parola. Ho ascoltato con attenzione gli interventi che ci sono stati e che hanno spaziato un po' su tutto, andando anche un po' oltre alla discussione che noi stiamo affrontando, no? Io vorrei toccare pochi punti, ma direi estremamente concreti, pur essendo al primo bilancio del primo anno, fare alcune osservazioni. Non vado ad affrontare problemi dell'economia mondiale come è stato fatto prima, andiamo invece sul concreto e andiamo a guardare le cose fatte ed eventualmente le cose proposte nell'immediato.

Primo punto. In tutto il documento, manca fundamentalmente qualsiasi tipo di accenno sulla politica della sicurezza. Noi viviamo in una società dove quotidianamente

**BOZZA NON CORRETTA**

c'è un aumento costante della microcriminalità, e non solo, comunque non scordiamoci che la microcriminalità è quella che genera più paura, più insicurezza nei cittadini, pur essendo forse di minore impatto della macrocriminalità, e noi abbiamo 60, 80 pagine dove non è mai citata una volta questa parola, come se non fosse un problema. Abbiamo creato una serie infinita di osservatori, non esiste l'osservatorio sulla sicurezza. Non esiste nulla che tratta questo tema. E io credo invece che sia arrivato il momento di cominciare a porre seriamente questo problema e di cercare di vedere in che modo la Provincia può intervenire di concerto, e per quello che gli compete, con i Comuni, con la Questura, con la Prefettura, per andare a vedere in che modo si può migliorare la condizione dei Comuni della nostra Provincia, soprattutto dal punto di vista dei continui furti, della percezione di paura, che una volta non c'era e oggi invece ahimè c'è. Questo è un punto che io non ho trovato e del quale mi dispiaccio.

C'è di concerto invece, in apertura, un grande spazio dedicato alle politiche della pace. Credo che tutti noi siamo a favore della pace, ma quando andiamo a analizzare uno dei temi principali, molto seguiti da questa Provincia, il parco storico di Monte Sole, noi vediamo che in questo parco nel consiglio di amministrazione di un parco a livello nazionale c'è assolutamente l'esclusione totale della minoranza, di qualsiasi tipo di minoranza. Questo è un Consiglio di amministrazione che viene fatto sempre dai soliti noti, le minoranze sono escluse totalmente. Questo è assolutamente un qualcosa di negativo a cui credo questa Provincia debba mettere mano per cercare di modificare. È incredibile che all'interno di questo Consiglio di amministrazione non ci sia assolutamente la presenza della minoranza e quelle centinaia di milioni delle vecchie lire che arrivano su questo parco. E nessuno controlla per verificare cosa succede. Pazzesco! Capita solo qua nella Provincia di Bologna.

Andiamo avanti, andiamo a parlare di turismo. Se affrontiamo il tema turismo io onestamente potrei citare dei dati per vedere il crollo verticale, ma a me non interessa questo, anche perché è un anno che l'Assessore sta lavorando, sotto un certo profilo gli darei quasi il beneficio d'inventario di fare una valutazione a metà mandato, cioè dopo due anni si fa una valutazione, si va a guardare e si vede il trend che cosa ha prodotto e che cosa ha portato. Oggi i dati sono di grande flessione. Vediamo, e poi dopo stiamo a vedere, se le politiche messe in essere potranno produrre qualcosa di positivo. Per adesso non l'hanno ancora prodotto. E rendo noto, come ho già spiegato in Commissione, che noi abbiamo un avanzo di cassa considerevole, poi è venuto Bacchiocchi, ex Sindaco di San Lazzaro e ha detto che Bologna Turismo è in crisi e stava per chiudere. Questa è una cosa che mi fa sorridere, la Provincia è socio di Bologna Turismo, Bologna Turismo promuove il turismo nella nostra Provincia, noi

**BOZZA NON CORRETTA**

abbiamo un avanzo di cassa e loro non sanno come pagare gli stipendi. Questo è quello che lui ha dette in Commissione.

Poi andiamo invece, e vado a chiudere, sul discorso della viabilità, ma lascio l'intervento più importante a Mainardi. Io volevo solo evidenziare alcune cose. Noi qua con l'arrivo dell'Assessore Prantoni, tra l'altro simpaticissimo, abbiamo uno spostamento di tutti i lavori che vanno da Castel San Pietro a Imola, ed è bravo, effettivamente abbiamo una grande... perché io poi li leggo, perché mi sono soffermato a leggere gli interventi, comunque noi arriviamo dai 36 miliardi per la San Carlo, poi abbiamo una serie di interventi sulla trasversale di pianura, tutti legati da Budrio ad arrivare a Medicina, poi continuiamo con la rotatoria di Castenaso, poi arriviamo agli Stradelli Guelfi, e siamo sempre lì. Poi c'è Palate e Crevalcore, abbiamo tre o quattro interventi su Crevalcore lì, obbligati, perché c'era il passaggio a livello, quindi lì obbligatoriamente deve fare degli interventi. Non c'è, da qua al 2007, un intervento, sto parlando di programmazione, sulla montagna e sulla viabilità della montagna. L'unico intervento obbligato è perché è crollata la Fondovalle. Automaticamente obbligatoriamente la si deve ripristinare, con fondi regionali e con fondi del Governo, che ha fatto esattamente quello che doveva fare, quindi ha messo lo stato di calamità. Voi andate a guardare, andate a rileggere le pagine 38, 39, 40 e 41, non c'è da qua al 2007 un intervento sulla viabilità della montagna. È qualcosa di incredibile, è qualcosa che sicuramente verrà fatto notare, però contestualmente è stato bravo, da Castel San Pietro a Imola sono arrivati miliardi su miliardi.

Il mio intervento è finito, grazie. Sono stato conciso come avevo garantito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – Una volta si diceva da parte della maggioranza: molto è stato fatto e molto resta da fare. Io dirò che questa sera molto è stato detto e molto resta da dire, ma non preoccupatevi, perché dirò poco, nel senso non preoccupatevi, perché avverto già un po' di stanchezza, d'altra parte il Consiglio provinciale ha il ruolo di un grande parlatoio, cioè se non si lasciano parlare i Consiglieri provinciali che cosa gli possiamo far fare? Cioè il nostro compito è quello di dare degli indirizzi al Presidente, alla sua Giunta, in modo tale che le attese dei cittadini, come ci ricordava il collega Finelli, siano in effetti esaudite al meglio. Quindi noi dobbiamo parlare, abbiamo parlato del conto consuntivo, abbiamo parlato del primo anno di mandato, potremmo anche parlare ogni sei mesi di quello che viene realizzato da parte della Giunta, perché se l'attività è molto forte, è molto impegnata, non possiamo attendere un anno, abbiamo necessità ogni sei mesi di verificare come Consiglio se gli indirizzi che avevamo dato sono stati realizzati. Poi so che parleremo del bilancio partecipato. Quindi in sostanza abbiamo ancora molto

**BOZZA NON CORRETTA**

da dire, anche se molto è stato detto, come dicevo. Però manca secondo me in questo dibattito un aspetto significativo, cioè abbiamo parlato fra di noi, poi ci siamo detti in Seconda Commissione Bilancio, l'altro giorno, in un confronto anche di un certo interesse, che l'Ente ha tutto un sistema di controllo di gestione interno che verifica se le cose preventivate sono state realizzate, cioè se gli obiettivi assegnati ai dirigenti in effetti hanno portato ai risultati attesi, ma è tutto un controllo al nostro interno. Il controllo esterno non esiste. E interloquendo con il collega Mattioli, Mattioli aveva detto: ma sì, un controllo ci può essere, il controllo per esempio degli utenti. Ho citato bene, no? Gli utenti possono verificare se la Provincia ha fatto le cose che doveva fare. Ma sì, in parte sì, cioè l'utente può fare, oltre al MEDEC, io avevo detto oltre al MEDEC può fare questo controllo, perché poi abbiamo il controllo del MEDEC, ma c'è un altro controllo che è estremamente significativo e sul quale noi prestiamo a volte poca attenzione: c'è il controllo del cittadino singolo. L'ha detto ben due volte il collega Finelli, che mi è sempre molto simpatico, ed è anche persona garbata, che i cittadini sono contenti della Provincia. L'hai detto due volte. Non è vero, Finelli, non è assolutamente vero, è questo il punto. Noi diamo per assodate delle cose a volte che non sono vere. Perché per esempio, e fra l'altro l'avete ricevuta tutti nella rassegna stampa, c'è una lettera del 3 luglio, che io vi leggo, pubblicata su un giornale che si può adesso citare tranquillamente, una volta si faceva fatica a citarlo come fonte autorevole, che è il Resto del Carlino, c'è una lettera sul Resto del Carlino che io vi devo leggere, sono pochissime righe, e che vi dirà che un cittadino, quindi non tutti i cittadini sono contenti, un cittadino non è contento. Cioè il signor Oriano Zanardo non è affatto contento della Provincia. Ma come lui ce ne sono tanti altri, perché quando vi leggerò questa lettera, che è fatta di poche righe, e il cittadino è quello che fa il controllo, e questo è uno dei cittadini che hanno preso carta e penna e hanno scritto, ma chissà quanti altri cittadini che non prendono carta e penna e non scrivono dicono le stesse cose del signor Oriano Zanardo. È quello del passante. "Che guaio se tocca alla Provincia – dice il signor Oriano Zanardo, cittadino – c'è da rabbrivire pensando" – non l'ho scritta io, qualche malizioso può pensare addirittura che io mi sia preso... pensate che fantasia avrei avuto a chiamarmi Oriano Zanardo, è una cosa incredibile, è una cosa seria, però, perché lo dicevo prima anche con l'Assessore Prantoni che si è dovuto assentare, ma è una cosa seria. Prendiamola seriamente: "C'è da rabbrivire a pensare che l'ipotetico passante nord debba essere affidato alle competenze dell'amministrazione provinciale, considerando i tempi di realizzazione di alcune infrastrutture di sua pertinenza; basti pensare al sovrappasso del Center Gross, tre anni, incompiuto, e alle condizioni della viabilità di strade come via San Donato, via Saliceto.

**BOZZA NON CORRETTA**

Molte speranze erano riposte nell'Assessore Prantoni, già efficiente sindaco di Castel San Pietro, ma evidentemente c'è qualcos'altro che fa sì che la situazione resti immutabile nei secoli". Cioè non ce l'ha fatta neanche il Sindaco più efficiente, secondo Oriano Zanardo, a risolvere alcune cose. Allora, questo per dire che non possiamo, ma lo dico in termini positivi, dare sempre per scontato che i cittadini siano contenti di quello che la maggioranza in questo caso dell'Ente Provincia ritiene di aver fatto in termini positivi. Non è che perché c'è stato un consenso così alto un anno fa, poi dopo un anno quei cittadini per forza devono dire: "va tutto bene". In questo caso abbiamo un cittadino che dice: io non sono contento della Provincia, 3 luglio 2005 come pubblicazione. Ma non è finita. No, voi pensavate che ci fosse solo un cittadino che non era contento. C'è un altro cittadino in data 5 luglio, cioè due giorni dopo un altro cittadino, che si chiama in questo caso, no, questo è un nome quasi comune, Gianni Cervellati. Gianni Cervellati non so chi sia, ma è un cittadino che ha scritto anche lui al Resto del Carlino e dice un'altra cosa due giorni dopo, e anche lui non è contento. Adesso ve la leggo, sono tre righe, poi ho terminato il mio intervento che va nella direzione dei controlli esterni, come dicevo l'altro giorno in Commissione. "Ma in Provincia sono efficaci?" Giorni fa, giorni fa il signor Gianni Cervellati dichiara: "Giorni fa sono entrato nella sede della Provincia per una pratica." Quindi è vero che la Provincia svolge dei servizi nei confronti dei cittadini, questo è un dato assodato che il signor Gianni Cervellati è entrato in Provincia per una pratica. "Le usciere – le usciere non se ne abbiano a male perché è Gianni Cervellati che scrive e voi avrete certe disposizioni, per cui già preventivamente vi dico che è Gianni Cervellati che dice queste cose, non Giuseppe Sabbioni, voi avrete avuto certe disposizioni che poi vedremo probabilmente sono sbagliate, vanno corrette - le usciere hanno fotocopiato la mia carta d'identità restituendomela subito. Sbrigato quanto dovevo sono ripassato davanti a loro uscendo. Se nel frattempo fosse successo qualcosa di grave come avrebbero fatto a sapere chi fra i visitatori entrati prima e dopo di me era ancora nella sede e chi se ne era già andato. Mi pare che un tale controllo sia un mero fatto statistico, inefficace in caso di necessità. Credo anche che così sia difficile sapere se alla chiusura degli uffici qualcuno si trovi ancora nella sede." Allora, questo è un cittadino comunque, un cittadino che viene in Provincia, deve fare una pratica, pare anche che forse non sia scontento della pratica, cioè pare che in effetti lui sia entrato, ha fatto le sue cose, è uscito, probabilmente aspetterà una risposta, non si sa poi quella risposta come sarà, però la partenza della pratica pare avviata bene dal punto di vista della cortesia e della accoglienza del cittadino, sia da parte delle usciere sia da parte degli impiegati o dei funzionari dell'Ente, però ha rilevato un fatto: la sicurezza. Sulla sicurezza abbiamo

**BOZZA NON CORRETTA**

speso anche tanto tempo nell'altro mandato, però fotocopiare la carta d'identità e restituirla non lo fanno neanche in Regione. Quando andiamo in Regione, qui non ci sono oggi i due Consiglieri regionali, ma vi potranno dire che si lascia lì la carta d'identità, poi ti danno un pass, dopodiché quando esci te la vai a riprendere, quindi si sta sostanzialmente quanto sei stato detto al palazzo, quando sei entrato e quando sei uscito. Questo è solo un dettaglio per dirvi però che non c'è solo un cittadino, Oriano Zanardo, che ha avuto qualcosa da dire, c'è anche Gianni Cervellati che ha qualcosa da dire sulla efficacia della Provincia, e tutto questo è successo in tre giorni. Quindi se fate una statistica, visto che noi abbiamo tutti questi osservatori, queste banche dati, la statistica porta ad un certo numero, anzi ad un numero abbondante di cittadini che hanno delle rimostranze sull'efficienza e sull'efficacia della Provincia. Io non voglio entrare, perché ho portato via già troppo tempo, su altre questioni di merito, mi piacerebbe, De Pasquale, parlare con te del P.T.C.P. moltissimo, ha fatto un piccolo cenno Leporati, perché non si può neanche dire che le minoranze sono qui dentro - posso dirti? - soltanto per dire delle cose così ma che non entrano nel merito, ma non è assolutamente vero. Le minoranze entrano nel merito. Sul P.T.C.P. tu non c'eri, in questo Consiglio abbiamo fatto delle battaglie storiche, siamo rimasti qua fino alle cinque di mattina sul merito, quindi non si può svilire l'azione delle minoranze. Le minoranze qualche volta probabilmente fanno anche qualcosa che non piace alla maggioranza, ma fanno così un po' tutte le minoranze, fanno degli emendamenti, sottolineano alcune cose, ma è normale, fa parte della dialettica che deve sempre rimanere in questo grande parlatoio, che questo è un grande parlatoio in cui ci confrontiamo, e a me fa piacere che alcune cose siano state realizzate, l'autonomia del Consiglio sta nascendo, sta facendo i primi passi, però dobbiamo ancora fare il Difensore Civico, avevamo detto che dovevamo fare una convenzione, facciamola, avevamo detto altre cose, facciamole, perché questo fa parto – ripeto - della dialettica, ogni tanto la minoranza dice anche qualcosa di positivo, non è che non entri nel merito. eccome se entra nel merito: sul P.T.C.P. abbiamo detto, e io lo ribadisco, che è un piano urbanistico troppo severo, e lo dicono i vostri Sindaci che è un piano urbanistico troppo severo. Vogliono delle modifiche, vogliono più elasticità, perché le imprese devono potere vivere, devono potersi allargare per risolvere i problemi in parte della difficile situazione economica che abbiamo. Io mi fermo semplicemente qua per dire: ascoltiamo bene i cittadini, perché non sempre sono contenti di noi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Qui a lato, senza fare le corse, c'è un pezzo di pizza per il sostentamento. Una attenzione nei confronti dei Consiglieri resistenti. Consigliere Ballotta.

**BOZZA NON CORRETTA**

BALLOTTA – Io debbo dire che la sensazione che ho avuto in questo anno di mandato, e credo che sia una cosa percepita da tutti, è di un anno gestito con notevole determinazione. Lo si vede anche da come si è cercato di impostare il lavoro e, non ultimo, come si è cercato di dare una struttura dirigenziale a questo Ente efficace. Credo che arrivare in questi giorni a compimento di un lavoro che è iniziato da subito mi pare un fatto importante. Quindi anche su queste questioni credo che non si debba fare dietrologia rispetto alla scelta, legittima credo, di impostare un lavoro che agisse anche sulla struttura per avere davanti almeno il mandato, diciamo pure una Giunta che può pensare evidentemente anche molto oltre. Quindi credo che già da questo si può dire che c'è una impostazione buona. Ho assistito tra l'altro con piacere l'altro giorno a questa presentazione del controllo di gestione che Sabbioni diceva prima, e ho visto una lucidità di intenti che ho apprezzato. Io ho avuto modo di vivere in un Comune che ha questo controllo di gestione, l'ha avuto fin da subito, e a me è sembrato che le idee siano chiare rispetto ad una impostazione che non è secondaria su come si coinvolge la struttura, su come si fa il controllo, di quello che si fa, e su come anche si definiscono gli obiettivi per motivare i dirigenti. Io credo che sia un fatto positivo questo.

Detto questo, credo che altrettanta determinazione si sia messa in alcune questioni strategiche importanti che qui sono state dette e enunciate, e io non voglio tornarci sopra più di tanto, che sono quelle che subito si sono dovute affrontare rispetto alle infrastrutture. A proposito di questo devo dire che si è fatto con determinazione, credo anche che si debba dire che si è fatto su questioni delicate con una maggioranza che certamente ha discusso, aveva anche pareri diversi, ma che ha dimostrato di saper andare avanti e decidere. Non è una cosa di poco conto. Dico anche che a questo proposito io mi sento un po' a disagio quando continuo a sentire, adesso non c'è più il Capogruppo di Forza Italia, insomma continuo a sentire dei ragionamenti che dicono: ma sì, poi forse avete perso i finanziamenti, chissà se poi sarà vero che ve li danno, credo che questo non serva a nessuno, perché se noi vogliamo il bene di questa Provincia, di questa realtà, se vogliamo guardare al futuro l'obiettivo debba essere quello di portare su questo territorio le risorse necessarie. Allora, se c'è un Ministro che dice che quello è stato fatto, si è portato lì, va bene, non ce ne può essere un altro dopo che tende a smentire la situazione. Posso capire che ci sia una logica che è quella che fa il gioco delle tre carte: che non si hanno più le risorse da mettere in campo. Temo che sia questo il problema per il quale poi si ha quel tipo di atteggiamento. Però questa roba qui non porta lontano se noi non abbiamo una visione appunto di questo tipo anche rispetto al governo centrale, chiunque sia al governo, io l'ho già detto un'altra volta, nel mandato '95, cioè nel mandato Guazzaloca, '95/2000, c'è stato tutto il ragionamento

**BOZZA NON CORRETTA**

sulla tramvia, e quant'altro, noi avevamo un'altra idea rispetto alla filo/tramvia, ne avevamo un'altra, volevamo un tram normale, che sappiamo che funzionano. Ebbene, ci hanno detto delle cose; che avere altre idee, non ci siamo messi di traverso, non abbiamo detto a quel governo che non doveva finanziarlo. Dico questo per dire che sarebbe bene che noi avessimo questo tipo di visione.

Dico anche, ovviamente parlo per pochi ormai, ma insomma dico anche che il lavoro che è stato fatto sulla pianificazione dal punto di vista anche, come dire, culturale, in un decennio quasi, che ha visto prima lo schema direttore, poi il piano territoriale di coordinamento, ha creato una cultura diffusa nei nostri Comuni, nei Sindaci, che credo che ci debba fare stare tranquilli anche rispetto alla correttezza della pianificazione che si sta impostando. Ed è importante questo lavoro che si sta facendo a livello intercomunale in un rapporto con il Comune di Bologna perché cominciano a venire fuori delle cose interessanti che sono quelle certamente di avere condiviso le linee strategiche rispetto alle infrastrutture, e dico anche rispetto al fare esprimere complessivamente quello che deve essere poi il risultato di un lavoro di pianificazione. Quindi accelerare i tempi di conclusione di questa fase, perché le questioni importanti sono quelle infrastrutturali, ma sono ad esempio anche quelle della casa, sono problemi veramente gravi rispetto alla accoglienza di questo territorio, alla capacità di inclusione rispetto alla questione della casa, e lì ci sono azioni concrete rispetto al fatto di potere acquisire territori, terreni, che altrimenti poi sarebbe impossibile poi riuscire a fare delle liste sociali, molto concreti, il Comune di Bologna si impegna nell'immediato a mettere a disposizione aree, c'è un lavoro che bisogna che vada avanti credo con la necessaria efficacia da questo punto di vista. Perché il problema è generalmente quello di creare un ambiente che sia un ambiente in grado di vincere la sfida dello sviluppo, e il fatto che noi abbiamo bisogno anche di avere una società coesa anche rispetto a chi viene nella nostra realtà, che vuole appunto lavorare con dignità, ed è una necessità, ripeto, per lo sviluppo della nostra realtà, lo possa fare in modo adeguato. Io non voglio dilungarmi molto perché non sarebbe proprio il caso, a questi orari poi, voglio solo dire al Consigliere Sabbioni che io potrei fare ben un elenco lungo rispetto allo scontento dei cittadini sulle capacità realizzatrici di tanti Enti che sono nelle mani del governo nazionale. Non la voglio fare lunga, ma se io penso – come dire – agli esempi che abbiamo su alcune infrastrutture che sono ormai venti, venticinque anni che non riescono ad andare avanti, l'ho detto più volte, non sto a ricitare di nuovo la questione dei rapporti con ANAS, rispetto alla complanare, rispetto al nodo di Rastignano, che in questo caso ANAS ha fatto soltanto delle cose che hanno bloccato la situazione, ma anche il governo che si era impegnato a mettere a disposizione le risorse, adesso non

**BOZZA NON CORRETTA**

garantisce più niente, e questo fatto investe la montagna, anche questo investe la montagna, si possono certo mettere a posto le gole di Scascoli, però quando si arriva lì, alle porte di Bologna, bisogna riuscire ad andare fino in città in modo dignitoso. Tutto questo dimostra una efficienza veramente preoccupante e credo che veramente la lista non sarebbe soltanto quella delle due o tre persone che avevano qualcosa da dire, o di quella persona che diceva che la Provincia, Prantoni addirittura in un anno non ha realizzato tutto quello che doveva realizzare. Io metterei nelle mani di Prantoni una serie di interventi, li metterei veramente volentieri rispetto a questi Enti.

Finisco per dire che tra i compiti della Provincia ci sono certamente quelli che sono di sua stretta competenza, ma c'è anche, e io raccomando ovviamente alla Giunta, la chiamerei un'alta sorveglianza, un controllo rispetto a quello che fanno tanti Enti sul territorio e rispetto ad infrastrutture che hanno già visto sottoscrizioni di impegni, risorse che teoricamente dovrebbero esserci, e parlo del sistema metropolitano ferroviario, parlo di una serie di impegni che se non vengono continuamente monitorati, e (nemmeno) se si fa una pressione politica adeguata, noi veramente qui sì, rischiamo molto, perché conosciamo già come sono fatte realtà. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ultimo intervento, il Consigliere Mainardi.

MAINARDI – Grazie signor Presidente. L'incarico che mi ha dato il mio Capogruppo, non è più presente, da sviluppare, e sono due temi che mi stanno particolarmente a cuore, del resoconto che il Presidente ci ha consegnato, sono la viabilità e la mobilità. Pur ritenendo molto importante l'impegno che l'Assessorato alla Viabilità ha dato per quello che riguarda la manutenzione, la messa in sicurezza e la progettazione di mettere in sicurezza altri tracciati della viabilità provinciale, un impegno dicevo molto importante, 38.500.000 euro nell'anno 2005, credo però di non dovere condividere, di non condividere le scelte fatte in merito alle grandi opere che vengono presentate in questo capitolo. Grandi opere che - dicevo - non ci vedono convinti anche per l'intervento fatto dal collega Vecchi prima, che vedono queste grandi opere molto spostate sull'area di Castel San Pietro e dell'imolese, vedi la complanare, vedi la nuova San Carlo, ma grandi opere molto importanti, molto importanti perché ci è stato detto in questo anno, e non soltanto richiesto da un membro di opposizione, ma credo anche da emeriti membri di maggioranza, credo che la priorità in tema di viabilità della nostra Provincia sia la trasversale di pianura, il completamento della trasversale di pianura nel territorio di Budrio, ma non solo nel territorio di Budrio, anche nel territorio di Medicina. Dicevo opere importanti: la San Carlo 17.600.000 euro, che andranno ad appalto entro il mese di ottobre/novembre di quest'anno, la nuova San Donato,

**BOZZA NON CORRETTA**

12.365.000 euro, e giustamente riqualificazione del tracciato della trasversale di pianura in località dell'incrocio della strada provinciale 18 Padulese, che giustamente essendo già fatta questa trasversale di pianura da diversi anni, ha giustamente richiesto, dagli Enti locali, un ammodernamento. Dicevo importi molto importanti, ma ci è stato detto nel corso di quest'anno che non ci sono i soldi per portare a completamento la trasversale di pianura. Io credo che la priorità, e credo che non solo dalla minoranza, ma ribadisco anche dalla maggioranza, sia emersa una priorità in tal senso di completare la trasversale di pianura.

Poche settimane fa la Presidente della Provincia è venuta in una piccola frazione di Budrio, a Bagnarola, a inaugurare la pista ciclabile, bellissima pista ciclabile, però a ridosso della trasversale di pianura, e credo che i cittadini di Bagnarola giustamente hanno apprezzato, e anche noi come Consiglieri comunali abbiamo votato a favore di questa pista ciclabile, pista ciclabile che però credo debba avere un senso di congiunzione della frazione al capoluogo, invece pista ciclabile di un chilometro e duecento metri riversata e costruita solo nella frazione e non congiunge il capoluogo; dicevo che i cittadini di Bagnarola ben avrebbero gradito che la Presidente, e spero che verrà nei prossimi anni, ad inaugurare quel tracciato, quel lotto di trasversale di pianura che purtroppo ancora manca. E debbo dire che ahimè non solo in questo anno di primo anno di mandato, ma purtroppo nei piani triennali della Provincia, l'ho già detto, ma mi ripeto, la traversale di pianura non sarà finita, l'unico lotto che in questi cinque anni di mandato la Provincia riuscirà a progettare, e forse a finire, perché l'inizio dei lavori sarà nel 2007, con termine 2009, quindi il 2009 sarà il termine del nostro mandato, credo che da questo punto di vista ci debba essere sicuramente un impegno molto maggiore e, ribadisco, le risorse ci sono, sono state fatte delle altre scelte, riteniamo, io personalmente, ma tutto il Gruppo e le minoranze, e ribadisco anche una parte della maggioranza, che gli impegni debbano essere dati a questa opera incompiuta ormai da venti anni anche perché in questa zona, in questo contesto poi dovrà divenire speriamo al più presto il passante nord, passante nord che non abbiamo votato, però credo che a questo punto debbano essere messi in moto tutti quei meccanismi perché debba essere quanto meno progettato, dato il via alla progettazione.

Altro punto che volevo sinteticamente trattare, per quello che riguarda la mobilità, credo che sia già stato evidenziato da alcuni interventi dei colleghi di minoranza, credo che il primo atto di sinergia nuova tra il Comune di Bologna e la Provincia sia stato quanto meno il rallentamento del finanziamento del metro', metro/tramvia. E in quel capitoletto che ci è stato presentato, in quelle dieci righe, credo che il succo e la sostanza sia proprio quello, nel senso che abbiamo riprogettato il servizio metrò

**BOZZA NON CORRETTA**

previsto, abbiamo cambiato la tecnologia metro/tranviaria, tipologia mista sotterraneo e superficie, credo che proprio queste siano le motivazioni per cui sia stato rallentato, speriamo soltanto rallentato, e debbo dire che le ultime tre righe non mi sono piaciute. Non mi sono piaciute perché spero che questo resoconto di primo anno sia letto da tanti cittadini della Provincia, però lascia adito a varie interpretazioni. Lo cito testualmente: “La differente valutazione compiuta dal Governo non è ascrivibile a problemi tecnico trasportistici”. Non viene specificato a che cosa viene ascritta, però credo che le motivazioni siano tutte all’interno di queste dieci righe.

Per quello che riguarda l’altro tema. Ecco, il servizio ferroviario metropolitano, credo che anche qui, anche qui nella prima parte, nella prima parte della presentazione di questo punto vi sia una incongruenza, perché qui cito testualmente: si è proceduto ad una verifica puntuale dello stato di avanzamento. Voglio ricordare che la scorsa settimana la maggioranza ha votato in questo Consiglio provinciale un ordine del giorno, purtroppo devo citare testualmente la prima riga, sempre con oggetto il servizio ferroviario metropolitano bolognese: “preso atto dello stato di attuazione non soddisfacente”. Io mi sarei aspettato che fosse scritto in questo capitolo che tutto ciò che è stato fatto negli anni e che si proroga negli anni, perché qui abbiamo visto che i primi studi sono stati fatti nel ‘94/’97, ora nell’ordine del giorno viene richiamato l’anno 2008, in questo capitoletto forse nel 2009 faremo qualcosa, ma credo – e termino l’intervento - di dovere condividere le parole dette dal Presidente della Quarta Commissione nel suo intervento che è giunto il tempo non solo per il servizio ferroviario metropolitano, ma anche per la trasversale di pianura, anche per il metrò, di passare dalla parte alla attuazione delle cose, perché credo che la Provincia, i cittadini della Provincia di Bologna si aspettano da lei, signor Presidente, in questi cinque anni, delle cose concrete, non solo delle carte, ma degli atti, degli atti concreti e delle strutture, perché credo che la mobilità dei cittadini debba essere fatta sicuramente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. La parola alla Presidente Draghetti.

Chi? Ah, chiedo, sì. Qualche Assessore vuole intervenire? Io avevo visto dagli sguardi che interveniva la Presidente. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie Presidente. Desidero fare solo alcune sottolineature dopo avere ascoltato attentamente tutto il dibattito.

Dunque. Intanto io ringrazio di tutto quello che è stato detto qui oggi da ciascuno in ciascun intervento e colgo l’occasione anche per ringraziare il Consiglio per il contributo dato all’esercizio delle responsabilità della Giunta durante tutto quest’anno, in particolare ancora desidero ringraziare anche le minoranze, non solo in questa

**BOZZA NON CORRETTA**

occasione, ma per tutto l'anno, voglio sottolineare proprio questo, per il modo in cui esercitano la loro funzione di opposizione di minoranza. Desidero segnalare il garbo e la compostezza del modo in cui esprimono questo esercizio di funzioni, cosa che poi non è sempre così scontata. Quindi io ringrazio di questa modalità di contributo. E ne approfitto per dire, ricollegandomi ad una cosa che ha detto il Consigliere Guidotti all'inizio della seduta, in cui sottolineava alcuni obiettivi raggiunti con il contributo forte delle minoranze, beh, io devo dire che sono proprio assolutamente contenta che il Consiglio abbia potuto conseguire e realizzare dei risultati apprezzabili e significativi anche con il contributo e la perseveranza delle minoranze. Io credo che sia proprio questo il modo di lavorare insieme per ottenere degli obiettivi e delle finalità che sono state individuate come opportune ed efficaci.

Un'altra cosa mi sento di dire un po' a precisazione, si va ancora un po' indietro del tempo, perché ci sono stati degli interventi che sono stati fatti alle 16.45, quindi magari ci se ne è dimenticati, ma facendo riferimento a qualche sottolineatura che rilevava come in qualche passaggio questo testo che racconta un anno di lavoro in qualche passaggio si dice assomiglia di più ancora ad un preventivo, più che ad un consuntivo, io vorrei dire che leggendo attentamente l'introduzione di questo testo, si dice che il testo vuole dare conto delle cose fatte – cioè concluse - e delle cose avviate, nella consapevolezza che il percorso è di un intero mandato.

Colgo qui anche l'occasione per riprendere una osservazione critica, tra le diverse che prendo in considerazione, una osservazione critica, cioè quella in riferimento alla nomina in un Ente di secondo grado, qual è il C.d.A. di Fiere, di una dirigente della Provincia, cioè la dottoressa Del Mugnaio. Io vorrei dire questa cosa, confermo di avere espresso l'orientamento di non avvalermi normalmente di dirigenti all'interno dei C.d.A., confermo di avere espresso questo orientamento in una risposta che io diedi ad una interpellanza mi pare questo autunno; orientamento a cui mi sono complessivamente attenuta. La dottoressa Del Mugnaio, nel triennio scorso, non era stata nominata in quanto dirigente della Provincia in via straordinaria o in attesa di un avvicendamento congruo, ma è stata nominata come pienamente titolare di questa funzione, di questa responsabilità, e allora ho ritenuto di confermare, in considerazione del buon lavoro svolto e della opportunità salvo contro indicazioni, di una continuità di due trienni. Questa è la motivazione per cui sono arrivata a questa determinazione per quanto riguarda questa figura nel C.d.A. di Fiere.

All'interno di un intervento ancora all'inizio del dibattito, è stato detto, mi pare dal Consigliere Guidotti, ascoltando gli interventi e leggendo il testo mi è sembrato che noi assistiamo a due film diversi. Ecco, io mi permetto di sottolineare una impressione,

**BOZZA NON CORRETTA**

pur davvero nel significato, nella pregnanza e nella ricchezza anche dei contributi di questa giornata, nella consapevolezza che queste sono occasioni da non perdere. A mia volta io ho qualche volta, rispetto a qualche intervento, e a qualche sottolineatura, e poi farò degli esempi, l'impressione non di vedere un altro film ma di sentire un po' una cassetta registrata. E vorrei fare qualche esempio concreto. Mi sembra che qualche volta vengano riciclati degli interventi tra l'altro con questo atteggiamento, io credo che potrei portare qui un capitolo dei "Promessi Sposi", ma alcuni riferimenti stabili, immobili, sempre quelli verrebbero assolutamente ripresi e ribaditi, e ne vorrei citare due o tre perché mi piacerebbe dare un contributo a scardinare un po' alcune che mi sembrano delle leggende metropolitane. Due o tre.

Primo, è venuto fuori anche in questo contesto il tema del rapporto scarso, non ottimale, non buono, il tema del rapporto con il Comune di Bologna, questa Provincia in ginocchio rispetto... anche queste le abbiamo imparate, queste battute, rispetto al Comune di Bologna. Io vi invito a riflettere su due cose. Io vorrei che leggeste attentamente, oppure rileggeste attentamente questo testo che dà conto del lavoro di questo anno: si contano sulle dita di più di due mani obiettivi, azioni, fatti che sono stati costruiti, esperiti, esplorati e portati a compimento in una relazione piena, tranquilla, con l'istituzione Comune di Bologna. Non mi risulta che si sia ottenuto questo risultato nel mandato precedente. Io vi invito a considerare i fatti, vi invito allora a rileggere puntualmente questo testo, a cominciare dall'approvazione del PSC all'interno della Conferenza più ampia e così via. Vi potrei fare l'elenco dei fatti, degli obiettivi, delle finalità che sono state realizzate dentro a un percorso comune di interlocuzione con il Comune di Bologna. Altra cosa, sempre a questo riguardo su questo tema. Io poi vorrei anche che quando vengono riportati presunti fatti di ceffoni dati o presi, si avesse anche la attenzione a riferire situazioni per come sono effettivamente andate. In questa discussione è venuto fuori il tema, l'episodio del presunto rifiuto del Sindaco Cofferati di nomi indicati dalla Provincia. Se può servire per la cinquecentomillesima volta, vorrei ridire, perché se si vogliono portare degli elementi di scontro almeno che si dicano le cose esattamente come sono state. Si fa riferimento al tema, al momento, al passaggio delle nomine in HERA. Come i Consiglieri sanno, per la nomina dei rappresentanti, sia nella SOT, cioè nella HERA SOT territoriale, sia nella HERA HOLDING, i rappresentanti sono stati nominati ciascuno in casa sua, da una parte dal socio di maggioranza, Comune di Bologna, dall'altro soci di minoranza che vogliono dire Provincia, più 49 Comuni della Provincia di Bologna esclusi i dieci dell'imolese. Nessuno aveva la facoltà di dire: i tuoi non mi piacciono, i tuoi mi piacciono. Ognuno nominava i suoi per le sue competenze. Cofferati non ha assolutamente rifiutato nessun

**BOZZA NON CORRETTA**

nome proposto dalla Provincia, anche perché è scorretto parlare di nomi fatti dalla Provincia. In HERA si parla di socio di maggioranza e soci di minoranza. Allora, io vorrei che si cambiasse o per lo meno quando si sollevano questioni, ci si riferisse a fatti correttamente impostati e si adattassero anche le osservazioni e le obiezioni appunto alle situazioni concrete e alle contingenze.

Altro tema, quello del metro'. È stato detto: questa Provincia si metterà il fiore all'occhiello della perdita dei contributi al metro'. Allora, io voglio non essere ottimista, voglio essere realista e voglio essere prudente. Io vorrei sapere chi è che ha detto al Consigliere Finotti che abbiamo perso i soldi di finanziamento del metro'. Ah, va bene. Però io vorrei sapere, la Provincia di Bologna assieme alla Regione, assieme al Sindaco, al Sindaco di Bologna è andata a un incontro con Lunardi la settimana scorsa, il Ministro ha condiviso il progetto e si è impegnato di presentarlo al Cipe. Il Cipe non c'è ancora stato, oggi pare che ci sia stato il Precipe, vogliamo essere prudenti? La prudenza ci dice che non ho ancora i soldi in tasca, ma nessuno ha ancora detto che non ce li ho. Mi sembra anche questa una leggenda metropolitana.

Altra questione, quella della Conferenza metropolitana. Anche qui il ritornello permanente è quello di uno strumento, un luogo, insomma, una modalità che avrebbe via via eroso o danneggiato l'esercizio della democraticità all'interno del territorio. Allora, oltre a rimarcare il fatto della scelta del tutto volontaristica di questa modalità di lavoro e nel sottolineare, sono i fatti che lo dicono, che questa modalità di lavorare assieme ha portato a dei risultati di integrazione, per quello che può interessare al questo Consiglio io vorrei dire che – sfido a sostenere il contrario – non c'è stato nessun argomento di competenza del Consiglio che è stato sottratto alla presentazione e al dibattito del Consiglio perché è rimasto fermo alla discussione e al confronto della conferenza metropolitana. E nemmeno la conferenza metropolitana ha mai eroso neppure un millimetro o un milligrammo della sovranità dei Comuni in casa propria. Quindi mi sembra che anche questo timbro che è stato messo all'esperienza della conferenza metropolitana, veda un po' il logorio della stoffa un po' lacera insomma.

Altra sottolineatura. Con buona pace dei due cittadini o quelli che sono, di cui ho verificato l'esistenza e la residenza, io vorrei dire che... se me lo chiedono volentieri, io vorrei dire questo, io credo che quello che ha chiesto il vicepresidente Sabbioni, ohibò, l'abbiamo già fatto, avviato, la lettura del testo lo dimostra, a pagina 9 del testo che dà conto del lavoro di questo primo anno di mandato, si parla di controllo strategico e qui vorrei fare questa osservazione. Mi cito per un momento: in campagna elettorale andavo dicendo "vorrei che i cittadini mi votassero, ma non basta, vorrei che fossero contenti di avermi/averci votato". Allora a pagina 9 del testo si dice: inoltre è stato approvato e

**BOZZA NON CORRETTA**

avviato un progetto del tutto innovativo per il controllo strategico – strategico! – che si concretizza nella predisposizione e nella consultazione periodica, quindi molto sintetico, di due panel consistenti di interlocutori significativi, e si parla di migliaia di persone, al fine di raccogliere il parere dei nostri clienti più importanti sulle tematiche comuni, sulle funzioni e sui servizi prodotti dalla Provincia. Cioè realmente a questa Giunta interessa non soltanto ottenere un facile consenso di chi pensandola omogeneamente, perché magari è dello stesso colore e dice ma comunque come siete stati bravi, ci interessa effettivamente di andare a verificare l'efficacia delle azioni degli obiettivi che stanno realizzando. Può essere che... Non vuol dire farci del male da soli, vuol dire farci del bene da soli, perché vuol dire tenere sotto controllo l'efficacia di quello che si sta realizzando.

Bene. Detto questo, io vorrei che... ribadire due o tre cose e finisco. Io sono contenta assolutamente se anche dal lavoro della Giunta emerge questo messaggio di lavoro coeso e di sintonia. In certi momenti ho avuto l'impressione, nell'aria che tira, che fosse un problema che non ci fossero dei problemi, perché... Io sono contenta se si mantiene questa situazione, questa atmosfera, questa capacità voluta tutti i giorni di lavorare, poi lo diciamo piano, volentieri, si lavora bene in questa modalità. Allora guardando avanti. Io guardando avanti mi sento proprio – e finisco – di confermare mi pare la efficacia dei quattro filoni fondamentali che abbiamo individuato per il nostro programma di mandato, le politiche di pace e qui io vorrei fare una sottolineatura, anzi due. Io vorrei che il Consiglio non perdesse di vista quella connotazione meno appariscente rispetto ai temi della politica di pace che abbiamo connotato con l'aggettivo vicino, che vuol dire come amministrazione provinciale vogliamo fare in modo che attraverso il normale esercizio delle nostre funzioni diamo un effettivo contributo alla pace, alla concordia, alla giustizia qui, e io per essere chiara voglio fare un esempio concreto. Se io, dico io per dire Provincia, soggetto collettivo, voglio costruire una scuola, quello che dice... Eh? Va beh. Se vogliamo costruire una scuola, la prassi da amministrazione dice che individuiamo l'esigenza di scuola, mettiamo i soldi nel piano triennale, diamo dei tempi per la costruzione della scuola e alla fine a scuola costruita andiamo a verificare se i soldi sono bastati, la scuola è bella, è stata costruita e fin qui potremmo fermarci. Mettere negli obiettivi della Provincia la scelta di crescere in una cultura di promozione della pace attraverso quello che si fa, richiede di porci degli obiettivi che oltre a quelli che sono, li possiamo definire obbligatori, sono anche facoltativi e faccio appunto un esempio. Vuol dire per esempio che non essere paghi dell'aver fatto, dell'aver costruito una scuola con i soldi che avevamo nei tempi che ci siamo dati, ma vuole dire per esempio verificare questa scuola, la costruzione di

**BOZZA NON CORRETTA**

questa scuola come incide effettivamente nei processi di crescita e di formazione delle persone. Vuol dire anche chiederci alcune cose, andare a vedere il processo di costruzione della scuola se è passata attraverso atti di giustizia, per esempio, modalità di acquisizione dei terreni, modalità di espletamento della gara, condizioni di lavoro nei cantieri; vuol dire tenere d'occhio tutto un sistema che corrisponde all'impegno di responsabilità sociale della Provincia, che va oltre al fatto di dover rispondere all'esigenza di un territorio di avere bisogno di aule perché sono cresciuti i cittadini. Per quanto riguarda le politiche di pace lontano, io credo che quella esperienza, ci stiamo muovendo timidamente, ma come è stato accennato, quell'esperienza del tavolo per la pace, e non vuol dire che quelli che non si siedono a quel tavolo non sono per la pace ovviamente, ma sta andando incontro ad una esigenza di coordinamento e di voglia di uscire e di emergere che finora mi sembra non fosse stata ancora raccolta e aiutata a essere portata all'emergenza.

Secondo filone. Quel filone che ci è assolutamente caro e prezioso e che abbiamo chiamato di governo metropolitano. Non parliamo né di Città Metropolitana né di altro, parliamo di governo metropolitano; e qui anche ascoltando attentamente quello che diceva il Presidente del gruppo DS Gnudi, credo che dobbiamo davvero trattare delicatissimamente questo tema, nessuna ricetta preconstituita, perché la forza della nostra esperienza di questi anni, che ci ha portato davvero ad un'esperienza di governo metropolitano significativo, è nata proprio da esperienze dal basso; ed è per quello che siamo così preoccupati da quello che può venire fuori dal livello nazionale, perché abbiamo paura che ci venga inserita e messa sulla testa una fodera di un vestito che viene costruito dall'esterno. Quindi importantissimo che questo tema sia continuato davvero portandoci dietro l'esperienza vitale e vera del territorio.

Terzo filone. La priorità delle politiche che riguarda la promozione delle persone; davvero crediamo di non avere niente più di prezioso da servire e da promuovere sul nostro territorio che non le persone.

E l'ultimo, l'ultimo filone, che mi sento di ribadire come oggetto del nostro impegno, senza sosta spero, è quello di legare lo sviluppo del nostro territorio con la crescita della qualità della vita delle persone. Ecco, noi siamo arrivati a questo punto. Non voleva essere esibizione di alcunché, ma doveroso rendiconto di un lavoro che si è fatto. Io mi auguro di potere continuare a lavorare assieme alla Giunta, assieme alla maggioranza, assieme al Consiglio con questa modalità e mi auguro davvero che queste occasioni possano crearne delle altre proprio per un contributo di collaborazione effettivo da parte di tutti. Grazie.

**BOZZA NON CORRETTA**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Non sono stati cinque, no. Allora, se mi ascoltate attentamente provo a fare un'operazione rapida sul resto del Consiglio. Votiamo subito l'iscrizione all'ordine del giorno dell'ordine del giorno presentato da Caserta sulla vicenda dell'Europarlamento. Controlliamo se siamo pronti a votare. Inserite le schede. Pronti? Bene votiamo l'inserimento all'ordine del giorno. La votazione è aperta. 20 presenti, 18 favorevoli, 2 contrari, nessun astenuto; approvato.

Passiamo alle delibere.

Oggetto 42. Non c'è Piantoni, però è stata ampiamente discussa in Commissione. Chiedo se qualcuno chiede la parola. Dichiarazioni di voto? Metterei in votazione l'oggetto 42. Appena pronti, la votazione è aperta. 20 presenti, 20 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; approvato.

Oggetto 43. L'Assessore Burgin rinuncia alla presentazione perché ampiamente discusso in Commissione. Qualcuno chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Votiamo l'oggetto 43. La votazione è aperta. Presenti 20, 17 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario; approvato. C'è l'immediata esecutività. Proviamo a votarla. Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta. 20 presenti, 17 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario; non approvato.

Passiamo all'oggetto 44. Consigliere Vigarani. Prego. Un attimo, si deve fermare. Bene.

VIGARANI - Allora, dunque, questo è un ordine del giorno che è stato presentato in maniera analoga in Comune a Bologna anche dal Consigliere Lo Giudice e riguarda la brevettazione software, e riguarda un'approvazione che avverrà, una votazione che avverrà nella giornata di domani presso il Parlamento europeo, che sarà chiamato a votare una direttiva che introduce di fatto i brevetti software in Europa. Una scelta che mette in discussione la democraticità delle istituzioni europee perché riproposta nonostante fosse già stata bocciata durante la scorsa legislatura, grazie ad un movimento che ha coinvolto 2 milioni di cittadini, piccole e medie imprese e società civile che si sono opposte alla brevettabilità. È una scelta sbagliata perché rischia di mettere in ginocchio quel tessuto di piccole e medie imprese che assicurano innovazione al settore. Ma soprattutto è una scelta inaccettabile perché è un ulteriore passo nella direzione

**BOZZA NON CORRETTA**

di recintare e privatizzare beni comuni, come la cultura e i saperi, mettendo a rischio i principi di accesso democratico e i diritti ad esso collegato. Si tratta di una misura che, come ho detto, ha visto uno scontro istituzionale dell'Unione europea, nel senso che il Parlamento europeo si è saldamente assestato in più occasioni a difesa del principio della non brevettabilità. Mentre i rappresentanti dei governi europei hanno prodotto degli emendamenti che hanno creato grande allarme fra gli operatori economici, fra le piccole e medie imprese, fra gli operatori, come dicevo prima. Si tratta di una norma che introduce di fatto nell'Unione europea un principio già presente negli Stati Uniti e cioè il fatto che ogni singola idea contenuta in un programma software possa essere coperta da brevetto, possa essere cioè registrata e dare quindi origine ad un diritto economico sull'utilizzo successivo di quell'idea. Ricordo che già oggi il prodotto software è tutelato da un diritto d'autore tramite il copyright, ciò che si sta ponendo è qualcosa di più, ovvero la brevettabilità di ogni idea contenuta all'interno di un programma software. Ad esempio se si scrive un romanzo è normale che questa invenzione sia coperta da copyright, e quindi fa scaturire dei diritti. Ma se si introduce il brevetto di ogni singola idea contenuta nel romanzo, la questione assume una rilevanza diversa. Si può coprire da copyright un brano musicale, ma se si dovesse introdurre la possibilità di brevettare ogni singolo passaggio di note, questo significherebbe monetizzare le varie scale musicali. Questo ordine del giorno è un invito agli euro parlamentari italiani a sostenere con il loro voto contrario la possibilità di mantenere l'invenzione coperta da copyright, ma non dalla brevettabilità delle singole idee.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** – Grazie. Allora io ringrazio molto il Consigliere Pierini che, cogliendo la situazione in aula, rinuncia all'intervento, aveva un intervento corposo, particolarmente interessante che mi leggerò dopo. Altri chiedono la parola? Nessuno. Bene. Bene. Dichiarazione di voto nessuno. Mettiamo in votazione

**BOZZA NON CORRETTA**

l'ordine del giorno. La votazione è aperta. Presenti 20, 17 favorevoli, 3 astenuti, nessun contrario; approvato.

Votiamo l'ordine del giorno firmato da tutti Sinudyne. Sinudyne, Sinudyne! Chi chiede la parola? Nessuno. Dichiarazioni di voto? L'Assessore vuole parlare? Viene al suo posto. No, eh! Bene, apriamo la votazione. La votazione è aperta. Possibile? Sì, bene. Presenti 20, favorevoli 20, astenuti nessuno, contrario nessuno; approvato.

C'è l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Caserta e altri. Prendo atto del fatto che non c'è il numero per votarlo. Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie a tutti, in particolare al Consigliere Pierini.